

Macabra scoperta di uno speleologo ieri pomeriggio in una cavità del carso triestino, a 35 metri di profondità

Monrupino, un cadavere nella grotta

I resti appartengono a un uomo di circa trent'anni morto da mesi



Addetti al recupero attorno alla grotta. (Foto Tommasini)

TRIESTE Macabra e misteriosa scoperta ieri pomeriggio sul carso triestino. Uno speleologo che era sceso nel sottosuolo per esplorare una grotta si è trovato di fronte un cadavere. Cioè di quanto rimane di un uomo sui 35 anni, alto poco meno di un metro e ottanta e di corporatura robusta, trovato in fondo a una cavità nei pressi dell'ex cava romana di Zolla, a Monrupino. Il cadavere, ridotto ormai a uno scheletro, lo ha scoperto Umberto Mikolic, speleologo del gruppo grotte «E. Boegan», che si era appena calato nella grotta, un pozzo profondo 35 metri la cui imboccatura si apre al lato di un sentiero non lontano dalla cava abbandonata.

Non appena visto lo scheletro Mikolic, che era assieme a due amici, è risalito lungo la corda, è uscito dalla cavità ed è corso a denunciare il ritrovamento ai carabinieri di Opicina. Erano le 17.30, e poche ore più tardi una squadra del Soccorso speleologico del Cnsa si è calata a sua volta nella cavità per recuperare i resti dell'uomo, non è escluso si tratti di un clandestino caduto nella grotta, per cause tutte da chiarire, almeno la primavera scorsa, se non prima.

● In Trieste
Piero Spirito



Gli speleologi recuperano i resti che attendono di essere identificati. (Foto Tommasini)

L'ex presidente, dopo una notte di drammatiche minacce e trattative, all'alba si è consegnato alla polizia incaricata di eseguire l'ordine di cattura

Milosevic si è arreso, esultanza a Belgrado

Fissata in 30 giorni la carcerazione preventiva. E ora comincia a premere il Tribunale dell'Aia

BELGRADO Slobodan Milosevic si è arreso dopo un assedio durato 36 ore. Belgrado tira un sospiro di sollievo ed esulta. L'ex presidente jugoslavo si è consegnato alle autorità evitando in extremis l'irruzione delle unità speciali della polizia serba nella sua villa bunker. Approfittando del buio i commandos di uomini incappucciati avevano circondato il perimetro della residenza. E si apprestavano a dare l'assalto finale dopo che erano state tagliate l'energia elettrica e le linee telefoniche.

La svolta è avvenuta alle 4.40 di mattina dopo un negoziato snervante condotto per ore all'interno dell'edificio. Il ministro degli Interni Dusan Mihajlovic e l'ex uomo forte dei Balcani si sono affrontati faccia a faccia in un'atmosfera da psico-

dramma. Barricato nella sua residenza, difeso da una quarantina di guardie del corpo armate fino ai denti, Milosevic ha tentato una difesa tanto disperata quanto inutile. Alla fine la ragione ha prevalso. Solo per un attimo si è rischiata la strage. Quando in preda ad una crisi Marjia Milosevic ha esploso alcuni colpi di pistola contro gli agenti che stavano per condurre via il padre. Ma il commando di forze speciali ha preso in consegna il prigioniero eccellente e l'ha trasferito al carcere centrale di Belgrado in pochi minuti. Milosevic ha subito chiesto gli arresti domiciliari, ma la carcerazione preventiva è stata fissata in 30 giorni. E il Tribunale dell'Aia preme più che mai perché Milosevic gli sia consegnato.

● Alle pagine 2 e 3



Momenti concitati davanti alla villa di Milosevic prima della conclusione della vicenda.

Dalle fastosità del regime alle mufte della cella

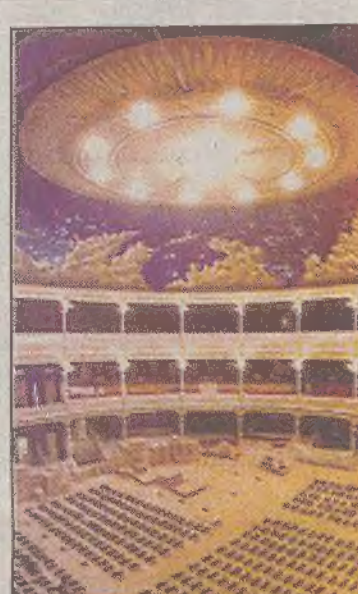
di Mauro Manzin

Domenica 1 aprile 2001. Ore 4.40. La storia si ferma a Belgrado. L'ultimo dittatore firma la sua resa. E sfilata tra i suoi pretoriani con i kalashnikov puntati a terra. È l'estremo, provocatorio picchetto d'onore tributogli tra le mura della villa di Dedinje. Fedele al suo stile. Anche nella sconfitta. Davanti a lui la semioscurità di un'anonima cella nel carcere della capitale. Dagli stucchi del regime, che egli stesso aveva plasmato, alle mufte dietro le sbarre che quel regime, per anni, hanno contribuito a preservare. E l'ennesima sconfitta che nell'epopea serba sarà cantata come una vittoria. Milosevic però, condottiero di una generazione perduta e raggiunta da mille falsi nazionalismi, ha tradito tutti, ma, forse, non ha tradito se stesso.

Lui, Slobodan, aveva già deciso. La morte per se stesso, per sua moglie e per la figlia. Un suicidio quasi rituale per garantirsi l'immortalità.

● Segue a pagina 2

DOMANI



Inserto speciale sull'inaugurazione del «Rossetti»

AL LUNEDÌ



Appuntamento con Caleidoscopio

A partire da oggi il tradizionale appuntamento con i lettori di Carpinteri e Paragana e con le vignette di José e Kollmann cambia pagina ma non spirito

● Nella Cultura

IN CRONACA

DOMENICA ECOLOGICA

Almeno in diecimila a divorare sardelle. Ma la bora «tiene in cielo» gli idrovolanti

NUOVA MODA NOTTURNA

Fanno strage di motorini per rubarne i pezzi. Arrestati tre giovani, due sono minorenni

ALL'INTERNO

CROAZIA

Partito il censimento: i connazionali si attendono la conferma della crescita

● A pagina 5

REGIONE

È costato 80 miliardi gestire il patrimonio immobiliare del Friuli-Venezia Giulia

● A pagina 6

A Interlagos la pioggia e gli incidenti la fanno da protagonisti: prima sconfitta della stagione per la Ferrari

Risorge la McLaren, Schumi è secondo

Vince Coulthard, subito fuori Hakkinen, poi Ralf Schumacher e Barrichello

SERIE A
Juve-Brescia 1-1,
Milan-Lazio 1-0
Sempre più Roma

Il portiere Taibi segna all'Udinese: 1-1 a Reggio C.
Perugia-Inter 2-3

● Nello Sport

TRIESTE
La Telit batte
Milano 110-87
e si ingolosisce

Quasi salva, vicina ai play-off.
Triestina: 1-1 a Cremona

● Nello Sport



David Coulthard sorpassa Michael Schumacher: il Gran premio del Brasile è deciso.

Capodistria: arriva il Norfolk, allarme degli ambientalisti

CAPODISTRIA Ambientalisti sul piede di guerra oggi a Capodistria per l'arrivo del sommergibile statunitense a propulsione nucleare Norfolk. L'unità lunga 110 metri per 10 metri di larghezza, conta 133 uomini d'equipaggio. È la prima unità del genere ad entrare nelle acque territoriali e, secondo molti, dovrà essere l'ultima. Il codice marittimo appena approvato dal Parlamento di Lubiana vieta il transito e quindi anche l'attracco di navi a propulsione nucleare.

● A pagina 5



Incidente nello spazio aereo di Pechino provoca una crisi diplomatica tra le due super-potenze

Scontro in volo, Cina-Usa ai ferri corti

PECHINO Grave incidente diplomatico tra la repubblica popolare cinese e gli Stati Uniti. La Cina ha accusato gli americani di aver fatto precipitare un suo jet dell'Aeronautica a seguito di una collisione fra aerei militari.

«Un caccia cinese stava conducendo normali operazioni di volo circa 104 chilometri a Sud-Est dell'isola di Hainan (Mar cinese meridionale), quando un aereo americano ha improvvisamente virato verso quello cinese», afferma una dichiarazione del ministero degli Esteri di Pechino. La punta e l'ala sinistra del velivolo americano avrebbero toccato quello cinese, facendolo precipitare, secondo le fonti cinesi, le



quali aggiungono che successivamente l'aereo americano è entrato senza autorizzazione nello spazio aereo cinese.

se e alle 9.33 locali è atterrato all'aeroporto di Hainan. L'ambasciatore statunitense a Pechino ha incontrato il viceministro degli Esteri cinese per risolvere la crisi. Un'Ep-3 della Marina americana (nella foto) con 24 uomini di equipaggio, si trova in effetti nell'isola di Hainan, in territorio cinese, dopo un atterraggio d'emergenza non autorizzato. Gli Usa si aspettano la restituzione dell'aereo e dell'equipaggio. La Cina chiede un'assunzione di colpevolezza e il risarcimento dei danni.

● A pagina 4

IL NUOVO MARCHIO DELLA PRIMAVERA.



Marinaz
agraria e giardinaggio

TRIESTE
STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA, 60
TEL. 040 810211
MUGLIA
ZONA IND. NOGHERE
VIA NERO MARTINELLI, 12
TEL. 040 232418

Richiedi il Manuale del giardinaggio 2001



Da sinistra a destra: venerdì sera, i fedeli di Milosevic si scaldano presidiando la villa dopo l'allarme, lanciato in Parlamento dagli esponenti del suo partito, che Milosevic rischia l'arresto. Venerdì notte: le forze di sicurezza perquisiscono Zivorad Igit, funzionario della formazione di «Slobo» davanti all'abitazione del capo prima di tentare d'irromperci per la prima volta: un civile rimane ucciso e gli attaccanti desistono. Nella nottata un corteo di jeep giunge dalla villa al palazzo di giustizia e poi vi fa ritorno: per molti Milosevic era in una delle vetture.

Il procuratore Carla Del Ponte ribadisce la priorità dei giudici internazionali nel processare l'ex dittatore per i crimini di guerra dei quali è accusato

Il Tribunale dell'Aia: Spetta a noi giudicarlo

«La decisione di Belgrado di punirlo in patria non è espressione della politica ufficiale di Kostunica»

**Soddisfazione nelle reazioni internazionali
Bush non dà ancora via libera
ai 50 milioni di dollari di aiuti
Bruxelles: «È l'ora del diritto»**

ROMA Soddisfazione per l'arresto di Slobodan Milosevic, plauso alle autorità democratiche di Belgrado e la richiesta di consegnarlo al Tribunale penale internazionale per i crimini di guerra in ex Jugoslavia. Queste sono le principali reazioni internazionali all'arresto dell'ex presidente jugoslavo.

USA Al presidente George W. Bush non basta il procedimento giudiziario per abuso d'ufficio e reati finanziari avviato in Jugoslavia. L'amministrazione americana si riserva di valutare se la Jugoslavia soddisfa le condizioni fissate dal Congresso americano per continuare a beneficiare degli aiuti statunitensi. Ci sono in sospeso 50 milioni di dollari, oltre 100 miliardi di lire, la metà della somma stanziata quest'anno, e anche il via libera agli interventi delle organizzazioni internazionali.

UNIONE EUROPEA I commenti europei non si fermano alla soddisfazione e si augurano che l'arresto sia solo una tappa di un processo che dovrà portare Milosevic davanti al Tribunale penale internazionale dell'Aia sulla ex Jugoslavia (Tpi) per rispondere di crimini di guerra perpetrati in Kosovo. «La giovane democrazia di Belgrado ha fatto la cosa giusta»: così il presidente della Commissione europea Romano Prodi ha salutato la notizia dell'arresto di Slobodan Milosevic. Anche la presidenza di turno svedese dell'Ue considera l'arresto dell'ex presidente jugoslavo «un passo importante verso la pace e la giustizia dei Balcani», e si augura che «segnali la fine della carriera politica di chi ha provocato tante devastazioni e tanta sofferenza al suo popolo». Per l'Alto rappresentante della diplomazia Ue, Javier Solana, che rinnova l'appoggio europeo alla guida democratica della Federazione jugoslava, è cominciata a Belgrado la resa dei conti «con un'eredità di molti anni di malgoverno e corruzione».

Nicole Fontaine, presidente dell'Europarlamento, ha sottolineato invece «la buona volontà delle autorità jugoslave nel consolidare lo stato di diritto e ad avvicinarsi un po' di più all'Europa e alla comunità internazionale». La portavoce del presidente francese Jacques Chirac, Catherine Colonna, ha aggiunto che le autorità di Belgrado hanno confermato «la loro scelta della via della democrazia e del diritto». Il ministro degli Esteri tedesco Joschka Fischer ha affermato che la condotta del governo di Belgrado mostra che le forze democratiche della Jugoslavia sono determinate a imporre lo stato di diritto.

EX JUGOSLAVIA Per il presidente croato Stipe Mesic, Milosevic «è partito per un lungo viaggio che dovrà necessariamente concludersi davanti ai giudici del Tribunale penale internazionale dell'Aia». Beriz Belkic, membro della nuova presidenza collegiale bosniaca, spera che si verrà a sapere tutto del ruolo da lui svolto nel genocidio in Bosnia-Erzegovina durante la guerra civile del 1992-95 fra serbi, musulmani e croati. L'ex presidente bosniaco musulmano Alija Izetbegovic ha detto: «Deve essere giudicato prima di tutto dal Tribunale dell'Aia, perché la sua responsabilità nei crimini di guerra è fuori discussione». Per il presidente sloveno Milan Kukan «la Serbia entra così irrevocabilmente nella cerchia di coloro che si rammaricano per le tragedie scatenate dal nazionalismo serbo».

BRUXELLES «Siamo soddisfatti di sapere che da oggi Milosevic non è più un fuggitivo in libertà», il procuratore Carla Del Ponte considera un primo successo l'arresto dell'ex presidente jugoslavo, ma insiste perché sia giudicato dal Tribunale penale internazionale (Tpi) dell'Aia per i crimini contro l'umanità commessi durante la guerra del Kosovo.

«L'arresto di Milosevic - ha commentato il procuratore - è un segnale positivo da parte delle autorità serbe e jugoslave: faciliterà il suo trasferimento all'Aia e il rispetto da parte della Jugoslavia dei suoi obblighi internazionali».

Su quest'ultimo punto il Tpi non intende recedere dalla sua posizione. «Tra gli obblighi internazionali della Jugoslavia c'è quello di trasferire gli incriminati che si trovano sul suo territorio. Se non lo farà entro un termine di tempo ragionevole, sarà denunciata davanti al Consiglio di sicurezza e verrà attivata un'azione legale per superare qualsiasi forma di ostruzionismo», ha detto ieri Florence Hartmann, portavoce del procuratore. Il Tpi considera la sua giurisdizione prioritaria rispetto a quelle nazionali: per questo, si fa notare, l'ex presidente jugoslavo dovrà essere giudicato all'Aia.

Carla Del Ponte già sabato aveva spiegato di non avere niente in contrario al fatto che Milosevic venga giudicato a Belgrado per altri reati, ma che questo dovrà avvenire in ogni caso in tempi ragionevoli, in modo da poter trasferire l'ex presidente all'Aia entro la fine dell'anno.

Quando il procuratore si era recato a Belgrado, dal 23 al 25 gennaio scorsi, le autorità jugoslave si erano impegnate a notificare le accuse a Milosevic dopo che il Parlamento federale avesse adottato una legge sulla cooperazione per consentire il trasfe-

rimento all'Aia dei cittadini jugoslavi accusati di crimini di guerra.

Questa normativa ancora non è stata approvata, benché sia allo studio un progetto. Ma, secondo quanto riferito dalla portavoce del procuratore, questo progetto di legge sulla cooperazione è praticamente terminato e le autorità jugoslave hanno promesso di inviare al Tpi la bozza prima della presentazione al Parlamento.

Scarso rilievo viene attribuito, per il momento, alle affermazioni del ministro degli Interni della Serbia, secondo cui Milosevic non sarà né trasferito all'Aia né giudicato per cri-

mini di guerra: la portavoce della Del Ponte, Florence Hartmann, le giudica dichiarazioni «a caldo», che non possono essere interpretate come espressione della politica ufficiale di Belgrado.

«Ma se queste dovessero diventare la politica jugoslava, è evidente che il Tribunale internazionale reagirà», ha aggiunto Florence Hartmann.

Nel prossimo mese di maggio il procuratore Del Ponte farà il bilancio della cooperazione tra la Repubblica federale di Jugoslavia e il Tpi davanti al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite a New York.



La svizzera Carla Del Ponte

Abuso di potere, sottrazione di fondi statali, sistematica distruzione dell'economia jugoslava: le prove raccolte dalla polizia criminale

In Serbia «Slobo» rischia 15 anni, all'estero molto più

Avrebbe «complotato» con un gruppetto di collaboratori, finiti anche loro in prigione

BELGRADO Abuso di potere, sottrazione di fondi statali, la sistematica distruzione dell'economia jugoslava: con questi capi d'accusa i giudici hanno emesso il mandato di cattura che ha portato all'arresto dell'ex presidente jugoslavo Slobodan Milosevic.

Il documento afferma che fra il 1994 e il 2000, quando era presidente prima serbo, poi federale, Milosevic ha abusato dei suoi poteri organizzando un «complotto criminale» per dirottare fondi statali in conti privati.

«Dalle prove raccolte dalla polizia criminale - si legge nell'impianto accusatorio - esistono fondati sospetti sul fatto che Slobodan Milosevic, prima come presidente serbo fino al 17 maggio '97, poi come presidente federale fino al 5 ottobre 2000, abbia commesso crimini allo scopo di assicurare benefici a sé stesso e un certo numero di persone, per garantire le proprietà del suo Partito socialista (Sps) e con l'intento di mantenere il potere. Tutto ciò scavalcando i limiti delle sue prerogative ufficiali, emanando ordini che violano la legge jugoslava e le costituzioni di Serbia e Jugoslavia». Il gruppetto di fedelissimi coinvolti nel «complotto criminale» (come definito dai giudici) è formato dall'ex capo delle Dogane Mihajl Kertes, dall'ex capo dei servizi segreti

Rade Markovic (già in cella per presunta complicità in un attentato politico costato la vita a quattro persone), dal vicepremier federale Nikola Sainovic e Jovan Zebic. Stando ai giudici, fra il '94 e il 2000 sono stati sottratti al bilancio dello Stato 197.737.166,35 marchi tedeschi (circa 100 milioni di euro) e 1.789.777.522 dinari. Quest'ultima somma è difficilmente convertibile in valute forti, a causa dell'inflazione e fluttuazione dei cambi di quegli anni e i diversi momenti in cui è sparita. La stampa serba parla di 130 milioni di euro, ossia 60 mi-

liardi di lire, ma la cifra potrebbe moltiplicarsi notevolmente a seconda del cambio di riferimento adottato: se si tiene conto del fatto che nel '94 il dinaro fu dichiarato convertibile alla pari col marco, la somma complessiva supera in questo caso i mille miliardi di lire.

Accanto a queste contestazioni, il capo d'accusa citato anche la falsificazione di documenti d'identità. Solo per questi reati Milosevic rischia oltre cinque anni di prigione, fino a 15 se i giudici adotteranno la linea dura. Per il documento dell'accusa, attraverso queste operazioni l'ex presidente avrebbe «distrutto il sistema dei pagamenti del Paese e provocato instabilità monetaria», pratica affossata l'economia jugoslava. Mentre Milosevic, che si è dichiarato non colpevole ed è stato posto in detenzione preventiva per 30 giorni, dovrà rispondere di queste accuse, le indagini continuano: sui fronti dell'esportazione illegale di valuta e oro all'estero e su molti degli omicidi eccellenti degli ultimi anni in Jugoslavia. Senza contare poi che è in corso una legge per la cooperazione con il Tribunale penale internazionale che dovrebbe includere la possibilità di estradizione: i giudici dell'Aia hanno già emesso un mandato di cattura nei confronti di Milosevic per crimini di guerra durante il conflitto del Kosovo.

di rendere ancora più fragile il quadro balcanico. In mancanza di una reazione all'arresto all'alba, l'agenzia Itar-Tass ha ripetuto ieri la dichiarazione di Iakovienko fatta sabato. Quasi a segnalare che per Mosca non c'è altro da dire, e che bisogna aspettare gli sviluppi. Ma se il governo preferisce rifugiarsi in un silenzio prudente, il presidente della Duma, Gennadi Selezniov, del Partito comunista d'opposizione, ha detto di non credere che Belgrado consegnasse Milosevic all'Aia e che al suo posto dovrebbe invece essere processati «coloro che organizzarono il bombardamento della Jugoslavia». Il presidente della Commissione esteri della Duma Dmitri Rogozin ha avvertito le autorità jugoslave che «sarebbe un grave errore politico» consegnare Milosevic: la decisione «farebbe il gioco degli Stati Uniti» che vogliono così «giustificare l'aggressione Nato contro la Jugoslavia». Anche la destra ultranazionalista di Zhirnovski e quella liberale di Iavlinski avevano messo in guardia contro un processo internazionale, mostrando uno schieramento politico russo senza incrinature al riguardo.

Mosca: il governo tace ma nessuno vuole il processo in Olanda

MOSCA Il governo russo, che sabato aveva ammonito l'Occidente a non esercitare «pressioni» su Belgrado per l'arresto di Slobodan Milosevic, ha ieri taciuto in segno di prudenza e attesa dopo la cattura e primi interrogatori dell'ex alleato. Sabato il portavoce del Ministero degli Esteri, Aleksandr Iakovienko aveva affermato che l'affare Milosevic era una questione interna e che «qualsiasi pressione esterna» sui dirigenti jugoslavi avrebbe messo in pericolo i delicati equilibri democratici nel Paese e la stabilità dei Balcani. Mosca appare contraria al deferimento di Milosevic al Tribunale internazionale dell'Aia. Aveva lasciato tuttavia intendere che non escluderebbe un processo in Jugoslavia all'ex presidente che Mosca sostiene quasi sino alla fine, interrompendo le relazioni con la Nato dopo l'attacco alla Jugoslavia. Ma poi riconobbe il nuovo presidente Kostunica. Da Iakovienko trapelava il timore che il caso Milosevic possa divenire strumento di destabilizzazione della Jugoslavia proprio nel momento in cui il «terrorismo internazionale», cioè per Mosca i ribelli albanesi del Kosovo, rischia

di non essere finito in cella. In quella cella che, almeno per ora, lo ospiterà per 30 giorni. Un mese per pensare. Un mese per parlare. Un mese per proseguire quella mediazione interrotta ieri mattina alle 4.40. Un mese per Kostunica per decidere se consegnare il detenuto al Tribunale dell'Aia. E qui i giochi diventano pericolosi. Certo, per Milosevic, ma anche per tutti quelli che con Milosevic hanno avuto a che fare negli ultimi 12 anni. Nel bene, ma soprattutto nel male. E sono tanti. In Jugoslavia, nei Balcani, in Europa, in Russia, negli Stati Uniti e nel mondo. E non si tratta di criminali all'ultimo stadio quali il generale Ratko Mladic o lo psichiatra Ratko Mladic o lo psichiatra Ratko Mladic. Qui la posta diventa alta. Maledettamente alta, fi-

no a raggiungere le asettiche stanze dei poteri continentali. Muoia Sansone con tutti i filistei non è la filosofia di Milosevic. Troppo rozza e grossolana per un artista dell'ingrigo come lui. Una verità circostanziata ma centellinata goccia a goccia davanti a una corte internazionale sarebbe più velenosa di una confessione fume. Perché resta ancora una freccia all'arco di Milosevic: la più acuminata, la più dolorosa. La vendetta. Che si sa, è un piatto che va servito freddo. E che in questo caso si infarcirebbe di quel fatalismo tutto serbo che ha sempre contraddistinto la politica di Milosevic.

Un suo ex collaboratore confidò una volta che Slobodan lascerebbe il potere solo sparandosi alla testa. Finora non lo ha fatto. E lui non fa mai niente senza un motivo. Mauro Manzi

DALLA PRIMA PAGINA

Un'idea che gli è tornata alla mente dopo quelle frenetiche giornate d'ottobre quando il popolo gli voltò le spalle. Un'idea che lo tormentava da bambino, quando vide i cadaveri dello zio, del padre e della madre, tutti e tre morti per suicidio. Eppure, alle 4.40, di domenica 1 aprile qualche cosa cambia. Quello che sembrava l'inesorabile percorso finale di una vita maledetta imbocca una deviazione. Una via di fuga. Per arrendersi lui, Slobodan Milosevic, qualche cosa deve pur averla ottenuta. Perché non si è consegnato alla polizia per evitare una strage, visto che di eccidi ne ha già controfirmati troppi nel corso della sua «carriera». Per lui quel manipolo di pretoriani che lo difendeva altro non era che l'ultimo ingra-

naggio di quella che fu la macchina infernale del suo potere. Evidentemente, all'ultimo minuto, ha capito che proprio tutto non era perduto. Nella notte c'è stata un'estenuante mediazione. E lui, Slobo, è stato sempre il più abile a mediare. E proprio quando era sembrato al collasso, ecco il colpo di scena. Un copione più volte messa in scena sul teatro dei Balcani. «Va bene, mi arrendo», ha esclamato con un tono di voce che non lasciava trasparire alcuna emozione. Come sempre, come è nel suo stile. Fedele a se stesso fino alla fine. E a rimanere spiazzati sono stati i suoi avversari. Perché loro, a Milosevic, qualche cosa devono avere pur concesso. Altrimenti che mediazione sarebbe stata, preceduta, tra l'altro, da fre-

Dalle fastosità del regime alle mufte della cella

netiche riunioni ai più alti livelli dei governi federale e serbo. Certo Slobo non si è «comprato» l'immunità. Ma Milosevic sa tante, tantissime cose. Che non riguardano solo la Serbia. Un pentito questo mai, ma una persona che inizia a rivedere i suoi criteri di valutazione questo sì. Sicuramente da lui il nuovo regime di Kostunica otterrà la geografia di quel potere «underground» che ancora Slobo aveva e occultamente manovrava, tanto da conoscere con largo anticipo il momento del suo arresto (è stato addirittura pro-

clamato in Parlamento da un deputato socialista). Sicuramente la magistratura di Belgrado non ha ancora nei suoi confronti prove così inequivocabili da inchiodarlo alle sue responsabilità nell'ambito di un processo dove l'imputato ha comunque diritto a un contraddittorio e a una difesa. C'era fretta di arrestarlo, quella maledetta fretta instillata nelle aride vene di una società serba al collasso economico dal grasso ventre capitalistico americano. E Milosevic oggi non valeva quei 100 milioni di dollari che Washington aveva promesso a Belgrado solo se

il despota fosse finito in cella. In quella cella che, almeno per ora, lo ospiterà per 30 giorni. Un mese per pensare. Un mese per parlare. Un mese per proseguire quella mediazione interrotta ieri mattina alle 4.40. Un mese per Kostunica per decidere se consegnare il detenuto al Tribunale dell'Aia. E qui i giochi diventano pericolosi. Certo, per Milosevic, ma anche per tutti quelli che con Milosevic hanno avuto a che fare negli ultimi 12 anni. Nel bene, ma soprattutto nel male. E sono tanti. In Jugoslavia, nei Balcani, in Europa, in Russia, negli Stati Uniti e nel mondo. E non si tratta di criminali all'ultimo stadio quali il generale Ratko Mladic o lo psichiatra Ratko Mladic o lo psichiatra Ratko Mladic. Qui la posta diventa alta. Maledettamente alta, fi-

no a raggiungere le asettiche stanze dei poteri continentali. Muoia Sansone con tutti i filistei non è la filosofia di Milosevic. Troppo rozza e grossolana per un artista dell'ingrigo come lui. Una verità circostanziata ma centellinata goccia a goccia davanti a una corte internazionale sarebbe più velenosa di una confessione fume. Perché resta ancora una freccia all'arco di Milosevic: la più acuminata, la più dolorosa. La vendetta. Che si sa, è un piatto che va servito freddo. E che in questo caso si infarcirebbe di quel fatalismo tutto serbo che ha sempre contraddistinto la politica di Milosevic.

Un suo ex collaboratore confidò una volta che Slobodan lascerebbe il potere solo sparandosi alla testa. Finora non lo ha fatto. E lui non fa mai niente senza un motivo. Mauro Manzi

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/5733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Livio Missio, Piero Trebbiani. Attualità: Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulgia (vice), Piercarlo Fumano, Fabio Cecchetti, Piercarlo Giarola, Massimo Greco, Mauro Manzi, Elena Manno, Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mazzera (vice), Renzo Sampi, Carlo Muscatelli, Conca Fazio (vice), Roberto Degasi (vice), Pierluigi Sabati (vice), Federico Barilla, Claudio Erni, Corrado Barbieri, Paola Bolla, Annalisa Bona, Guido Gafar, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Zini (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lupis, Giorgio Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberto Missio, Luigi Turci, Montalbano Fabio Malacra (responsabile), Domenico Dico (vice), Laura Bontani, Matteo Contessa, Ferdinando Viole.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Amministratore Delegato), Vittorio Ripa di Meana, Luigi Riccardi, Luigi de Pappi, Marino Braganti, Fabio Tacciani, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Milvia Forari, Adelberto Vadiotti, Gianluigi Menda, Giovanni Azzano, Cantarini, Corrado Sisti.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benigni (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

PROCURATORE SPECIALE: Paolo Paloschi.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prescrizione e consegna decentrata agli uffici P.T. 17 numeri settimanali annui L. 250.000, sei mesi L. 1.250.000, un anno L. 2.500.000 (con numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 1.650.000, tre mesi L. 900.000, ESTERO: tariffa uguale a quella italiana più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 €, sei mesi 75 €, un anno 150 €.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KNA 13

L'edizione dell'Alto Adige è distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

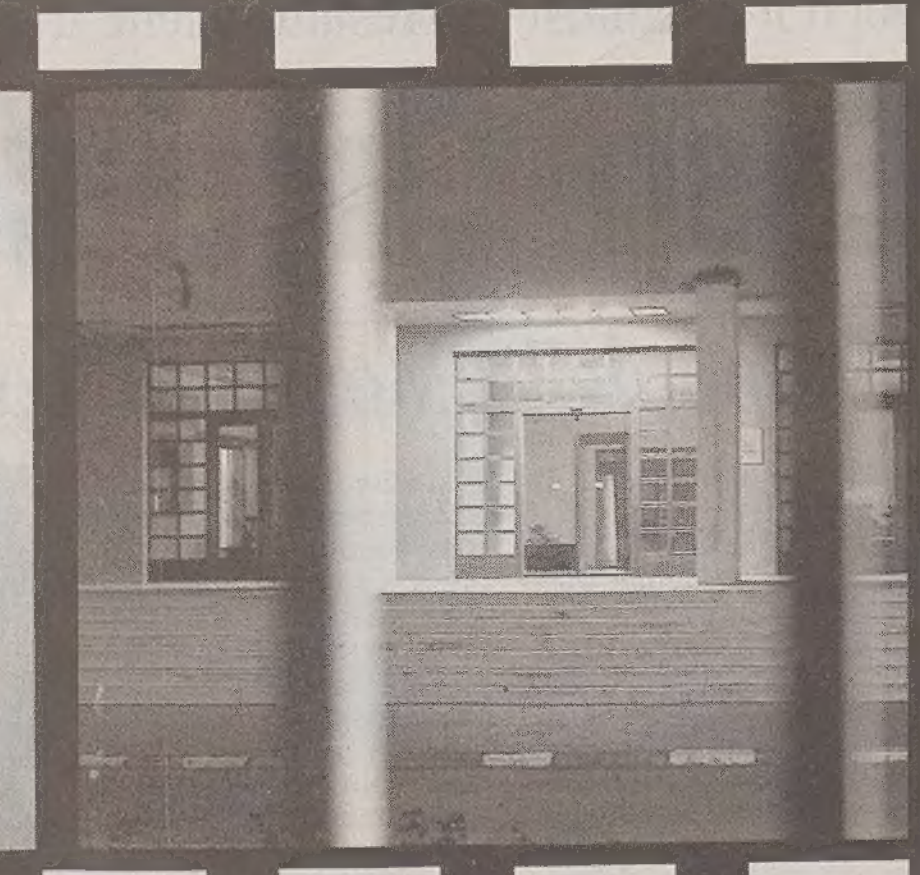
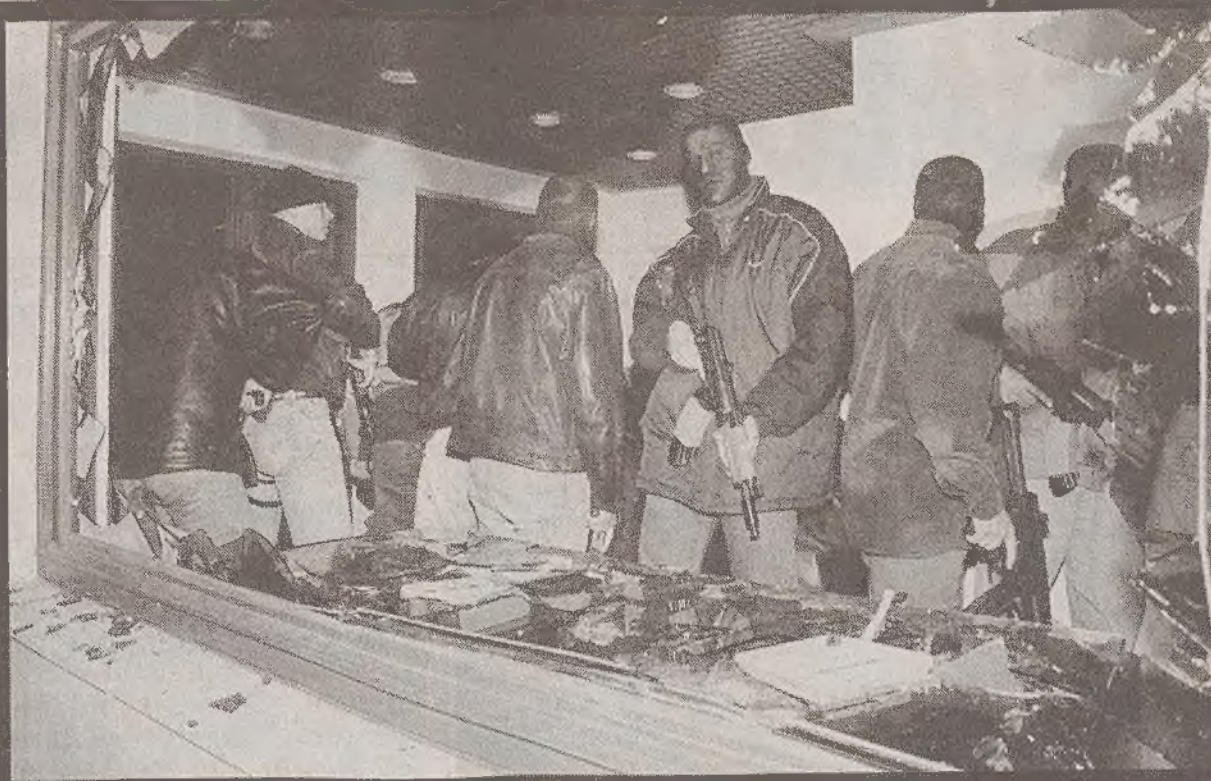
PUBBLICITÀ: A.MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXX Settembre 4, tel. 040/5733.111 - fax 040/366046

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita) - 481.000 - Frequenti (mm 40x28): L. 480.000 - R.F.C. L. 360.000 (festa) - L. 432.000 (festa) - L. 480.000 (festa) - L. 500.000 (festa) - L. 550.000 (festa) - L. 600.000 (festa) - L. 650.000 (festa) - L. 700.000 (festa) - L. 750.000 (festa) - L. 800.000 (festa) - L. 850.000 (festa) - L. 900.000 (festa) - L. 950.000 (festa) - L. 1.000.000 (festa) - L. 1.050.000 (festa) - L. 1.100.000 (festa) - L. 1.150.000 (festa) - L. 1.200.000 (festa) - L. 1.250.000 (festa) - L. 1.300.000 (festa) - L. 1.350.000 (festa) - L. 1.400.000 (festa) - L. 1.450.000 (festa) - L. 1.500.000 (festa) - L. 1.550.000 (festa) - L. 1.600.000 (festa) - L. 1.650.000 (festa) - L. 1.700.000 (festa) - L. 1.750.000 (festa) - L. 1.800.000 (festa) - L. 1.850.000 (festa) - L. 1.900.000 (festa) - L. 1.950.000 (festa) - L. 2.000.000 (festa) - L. 2.050.000 (festa) - L. 2.100.000 (festa) - L. 2.150.000 (festa) - L. 2.200.000 (festa) - L. 2.250.000 (festa) - L. 2.300.000 (festa) - L. 2.350.000 (festa) - L. 2.400.000 (festa) - L. 2.450.000 (festa) - L. 2.500.000 (festa) - L. 2.550.000 (festa) - L. 2.600.000 (festa) - L. 2.650.000 (festa) - L. 2.700.000 (festa) - L. 2.750.000 (festa) - L. 2.800.000 (festa) - L. 2.850.000 (festa) - L. 2.900.000 (festa) - L. 2.950.000 (festa) - L. 3.000.000 (festa) - L. 3.050.000 (festa) - L. 3.100.000 (festa) - L. 3.150.000 (festa) - L. 3.200.000 (festa) - L. 3.250.000 (festa) - L. 3.300.000 (festa) - L. 3.350.000 (festa) - L. 3.400.000 (festa) - L. 3.450.000 (festa) - L. 3.500.000 (festa) - L. 3.550.000 (festa) - L. 3.600.000 (festa) - L. 3.650.000 (festa) - L. 3.700.000 (festa) - L. 3.750.000 (festa) - L. 3.800.000 (festa) - L. 3.850.000 (festa) - L. 3.900.000 (festa) - L. 3.950.000 (festa) - L. 4.000.000 (festa) - L. 4.050.000 (festa) - L. 4.100.000 (festa) - L. 4.150.000 (festa) - L. 4.200.000 (festa) - L. 4.250.000 (festa) - L. 4.300.000 (festa) - L. 4.350.000 (festa) - L. 4.400.000 (festa) - L. 4.450.000 (festa) - L. 4.500.000 (festa) - L. 4.550.000 (festa) - L. 4.600.000 (festa) - L. 4.650.000 (festa) - L. 4.700.000 (festa) - L. 4.750.000 (festa) - L. 4.800.000 (festa) - L. 4.850.000 (festa) - L. 4.900.000 (festa) - L. 4.950.000 (festa) - L. 5.000.000 (festa) - L. 5.050.000 (festa) - L. 5.100.000 (festa) - L. 5.150.000 (festa) - L. 5.200.000 (festa) - L. 5.250.000 (festa) - L. 5.300.000 (festa) - L. 5.350.000 (festa) - L. 5.400.000 (festa) - L. 5.450.000 (festa) - L. 5.500.000 (festa) - L. 5.550.000 (festa) - L. 5.600.000 (festa) - L. 5.650.000 (festa) - L. 5.700.000 (festa) - L. 5.750.000 (festa) - L. 5.800.000 (festa) - L. 5.850.000 (festa) - L. 5.900.000 (festa) - L. 5.950.000 (festa) - L. 6.000.000 (festa) - L. 6.050.000 (festa) - L. 6.100.000 (festa) - L. 6.150.000 (festa) - L. 6.200.000 (festa) - L. 6.250.000 (festa) - L. 6.300.000 (festa) - L. 6.350.000 (festa) - L. 6.400.000 (festa) - L. 6.450.000 (festa) - L. 6.500.000 (festa) - L. 6.550.000 (festa) - L. 6.600.000 (festa) - L. 6.650.000 (festa) - L. 6.700.000 (festa) - L. 6.750.000 (festa) - L. 6.800.000 (festa) - L. 6.850.000 (festa) - L. 6.900.000 (festa) - L. 6.950.000 (festa) - L. 7.000.000 (festa) - L. 7.050.000 (festa) - L. 7.100.000 (festa) - L. 7.150.000 (festa) - L. 7.200.000 (festa) - L. 7.250.000 (festa) - L. 7.300.000 (festa) - L. 7.350.000 (festa) - L. 7.400.000 (festa) - L. 7.450.000 (festa) - L. 7.500.000 (festa) - L. 7.550.000 (festa) - L. 7.600.000 (festa) - L. 7.650.000 (festa) - L. 7.700.000 (festa) - L. 7.750.000 (festa) - L. 7.800.000 (festa) - L. 7.850.000 (festa) - L. 7.900.000 (festa) - L. 7.950.000 (festa) - L. 8.000.000 (festa) - L. 8.050.000 (festa) - L. 8.100.000 (festa) - L. 8.150.000 (festa) - L. 8.200.000 (festa) - L. 8.250.000 (festa) - L. 8.300.000 (festa) - L. 8.350.000 (festa) - L. 8.400.000 (festa) - L. 8.450.000 (festa) - L. 8.500.000 (festa) - L. 8.550.000 (festa) - L. 8.600.000 (festa) - L. 8.650.000 (festa) - L. 8.700.000 (festa) - L. 8.750.000 (festa) - L. 8.800.000 (festa) - L. 8.850.000 (festa) - L. 8.900.000 (festa) - L. 8.950.000 (festa) - L. 9.000.000 (festa) - L. 9.050.000 (festa) - L. 9.100.000 (festa) - L. 9.150.000 (festa) - L. 9.200.000 (festa) - L. 9.250.000 (festa) - L. 9.300.000 (festa) - L. 9.350.000 (festa) - L. 9.400.000 (festa) - L. 9.450.000 (festa) - L. 9.500.000 (festa) - L. 9.550.000 (festa) - L. 9.600.000 (festa) - L. 9.650.000 (festa) - L. 9.700.000 (festa) - L. 9.750.000 (festa) - L. 9.800.000 (festa) - L. 9.850.000 (festa) - L. 9.900.000 (festa) - L. 9.950.000 (festa) - L. 10.000.000 (festa) - L. 10.050.000 (festa) - L. 10.100.000 (festa) - L. 10.150.000 (festa) - L. 10.200.000 (festa) - L. 10.250.000 (festa) - L. 10.300.000 (festa) - L. 10.350.000 (festa) - L. 10.400.000 (festa) - L. 10.450.000 (festa) - L. 10.500.000 (festa) - L. 10.550.000 (festa) - L. 10.600.000 (festa) - L. 10.650.000 (festa) - L. 10.700.000 (festa) - L. 10.750.000 (festa) - L. 10.800.000 (festa) - L. 10.850.000 (festa) - L. 10.900.000 (festa) - L. 10.950.000 (festa) - L. 11.000.000 (festa) - L. 11.050.000 (festa) - L. 11.100.000 (festa) - L. 11.150.000 (festa) - L. 11.200.000 (festa) - L. 11.250.000 (festa) - L. 11.300.000 (festa) - L. 11.350.000 (festa) - L. 11.400.000 (festa) - L. 11.450.000 (festa) - L. 11.500.000 (festa) - L. 11.550.000 (festa) - L. 11.600.000 (festa) - L. 11.650.000 (festa) - L. 11.700.000 (festa) - L. 11.750.000 (festa) - L. 11.800.000 (festa) - L. 11.850.000 (festa) - L. 11.900.000 (festa) - L. 11.950.000 (festa) - L. 12.000.000 (festa) - L. 12.050.000 (festa) - L. 12.100.000 (festa) - L. 12.150.000 (festa) - L. 12.200.000 (festa) - L. 12.250.000 (festa) - L. 12.300.000 (festa) - L. 12.350.000 (festa) - L. 12.400.000 (festa) - L. 12.450.000 (festa) - L. 12.500.000 (festa) - L. 12.550.000 (festa) - L. 12.600.000 (festa) - L. 12.650.000 (festa) - L. 12.700.000 (festa) - L. 12.750.000 (festa) - L. 12.800.000 (festa) - L. 12.850.000 (festa) - L. 12.900.000 (festa) - L. 12.950.000 (festa) - L. 13.000.000 (festa) - L. 13.050.000 (festa) - L. 13.100.00



Da sinistra a destra: sabato sera la polizia che circonda Villa Ovale respinge i gruppi di fedelissimi dell'ex presidente jugoslavo. Sabato notte: è il secondo, decisivo blitz delle forze speciali governative contro i «pretoriani» di «Slobo» che, bene armati, vogliono difendere il loro «eroe». Ma la disperata trattativa dei funzionari di governo convince alla fine l'ex despota ad arrendersi. Il bagno di sangue è evitato. È quasi l'alba: Milosevic entra nel carcere centrale di Belgrado, in una cella comune a quella dei tanti oppositori politici che lui stesso ha mandato tra le sbarre.



Ironici titoli sui quotidiani della capitale dopo la minaccia di «Slobo» di uccidersi piuttosto che arrendersi coinvolgendo anche i suoi familiari. Ora è in una cella singola

Ultimo atto: Milosevic è stato arrestato vivo

Erano pochi i sostenitori in strada. Fissata in trenta giorni la durata della detenzione preventiva

Un collaboratore: «Si è fatto ammanettare per non provocare una strage fra la sua guardia». Era abituato a arrivare sull'orlo del baratro e fare retromarcia

BELGRADO Ha affermato che si sarebbe fatto ammazzare piuttosto che arrendersi, poi ha minacciato il suicidio, poi una strage sua e dei familiari: ma alla fine della sua notte più lunga l'ex presidente jugoslavo Slobodan Milosevic ha consegnato le armi e si è fatto arrestare senza opporre resistenza. Unica a reagire la figlia Marija: ha esploso alcuni colpi di pistola contro gli agenti, senza colpire nessuno.

Due giorni d'assedio della polizia, una ridda di voci e smentite, minacce di crisi di

governo e polemiche fra esercito e forze dell'ordine hanno costellato la vicenda di questo arresto, seguita col fiato sospeso non solo in tutta la Serbia.

Bollettini radio e Tv ogni 10 minuti, dichiarazioni e smentite, grandi vertici delle nuove istituzioni per arrivare infine a una posizione comune: via libera alla carcerazione e carta bianca agli agenti su come ottenerla, ma cercando di evitare spargimenti di sangue. E così nella villa di Dedinje, prestigioso quartiere di Belgrado dove abita la famiglia Mi-

losevic, è iniziata una lunga notte di negoziati. «Milosevic» ha raccontato il ministro degli Interni serbo Dusan Mihajlovic - ha dapprima affermato che avremmo dovuto ucciderlo per portarlo via, poi ha minacciato il suicidio, poi di ammazzare anche la moglie Mira e la figlia Marija. Alla fine però ha prevalso la ragione.

A convincere Milosevic, per Mihajlovic, «sono stati anche alcuni membri moderati del suo partito, nonché il fatto che al posto delle centinaia di migliaia di sostenitori che lui si attendeva, solo poche centinaia di nostalgici si sono presentati per difenderlo». Il lungo negoziato «ha gradualmente fatto maturare in lui la con-

sapevolezza di quanto fosse insensata la resistenza. È stato un sollievo per tutti» ha detto ancora il ministro. Così, nonostante la tentata reazione di Marija, «Slobo» è stato condotto via da una colonna d'automobili che hanno raggiunto il carcere centrale di Belgrado, dove i magistrati inquirenti attendevano da ore. Milosevic, ha raccontato poi il ministro della Giustizia serbo Vladan Batic, si è detto provato dalle notti in bianco e ha chiesto un rinvio di alcune ore per l'inizio dell'interrogatorio, prontamente accordato. È stato messo in una normale cella singola, «trattato come tutti gli altri detenuti», ha precisato Batic. Il primo interrogatorio è

iniziato intorno alle 13. «Era stanco ma lucido» ha aggiunto il ministro. Poi Mira è andata a trovarlo in carcere. I giudici hanno fissato in 30 giorni la detenzione preventiva. «Slobo» si è dichiarato innocente, ha detto il suo avvocato Toma Fila. La prossima udienza martedì.

La svolta della lunga impasse, iniziata venerdì mattina col tentativo da parte dei servizi di sicurezza di sostituire le guardie del corpo di Milosevic e proseguita con un blitz della polizia (fallito per la feroce resistenza dei pretoriani) è avvenuta sabato sera. Il presidente federale Vojislav Kostunica, contrario all'arresto per non cedere ai «diktat» degli Sta-

ti Uniti, è stato messo in minoranza in una riunione dei vertici federali e repubblicani. Si è fatto convincere dal rivale, il premier serbo Zoran Djindjic, a dare carta bianca agli agenti. Ha anche ordinato di ritirare i militari di guardia alla villa, che avevano osteggiato, se pure non con azioni dirette, i tentativi della polizia di entrare e arrestare l'ex uomo forte.

Milosevic «ha deciso da solo per la resa, per non provocare una strage fra i giovani della sua guardia e della polizia» ha sostenuto Branislav Ivkovic, uno dei collaboratori più stretti dell'ex presidente. Già sabato pomeriggio l'ex segretaria del Partito socialista Gorica Gajevic aveva fatto capire che «Slobo» era disposto a trattare: ma l'accordo fra Kostunica e Djindjic, quindi fra eserci-

La cronologia delle ultime ore di libertà. L'assedio condotto da un centinaio di agenti speciali e un mezzo blindato

Nella notte le trattative, all'alba la resa

Nella residenza di Dedinje un arsenale e piani per una sollevazione popolare

La figlia del despota ha esploso cinque colpi al buio senza peraltro colpire nessuno

La figlia Marija spara all'impazzata

BELGRADO Cinque spari nel buio hanno fatto pensare l'altra notte che l'arresto di Slobodan Milosevic stesse finendo in tragedia. Ma poi si è saputo che i colpi erano partiti dalla pistola di Marija, la figlia dell'ex presidente jugoslavo, in un impeto di stizza più che in un vero tentativo d'opporvi all'umiliazione dell'adorato padre. La versione ufficiale, del ministro dell'Interno serbo Dusan Mihajlovic, dice che la giovane donna, mentre Milosevic veniva portato via, «si è messa a sparare a destra e manca». Pessima tiratrice, comunque: non ha colpito nessuno e anzi è stata subito disarmata dagli agenti speciali.

Marija deteneva una Beretta 9 millimetri, una Walther 9 millimetri e una pistola da borsetta, per le quali non aveva il porto d'armi. Gli uomini della sicurezza di Milosevic, guidati da Sinisa Vucinic, affiliato al partito di Mirjana Markovic, moglie dell'ex presidente, potrebbero essere incriminati per cospirazione finalizzata a organizzare insurrezione armata. Nonostante il gesto di reazione, Marija non è stata arrestata e è rimasta nella grande villa di via Uzicka, sulla collina Vip di Dedinje, con la madre Mira Markovic. Col fratello Marko, fuggito a

Mosca il 7 ottobre e dove ha fatto perdere le tracce, Marija è un personaggio detestato negli ambienti democratici belgradesi. Le vengono rimproverati arroganza, ricchezza e lusso frutto dei privilegi di famiglia (dal niente è diventata proprietaria del piccolo impero «Kosava»: una discoteca, una radio molto popolare e una Tv, tutte col nome di un vento dei Balcani); e poi la mancanza di cultura (pessima studentessa, non si è mai laureata), le stravaganze. Non ultima la notoria passione per le armi: la leggenda vuole che non si separi mai dalla pistola. Testimoni hanno raccontato che si rendeva protagonista di scene alla Calamity Jane in discoteca: quando, al colmo dell'esaltazione, alzava la gamba scoprendo due revolver legati alle cosce e si metteva a sparare in aria all'impazzata. Bruna, non alta, grassottella, ha di poco superato i 30 anni. È sposata e divorziata (da un oscuro diplomatico), non ha figli e fino a ottobre era fidanzata con Dragomir Hadzi-Antic: era direttore del quotidiano governativo «Politika», voce del regime. Anche il fidanzato è fuggito con la caduta di «Slobo»: vive a Cuba. Rimasta sola, vedendo il «suo» mondo crollare attorno, secondo i giornali ha dovuto essere ricoverata in ospedale militare per depressione acuta.

ROMA Il popolo non ha mosso un dito per difenderlo. Soltanto qualche centinaio di fedelissimi, in gran parte donne e anziani, sono saliti alla collina di Dedinje tenuti a distanza da un imponente servizio d'ordine. Un atto di rabbiosa fedeltà che non poteva capovolgere il corso degli eventi. Così «Slobo» ha affrontato da solo l'ultimo atto della sua vicenda politica.

Ecco, ora per ora, il film delle drammatiche fasi dell'ultima notte trascorsa dall'ex presidente jugoslavo Slobodan Milosevic nella sua Villa Ovale, nel quartiere belgrade di «bene» di Dedinje.

SABATO 31 MARZO
ore 19.30 - Il presidente Vojislav Kostunica dà la via libera all'arresto di Slobodan Milosevic affermando che «nessuno è intoccabile».
ore 21.30 - Il ministro dell'Interno serbo Dusan Mihajlovic entra nella villa di Slobo per convincerlo a arrendersi.

ore 21.45 - Arrivano altri rinforzi della polizia. Ai giornalisti viene nuovamente chiesto di allontanarsi.
ore 22.35 - Nel giardino della villa, riecheggia il rumore di uno sparo. La tensione sale.

ore 23.50 - Il ministro dell'Interno jugoslavo Zoran Zivkovic conferma che il negoziato con Milosevic è in corso e assicura che in nottata il dramma arriverà al suo epilogo.

DOMENICA 1 APRILE
ore 00.30 - Parlando con i giornalisti, un poliziotto dice che nella villa ci sono una cinquantina di «mercenari» armati con fucili, mitragliatrici, bombe e lancia-razzi.

ore 3.00 - Una radio belgrade annuncia che i reparti speciali stanno per tentare una nuova irruzione nella villa, dopo quella andata a vuoto nella notte precedente. «Milosevic non vuole arrendersi» dice un suo collaboratore.

ore 4.05 - Per una interminabile ora non accade al-

Il film dell'arresto

19:00 - Il presidente del gruppo socialista al Parlamento serbo, Branislav Ivkovic, annuncia che esiste un piano per arrestare Milosevic ed esorta la gente a recarsi alla villa di Slobo per impedire l'arresto.

23:00 - Il vice-premier serbo Zarko Korac annuncia che Milosevic è stato arrestato e condotto al Palazzo di Giustizia. Nessuno però lo ha visto lasciare la sua villa e un suo consigliere, Sinisa Vucinic, smentisce l'arresto.

1:30 - L'amministrazione Bush viene informata che Milosevic è in stato di detenzione con l'accusa di corruzione. Subito dopo, arriva la notizia che l'ex dittatore è stato rilasciato e si è asserragliato nella sua villa.

2:30 - Davanti alla residenza arrivano alcuni veicoli dei reparti speciali della polizia. Provano a forzare il cancello, quando dall'interno le guardie del corpo dell'ex dittatore fanno fuoco. Feriti due poliziotti. Gli agenti riescono a oltrepassare il recinto che circonda la villa.



17:30 - Il presidente della Repubblica federale jugoslava Vojislav Kostunica afferma che il bagno di sangue deve essere evitato.

24:00 - Il ministro degli interni jugoslavo Zoran Zivkovic conferma che le autorità del governo serbo stanno trattando con Milosevic le condizioni per la resa.

4:20 - Si sentono colpi di pistola provenire dall'interno della villa. Si saprà in seguito che Marija, figlia di Milosevic, ha impugnato una pistola e ha sparato cinque colpi in aria.

4:27 - Una fonte del ministero degli Interni dichiara che Milosevic è stato arrestato e che la polizia lo sta portando alla prigione centrale di Belgrado.

4:55 - Arriva la conferma ufficiale dell'arresto data dal servizio informazioni del ministero degli interni.

13:00 - Il primo interrogatorio ufficiale.

16:40 - Slobo si dichiara innocente, ma i giudici del tribunale di Belgrado fissano in 30 giorni la carcerazione preventiva.

Nella capitale la sensazione generale è di gioia e sollievo, con qualche scatto d'ira per il ritardo dell'ordine di cattura

Belgrado respira: «Dovevano farlo prima»

BELGRADO «Siamo sicuri che non sia un pesce d'aprile? Dopo l'arresto di Milosevic, questa formula ha sostituito ieri mattina il tradizionale «buon giorno» nei saluti dei belgradesi.

Specie dopo che i buontemponi di Radio B-92 avevano annunciato un finto rilascio per celebrare il primo aprile. Nella capitale i quotidiani domenicali e quelli in edizione speciale, in pratica tutti, sono andati a ruba, fin dalle primissime ore della mattina nonostante le due ultime notti quasi in bianco che, dal numero di finestre illuminate

fino all'alba, i cittadini hanno passato. In piazza della Repubblica cortei d'auto hanno festeggiato l'arresto con tifo quasi calcistico e gran strombazzare di clacson. La sensazione che pervade la città è di gioia mista a sollievo, e anche qualche scatto d'ira per il ritardo con cui «Slobo» è finito in cella: «È il posto giusto per lui. Dovevano farlo subito, il 5 ottobre» è il commento più diffuso. Sono svaniti nel nulla le centinaia di «difensori della Patria» che in queste frenetiche nottate presidiavano la lussuosa villa di Dedinje dell'ex presidente.

Per strada non sono certo scesi i circa 8.000 nostalgici che il 24 marzo avevano accolto l'invito del Partito socialista di Milosevic a celebrare il secondo anniversario dei raid dell'«aggressore Nato». «Ho sentito alla Tv che l'avvocato di Slobo si lamenta della cella, senza radio e Tv. Ma chi crede le abbia costruite quelle celle? Milosevic raccoglie quello che ha seminato, e per una volta prova cosa vuol dire la vita che ci ha imposto» afferma Tomislav Kasimirovic, operaio, nel '98 in galera due mesi per rissa.

«Possono incarcerarlo a vita, ma non basterebbe: lui della mia vita ha rubato i 13 anni migliori - afferma Zora Filipovic, giovane mamma col figlioletto Niko, di due - ringrazio solo che Niko non dovrà passare quello che abbiamo passato noi». «Ora deve toccare agli altri, a partire da quella... di Mira Markovic (la moglie di Milosevic): non capisco perché non li abbiano caricati tutti quanti» afferma deciso Bratislav Jerkovic, operaio disoccupato. La sua fabbrica è stata fra le prime vittime delle «privatizzazioni» di «Slo-



L'ingresso della villa di Milosevic ieri: la sorveglianza ora può essere più discreta.

bo». «È solo l'inizio - dice Filip Trajkovic, attivista del movimento giovanile Otpor (resistenza) che ha avuto un gran peso nella caduta

del regime - credo che non troveremo posto nelle gallerie per tutti. Lo spazio lasciato libero dai suoi prigionieri politici potrebbe non

bastare». I quotidiani hanno tirato fuori i caratteri più grandi di cui dispongono per i titoli: «Vecerje Novosti» ha una prima pagina

Si sono dileguati i «difensori della Patria» che presidiavano la villa

composta da tre sole parole, «Stamane arrestato Milosevic». Politika Express titola «È finita», «Blic» dice «Milosevic rischia 15 anni», Danas «In carcere ma vivo», con ironico riferimento alle minacce di Milosevic non volersi arrendere se non cadavere. Nel coro unanime, risalta una voce isolata: «Vergogna, hanno arrestato l'eroe che ci ha difeso dalla Nato». E ancor più stridente perché viene da una vecchietta male in arnese e vestita poveramente, quasi un simbolo dell'effetto della politica di Milosevic sui cittadini.

Dopo il telefonista, arrestato anche il secondo uomo. Si tratta di un operaio e di un autotrasportatore

Caso Cuccia: dilettanti del crimine

Il capo della Mobile di Torino, che ha coordinato le indagini, è triestino

TORINO Una mini-banda di "delinquenti improvvisati", come li ha definiti il capo della squadra Mobile torinese, Claudio Cracovia. Triestino, classe 1956, in passato calciatore della Triestina, ha coordinato con successo le indagini. Questo è il ritratto dei due responsabili del trafugamento della bara del più noto finanziere italiano, Enrico Cuccia, dal cimitero di Meina. È stato arrestato anche il secondo uomo, dopo il "telefonista". Cuccia è stato scelto perché per loro, frustrati per la mancanza di denaro, era quasi un idolo.

Quando il 17 marzo fu scoperto l'accaduto, si pensò addirittura a una vendetta trasversale (o un ricatto)

di ambienti economici ostili a Mediobanca. Ma la verità che è venuta fuori ieri dagli interrogatori dei due arrestati, Giampaolo Pesce, 40 anni, operaio, e Franco Bruno Rapelli, 44 anni, autotrasportatore, entrambi di Condove, è per certi versi molto più paradossale. Il trafugamento l'hanno ideato e portato a termine loro, due incensurati, la cui sprovvedutezza non poteva reggere all'apparato investigativo messo in piedi da polizia e carabinieri.

«Abbiamo iniziato a pensare al rapimento di una salma - ha detto Pesce ai quattro magistrati (i torinesi Laudi e Tatangelo e quelli di Verbania, Simone e Argenti) che lo interrogava-



La bara di Cuccia, ritrovata in un fienile in Valle di Susa.

no - nell'autunno scorso, tra ottobre e novembre». L'idea sarebbe stata buttata lì da Rapelli, al Petit bar di Condove, frequentato da entrambi. I due non erano poi così amici, ma erano accomunati dallo stesso problema, la mancanza di soldi.

A Pesce non bastava lo

stipendio da operaio per pagare gli alimenti a moglie e figlia (si era anche comprato la macchina nuova), su Rapelli pesava ancora il fallimento della sua azienda e il reddito che gli derivava dal negozio di biancheria della moglie e dalla sua attività di corriere era in-

sufficiente. «Siamo arrivati a Cuccia - ha confessato Rapelli - perché ci sembrava un obiettivo facile e quello su cui sapevamo tutto». Informazioni che derivavano dalla lettura del Sole 24 Ore, lo stesso giornale da cui hanno appreso il nome di Paolo Cuccia, l'amministratore delegato dell'Acqua di Roma, che pensavano (sbagliando) fosse il figlio di Enrico Cuccia. A lui hanno inviato la lettera di riscatto ed hanno fatto le 4 telefonate che hanno messo gli inquirenti sulla pista buona.

Poi l'idea di indicare un conto svizzero su cui versare il riscatto (7 miliardi e mezzo, «ma ci saremmo accontentati anche della metà»). Ci ha pensato Ra-

pellì: «Per avere chiarimenti su come far arrivare denaro in Svizzera, mi sono rivolto a un consulente finanziario torinese. Che però non sapeva nulla di quello che avevamo fatto». Per un attimo sono stati presi dal panico: «Dopo che abbiamo capito che polizia e carabinieri avevano delle tracce, abbiamo pensato di far sparire la salma». Idea presto archiviata: la fame di denaro è troppa. E così ennesima imprudenza: le due telefonate di dalla stessa cabina. Tra i due non c'era nemmeno un'intesa, qualora le cose fossero andate storte: Rapelli se n'è tornato ieri a casa, da uno dei suoi viaggi all'estero come corriere, ignaro di tutto e ad attenderlo ha trovato la polizia.

IL CASO

Disperso l'equipaggio del jet asiatico Collisione nei cieli fra un caccia cinese e un ricognitore Usa

WASHINGTON Collisione in volo, sul Mare della Cina, tra un ricognitore della Marina militare degli Stati Uniti con 24 persone a bordo ed un caccia cinese, che lo stava intercettando. Il caccia cinese sarebbe precipitato e l'equipaggio sarebbe disperso. Il ricognitore americano ha invece compiuto un atterraggio d'emergenza in territorio cinese e a bordo nessuno ha subito conseguenze.

«Un incidente», dicono le fonti della Navy, che sottolineano che gli aerei si trovavano nello spazio aereo internazionale. Pechino, però, accusa l'aereo americano di avere effettuato una manovra pericolosa. L'incidente è avvenuto alle 09.15 locali del mattino di ieri, le 14.15 italiane. Protagonisti due caccia cinesi F-8 e un quadrimotore Usa EP-3 Maritime in missione di routine per raccogliere informazioni e monitorare le comunicazioni.

Anche se fortuito, l'episodio va lo stesso ad allungare la lista dei problemi fra Washington e Pechino, proprio quando l'amministrazione americana deve decidere se vendere a Taiwan, che ne ha fatto richiesta, armamenti sofisticati, tra cui il sistema radar 'Aegis' montato a bordo di fregate dell'ultima generazione. La Cina si oppone alla vendita d'armi a Taiwan.

Secondo la versione di Pechino, dirottata dal ministero degli esteri, «un caccia cinese stava condu-

cendo normali operazioni di volo a circa 10 km a sud dell'isola di Hainan quando un aereo americano gli ha improvvisamente virato contro», urtandolo con il naso e un ala. Il caccia è caduto, ricerche sono in corso per recuperare l'equipaggio. Danneggiato, il velivolo americano ha lanciato il Mayday ed è poi sceso su un aeroporto nell'Isola di Hainan.

Gli Stati Uniti hanno chiesto alla Cina di trattare bene l'equipaggio dell'aereo, di consentire le riparazioni e di autorizzare il ritorno alla base di Okinawa, un'isola del Giappone, dove ha sede la squadra aerea VQ-1 addetta alle contromisure elettroniche.

Ci sono stati passi diplomatici, fatti dall'ambasciatore a Pechino. Anche la Casa Bianca è scesa in campo: «Ci aspettiamo che i cinesi restituiscono pilota ed equipaggio», ha detto il portavoce del presidente

George W. Bush, Ari Fleischer. Il consigliere per la sicurezza nazionale Condoleezza Rice ha informato Bush dell'accaduto, appena venute a conoscenza.

Le prime risposte cinesi apparivano positive, ma poi i toni di Pechino si sono irrigiditi. «Non abbiamo ricevuto comunicazioni dalle autorità cinesi. Sappiamo solo che l'atterraggio è riuscito bene e che a bordo nessuno era ferito», ha detto un portavoce della Marina.

La legge Ronchey impone affitti salati. Il ministero vorrebbe trasformare alcune sedi in musei

I monasteri rischiano la chiusura

ROMA Lo Stato batte cassa. E il ministero dei Beni culturali è pronto a trasformarli in musei. I monasteri d'Italia, meta preferita di vip in cerca di solitudine, di politici amanti del silenzio e della meditazione e di turisti in crisi spirituale, hanno i giorni contati. L'erario non si accontenta più di un canone simbolico, ma chiede cifre altissime di canoni annui e di affitti arretrati da saldare. I monaci, che per secoli hanno gestito con cura e dedizione queste splendide strutture, temono lo sfratto.

La polemica è scoppiata in questi giorni in Toscana, ma si sta man mano allargando a tutto il territorio italiano. Negli oltre mille conventi, monasteri ed abbazie occupati ormai da piccole comunità di religiosi, che gratuitamente li gestiscono permettendo a migliaia di turisti ogni anno di visitarli, si prevede il peggio. Il passaggio della proprietà dei conventi al demanio è una questione dolente. Dopo le confische, i monaci sono potuti ritornare nei loro monasteri. Ma non ne sono stati più padroni.

Anzi, con l'entrata in vigore della cosiddetta legge Ronchey, nel 1993, le cose sono peggiorate. Lo Stato non si accontenta più di pigioni simboliche. Le stime fatte dagli Uffici tecnici erariali del Paese spaventano i monaci che appartengono a ordini di povertà, vivono di elemosine e non sono in grado di far fronte alle cifre richieste. Al danno si aggiunge poi la beffa.

In alcuni casi, il ministero dei Beni culturali vorrebbe trasformare in musei alcuni dei più imponenti

monasteri della Penisola. Tremano l'abbazia cistercense di Chiaravalle Milanese; il monastero di Monte Oliveto Maggiore, vicino a Siena; il Santuario della Verna, in Toscana; la famosa Certosa di Pavia; l'abbazia di Casamari, in provincia di Frosinone; l'abbazia orientale di San Nilo di Grottaferrata alle porte di Roma; il monastero di Camaldoli, vicino ad Arezzo, meta preferita di Romano Prodi, Massimo Cacciari, Pietro Ingrao e Rossana Rossanda.

In difesa dei frati, si è



Prodi ama i ritiri spirituali.

schierato il mondo politico. Sia il centrosinistra che la Casa delle Libertà intendono tutelare i monaci colpiti dal «caro cella».

Riccardo Migliori di Alleanza nazionale, insieme al collega di partito Gustavo Selva, ha presentato una proposta di legge «per ri-

Vip in cerca di solitudine e politici amanti del silenzio sono ormai in allarme

muovere gli ostacoli di ordine economico che ingiustamente gravano su gli enti ecclesiastici ed ordini religiosi, favorendo invece la cura dei luoghi ad essi affidati in uno spirito di reciproca collaborazione con lo Stato». Anche il capogruppo regionale dei Comunisti italiani, Luciano Ghelli ha rivolto un'interrogazione alla Giunta toscana per chiarire come questa intenda «garantire la permanenza degli ordini dei benedettini e il conseguente mantenimento delle strutture».

Mariella Lestingi

IN BREVE

Secondo un giornale tedesco

L'Ue potrebbe abolire il divieto di circolazione dei camion la domenica

BERLINO L'Unione europea sarebbe orientata ad abolire il divieto di circolazione in autostrada per camion e altri mezzi pesanti in vigore la domenica e i giorni festivi. Lo sostiene con evidenza la «Bild am Sonntag», sottolineando che la Germania, con altri paesi europei, è nettamente contraria a un tale progetto e che tutto dipenderà da come si schiererà l'Italia. «Uno scenario terribile per milioni di vacanzieri e gittanti: sulle autostrade di nuovo file chilometriche, colonne interminabili di camion, nubi di carburante diesel nel cielo. Uno scenario da horror». Così il giornale tedesco presenta ai tedeschi - con un allarmato titolone in prima pagina - la possibile revoca del divieto per i camion che sarebbe al vaglio della Ue. Secondo il giornale, l'argomento sarà al centro del consiglio dei ministri dei Trasporti comunitari in programma giovedì.

Week-end drammatico sulle strade italiane Undici morti, nove dei quali sono giovani

ROMA È stato un week-end drammatico, quello che sta per concludersi, sulle strade italiane. Undici le persone morte in incidenti stradali, nove delle quali sono giovani. Altri undici ragazzi sono rimasti feriti, e quattro di loro sono gravissimi. Il bilancio è insomma molto grave. In molti casi la causa degli incidenti, avvenuti quasi tutti nella notte di sabato, è stata l'alta velocità. L'incidente più grave è avvenuto alle porte di Fidenza, nel parmense, sulla strada provinciale per Soragna, all'altezza di una curva nota per la sua pericolosità. Tre giovani sono morti e altri cinque sono rimasti feriti (uno in modo gravissimo) nello scontro frontale tra un'Alfa 155 e un'Alfa 4, provocato probabilmente dall'alta velocità.

Due ostelli per stranieri assaltati in Germania da gruppi di giovani neonazisti, sette arresti

BERLINO Due ostelli per stranieri sono stati assaltati nell'Ovest della Germania da gruppi di giovani neonazisti, sette dei quali sono stati poi arrestati. Come ha riferito ieri la polizia, la prima azione è avvenuta sabato sera quando una decina di estremisti hanno lanciato sassi contro le finestre di un pensionato occupato da stranieri a Thaleschweiler-Froeschen, nel Land occidentale della Renania-Palatinato. Un'altra ventina di neonazisti hanno compiuto un'azione analoga contro l'ostello di Boehl-Iggelheim, nello stesso Land.

Gran Bretagna: aumentano i focolai di afta epizootica ma il governo dice che l'epidemia è sotto controllo

BRUXELLES I focolai di afta epizootica registrati in Gran Bretagna fino a sabato sera erano 875, ossia 28 in più rispetto a venerdì, ma il ministro dell'Agricoltura Nick Brown sembra più ottimista e dice che l'epidemia è «sotto controllo». Dodicesimo caso, invece, di afta epizootica in Olanda: lo ha reso noto il ministero dell'Agricoltura dopo la scoperta di un nuovo focolaio nella regione di Oeme, una zona ad est del paese, da dove era cominciato il contagio.

La Casa delle libertà non chiude le liste mentre Bobo Craxi abbandona la riunione e dice che non tutto fila liscio

Candidature difficili: Berlusconi salta Cernobbio

Fini smussa i contrasti con Storace e osserva: «I malumori sono come le nuvole»

ROMA Non è bastata nemmeno tutta l'altra notte a Silvio Berlusconi per risolvere il rebus delle liste elettorali. Il Cavaliere ieri mattina è stato addirittura costretto a disertare la riunione della Confcommercio a Cernobbio, dove Francesco Rutelli l'altro ieri gli aveva lanciato l'ultima sfida. L'esame, ha annunciato il presidente della Confcommercio, Sergio Billè, è stato comunque rimandato a venerdì prossimo. Il leader del Polo è rimasto tutta la domenica a Roma per dipanare la matassa, suscitando le critiche del centrosinistra: «Neanche la presenza ormai costante da più di due giorni e due notti del Capo della casa delle Libertà - ha detto il Verde Paolo Cento - riesce a risolvere i problemi legati alle politiche della prima Repubblica».

In via del Plebiscito, c'era anche Bobo Craxi che ha abbandonato la riunione nel pomeriggio. «Stiamo cercando di costruire un'intesa - ha spiegato - Ci sono delle proposte che il nostro ufficio di presidenza valuterà». Craxi non è voluto entrare nel merito delle questioni

discusse, ma ha sottolineato che non c'è solo il problema del collegio in cui sarà candidato. «Quello che conta - ha sottolineato - è che si profila un rapporto assai diverso da quello prospettato al nostro congresso». Insomma, la questione non è così facile come sembrava in un pri-



Gianfranco Fini (An)

mo momento. Il lavoro sulle liste proporzionali doveva comunque chiudersi nella serata di ieri. Silvio Berlusconi, insieme ai dirigenti

del partito, ha esaminato la composizione delle liste per tutta la giornata.

Sul tavolo anche il confronto con il partito di D'Antonio. In Sicilia le speranze di trovare un accordo elettorale sono definitivamente tramontate. Forza Italia non accetta la pretesa del movimento dell'ex leader sindacale di restare equidistante dai due poli. Nel centrodestra sono continuate poi le polemiche per il caso di Francesco Storace. «La scelta delle candidature può sempre determinare qualche malumore - ha detto Fini ai giornalisti che gli facevano notare l'assenza del presidente regionale alla manifestazione d'apertura della campagna elettorale del partito a Roma - non mi preoccupa, i malumori sono come le nuvole, passano».

Ieri si è chiusa la tre-giorni dedicata ai simboli elettorali con un netto calo rispetto alle politiche del '96: 186 i contrassegni depositati, 88 in meno rispetto a 5 anni fa, con 17 simboli ritirati perché non accompagnati dalla documentazione richiesta per legge.

r.c.

Nel centrosinistra Rutelli annuncia il quadro completo nell'uninomiale

Occhetto ok, De Mita riflette

ROMA Achille Occhetto si candida in Calabria. L'ex segretario del Pds ha accolto l'appello lanciato da Francesco Rutelli ieri mattina. Si presenterà al Senato in un collegio in Calabria in quota al candidato premier dell'Ulivo. «Ringrazio Rutelli - ha detto Occhetto - che ha colto il segno della mia preoccupazione e allo stesso tempo di un mio impegno a ricreare le condizioni di un grande partito - coalizione capace di rinnovare lo spirito originario dell'Ulivo». L'appello ad accettare la candidatura gli era stato rivolto a nome di tutto l'Ulivo. «Mi fa piacere sapere che - ha aggiunto - in coerenza con le sue antiche posizioni uliviste, anche Walter Veltroni ha apprezzato la richiesta di Rutelli e mi ha pregato di impegnarmi in prima persona in una battaglia così difficile come quella che ci attende». «Per tutti questi motivi - ha concluso - accetto e mi impegno». Proprio Veltroni si è dato molto da fare per risolvere la problematica candidatura con due colloqui telefonici con Occhetto ed uno con Rutelli. Sulla vicenda non sono mancati gli interventi del centrodestra: «L'Ulivo candida nella città con la più alta tradizione socialista d'Ita-

lia, il becchino del socialismo democratico», ha sostenuto l'europarlamentare di Forza Italia, Guido Viceconte.

La campagna elettorale dell'Ulivo, nonostante le incertezze sulle liste, chiuse tuttavia ieri da Rutelli per l'uninomiale, va avanti a tambur battente. Per il candidato premier le elezioni si vincono «nel porta a porta», per un pugno di voti, spostando il consenso di un casalingo, di un gruppo di amici. Rutelli ha incitato a battersi «casa per casa per vincere il 13 maggio. Ciriaco De Mita ha annunciato un suo ripensamento rispetto alla decisione di non candidarsi alle prossime elezioni «se - dice - saranno risolti i problemi che ho posto». «Ho posto un problema - spiega De Mita - nel momento in cui questo problema non è stato risolto, mi sono visto costretto a chiamarmi fuori». Raggiunto a Nusco, dove ha trascorso la domenica dopo i colloqui con il candidato vicepremier dell'Ulivo Piero Fassino - avvenuto ieri sera nell'abitazione di Gianfranco Nappi, segretario regionale campano dei Ds a Pomigliano d'Arco - De Mita ha poi spiegato: «Se ci sono le volontà e le condizioni per risolvere i problemi che ho posto, allora il quadro cambia».

Tradizione rispettata con Moggi della Juventus che annuncia l'arrivo di Rivaldo. Un gruppo editoriale con un titolo in evidenza racconta il trasferimento della salma di Lenin in Italia

Pesci d'aprile: una giornata di falsi scoop e annunci

ROMA Tradizione rispettata per il primo aprile. Numerosi sono stati anche quest'anno i pesci d'aprile. Gli scherzi più riusciti hanno riguardato il mondo del calcio. E non sono mancate burle su Internet e carta stampata. I pesci d'aprile nel calcio. Il primo a colpire è stato Luciano Moggi, che ha mandato in onda in diretta il suo pesce d'aprile ieri a «Zona Campionato» su Tele+, prima di Juventus-Brescia. «Posso dire ben poco - ha detto - ma effettivamente Rivaldo ha detto di trovarsi bene con la Juventus, è stato nel nostro albergo, dove gli ab-

biamo prenotato una suite. Per i particolari, però, faremo un comunicato dopo la partita o in serata». Solo dopo la conclusione della partita è stato rivelato dall'emittente che si trattava di un «pesce». Ha provocato un tufo al cuore a tanti tifosi rossoneri e scatenato un tam-tam di notizie che lo volevano pronto a trasferirsi alla Roma o alla Juventus lo scherzando con un titolo in evidenza del trasferimento della salma di Lenin in Italia.

Intervistato a Milanella durante «GigaMatch al Campionato» sul big-match di ieri sera, Shevchenko ha colto l'occasione

per reagire alle voci sul mercato rossoneri con questo strepitoso annuncio: «Non è assolutamente vero che voglio andare al Real. La verità è che voglio andare alla Roma o alla Juventus, perché voglio giocare in Champions League l'anno prossimo». Solo a fine trasmissione la verità: era solamente un «pesce».

Altro scherzaccio da parte di «Catersport» (Radio2 Rai), i cui conduttori Ferrentino, Lauro e Ardernaghi hanno falsato i risultati di Roma e Juve, dando la vittoria del Verona a Roma per 2-0 e quella del Brescia a Torino per 2-1.

Gli scherzi su carta stampata e Internet. Il fascicolo nazionale dei quotidiani della Poligrafici Editoriale (La Nazione, il Resto del Carlino ed Il Giorno) ha fatto un «pesce» ai suoi lettori, annunciando con un titolo in evidenza il trasferimento della salma di Lenin in Italia. «Nessun trafugamento, nessun rapimento con richiesta di riscatto, come per la vicenda Cuccia» ha scritto il quotidiano nel falso scoop. «L'esportazione è avvenuta regolarmente, autorizzata dai governi di Mosca e Roma. A ideare la clamorosa operazione è stato lo stesso segretario del Prc, Fausto Bertinotti».

Per la sua burla «La Stampa» di Torino ha scelto invece il proprio sito Internet, dove campeggiava la notizia di vermi giganti su Marte. Per darle credibilità sono state affiancate foto, della Nasa, raffiguranti formazioni rocciose che possono però essere facilmente scambiate per vermi. Solo cliccando sulle foto la verità: è solo un pesce d'aprile.

Un articolo con l'annuncio di una ricerca di comparse per un film dall'improbabile titolo «Un tufo qua, un tufo là» interpretato dai comici baresi Toti e Tata è stata invece lo scherzo di «Repubblica Bari» ai suoi lettori. La falsa richiesta riguardava attori

tra i 18 e i 78 anni «che abbiano almeno esperienza di bricolage o di lavori pesanti» visto che il ruolo delle comparse doveva essere di muratori.

Gli altri scherzi. Un bagno di schiuma ai piedi del monumento a Mario Cermeti. Questo lo scherzo che alcuni burloni di Lecce hanno fatto ai loro concittadini. Nella fontana nella nuova e discussa piazza Cermeti, attorno alla statua, è stato messo dello shampoo industriale e all'apertura dei getti d'acqua questa mattina decine di passanti sono stati attirati dall'inusuale e abbondante effetto neve.

Dovrebbe approdare stamane nel porto di Capodistria il sommergibile nucleare Usa in vista dell'adesione di Lubiana alla Nato

Arriva il Norfolk, ecologisti in allarme

Annunciate le proteste in mare del gruppo sloveno «Neutra» e di Greenpeace

«Telekom Slovenia», da ieri costa meno chiamare la Croazia

LUBIANA Telefonare in Slovenia da ieri costa di più. Sono scattati infatti gli annunciati aumenti delle tariffe per le chiamate urbane e interurbane. Il ritocco è quasi del dieci per cento e attesta il costo di un impulso telefonico a circa 40 lire. Parallelamente aumenta, di oltre il sette per cento il canone che tocca così la quota mensile di 12 mila lire circa. Per l'utente sloveno si tratta soltanto della prima mazzata prevista per il 2001. Dal primo giugno sia il costo delle chiamate che del canone aumenterà ancora una volta, rispettivamente

del dieci e del sette per cento. Il governo ha rilevato che in tal modo il paese si adegua all'Unione europea anche nel campo delle telecomunicazioni. Gli spazi di manovra per ulteriori ritocchi sarebbero ancora notevoli, prima di raggiungere i livelli del «15». Per mitigare la mazzata, le autorità di Lubiana hanno imposto il deprezzamento delle chiamate verso l'estero che subiscono, mediamente, una riduzione di dieci punti percentuali. Particolarmente interessante la collocazione della Croazia nella prima fascia il che ha come effetto

immediato un forte ribasso delle tariffe, il 20 per cento complessivo. L'accordo sloveno-croato relativo è stato raggiunto dopo due anni di consultazioni. Il provvedimento è per ora unilaterale, ma Lubiana spera che molto presto Zagabria seguirà l'esempio e faciliterà le comunicazioni telefoniche. Per la Telekom, la società slovena che gestisce la telefonia fissa in Slovenia, la nuova politica dei prezzi adottata dal governo non è ancora sufficiente. Il timore è che possano esaurirsi i mezzi da destinare agli investimenti.



CAPODISTRIA Curiosità e timore per possibili azioni di protesta degli ambientalisti accolgono oggi a Capodistria il sommergibile americano a propulsione nucleare Norfolk. L'unità lunga 110 metri per 10 metri di larghezza, conta 133 uomini d'equipaggio. Il suo potente propulsore sviluppa una velocità di 15 nodi in superficie e addirittura di 32 nodi in immersione. A suscitare l'interesse dell'opinione pubblica slovena, l'energia nucleare che sfrutta per spostarsi. È la prima unità del genere ad entrare nelle acque territoriali e, secondo molti, dovrà essere l'ultima. Il codice marittimo appena approvato dal parlamento di Lubiana vieta il transito e quindi anche l'attracco di

navi a propulsione nucleare. Il Norfolk ha ottenuto l'autorizzazione del governo, soltanto perché le nuove norme sulla marineria non saranno in vigore sino alla metà d'aprile. Per gli ambientalisti (sono annunciate azioni di protesta del gruppo sloveno «Neutra», e forse un arrembaggio da parte di Greenpeace) considerano il Norfolk una sorta di centrale nucleare galleggiante. «Un incidente» hanno rilevato i responsabili degli Amici della Terra - avrebbe conseguenza catastrofica non solo per Capodistria, ma anche per Trieste». In ambito politico, la visita sollecitata dalla Marina americana viene vista come un importante segnale d'amicizia degli Stati



Cresce l'attesa per l'arrivo del sommergibile Usa.

Uniti verso Lubiana che sarebbe di buon auspicio anche per il tanto desiderato avvicinamento della Slovenia alla Nato. A rovinare i progetti del governo sloveno potrebbero giungere le proteste degli ecologisti. I quali hanno annunciato che cercheranno di impedire con ogni mezzo l'entrata del sommergibile nel porto di Capodistria. Non si sono

fatti convincere dalle assicurazioni sull'assoluta sicurezza dell'unità in arrivo. La polizia marittima capodistriana rischiava di essere colta in contropiede dai dimostranti, con ambedue le motovedette di cui dispone a terra per lavori di manutenzione. L'emergenza è rientrata e almeno l'imbarcazione più grande sarà regolarmente in servizio.

Con la nuova ripartizione delle frequenze

Sempre in bilico il futuro delle radio di Fiume e Pola dopo i «tagli» governativi

Fiume La decisione di «degradare» in Croazia le stazioni radiofoniche regionali a emittenti cittadine sta destando scalpore e malcontento tra l'opinione pubblica. Sono stati d'animo presenti soprattutto in Istria e nel Quarnero poiché la nuova configurazione delle frequenze (voluta dal ministero delle Comunicazioni e accettata dalla Radiotelevisione croata) penalizzerà gravemente Radio Pola e Radio Fiume, che irradiano anche programmi in lingua italiana. Se per l'emittente polese l'oscuramento riguarderà gran parte dell'Istria, per Radio Fiume si passerà da un bacino d'utenza di un milione di ascoltatori a una cifra dimezzata, frutto del blackout che riguarderà Cherso e Lussino, il Gorski kotar e l'area fino a Zagabria, toccando parte della Lika e delle isole di Veglia e Arbe. Il voler potenziare il terzo programma radiofonico nazionale, che attualmente non rientra nemmeno nella classifica delle 36 stazioni più ascoltate, danneggerà in modo clamoroso anche gli appartenenti al gruppo etnico italiano. In Istria vive gran parte dei connazionali di Croazia che, senza l'informazione in lingua italiana, si vedranno privare di un loro fondamentale diritto. E come dimenticare che Radio Pola si giova di una frequenza concessa 17 anni fa da una convenzione internazionale per il fabbisogno della minoranza italiana.

L'emittente fiumana, se le verranno tolti i ripetitori di Mirkovica e Licka Pijesivica, non potrà venire incontro alle esigenze informative degli italiani che risiedono a Lussino e Cherso. Mercoledì intanto è in programma una conferenza stampa sull'argomento, convocata dai sindacati, alla quale sono stati invitati anche il presidente dell'Ordine dei giornalisti della Croazia, Dragutin Lucic, e il redattore capo responsabile di Radio Pola, Marko Bjažic.

Andrea Marsanich

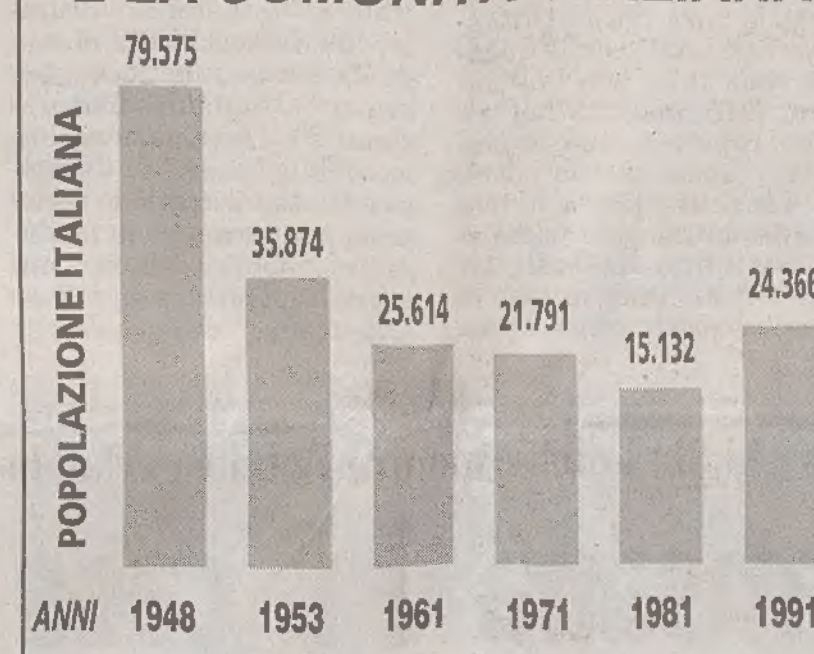
Si è iniziato ieri il censimento della popolazione. Le operazioni di rilevamento dureranno fino al 15 aprile: previsti moduli bilingui

La Croazia «si conta», occhi puntati sugli italiani

Dopo l'aumento dei connazionali nel '91, ora si attendono conferme del trend positivo

Fiume È cominciato ieri e durerà fino al 15 aprile il settimo censimento croato della popolazione, dei nuclei familiari e degli immobili. L'atteso «inventario», il primo da quando la Croazia si è staccata dalla defunta Federazione, costerà ai contribuenti 142 milioni di kune (circa 38 miliardi di lire). Stando a quanto confermato dall'Istat nazionale i dati resteranno segreti e verranno usati a scopi puramente statistici. Verranno raccolti i dati dei cittadini croati residenti nel Paese, come pure di quelli che vivono temporaneamente all'estero. In una conferenza stampa indetta dai responsabili dell'Istat, è stato confermato che il cittadino deve fornire dati veritieri al rilevatore, mentre non ha unicamente l'obbligo di dichiarare la propria appartenenza nazionale, né la confessione religiosa. È stato rimarcato pure che i rilevatori hanno il dovere di ricordare agli appartenenti alle Comunità nazionali minoritarie la possibilità di chie-

I CENSIMENTI JUGOSLAVI E LA COMUNITÀ ITALIANA



dere il modulo con la traduzione dei quesiti nella propria madrelingua. Un tanto vale anche per le migliaia di italiani che vivono in Croazia e per i quali il censimento assume un'importanza fondamentale. È risaputo infatti come in queste

aree i numeri assumano forte valenza e spesso condizionino in positivo o negativo i diritti delle comunità nazionali minoritarie. Ricordiamo che dieci anni fa, dopo il primato negativo del 1981 (non più di 15 mila persone dichiararono di

essere italiane), ci fu un'autentica rinascita. In Croazia furono rilevati 24 mila italiani, cifra originata dalla «riscoperta» di migliaia di connazionali e da motivi economici, considerata la guerra balcanica che stava per esplodere. Restando nel balletto delle cifre, da dire che al censimento di trent'anni fa i connazionali risultarono essere in 21 mila e nel 1961 ne furono contati 25 mila. Nel censimento del 1953 il numero degli italiani si fermò a quota 35 mila, mentre nel primo censimento postbellico ne furono evidenziati 79 mila. L'esodo ma anche le varie paure e pressioni incisero dunque profondamente sui dati riguardanti la nostra etnia. Ma anche in queste settimane sono stati rivolti appelli a più riprese agli italiani per dichiarare senza indugi o timori la propria appartenenza nazionale. Il rischio, come già detto prima, è che un consistente ribasso del numero di italiani possa anche portare in un prossimo futuro alla riduzione dei loro diritti.

a.m.

Umago, appello alla minoranza di Unione e Radin «Non dobbiamo avere timore di dichiararci italiani»

UMAGO L'ennesima riconferma della creatività e della vivacità culturale che contraddistingue gli italiani di Croazia e Slovenia. E quanto avutosi alla Rassegna artistico-culturale delle Comunità degli italiani, svoltasi sabato sera al teatro di Umago e organizzata dall'Unione italiana con l'appoggio dell'Ufficio governativo croato per le minoranze nazionali. Presentata da Agnese Superina la rassegna umaghesa ha avuto un grosso successo, sia dal punto di vista della qualità delle interpretazioni, sia per la presenza di un folto pubblico. Alla manifestazione hanno preso parte dodici Comunità degli italiani, ossia quelle di Albona, Buie, Castelvenere, Dignano, Fiume, Gallese, Isola, Pola, Rovigno, Umago, Valle e Villanova. Due ore e mezzo di spettacolo, con la presenza di giovani interpreti che hanno dato un tocco di vitalità alla rassegna. Lo spettacolo di arte varia è stato preceduto da un intervento del deputato al seggio italiano al Sabor (il Parlamento croato) Furio Radin. Il parlamentare nel rimarcare l'autocrazia degli italiani in queste terre, ha invitato gli appartenenti alla Cni a dichiarare apertamente e senza indugi la propria nazionalità al censimento della popolazione cominciato ieri in Croazia. Radin ha ricordato che si tratta del primo censimento nella Croazia democratica, rilevando la grossa importanza per gli italiani. Al teatro di Umago erano presenti, tra gli altri, i presidenti di assemblea e giunta dell'Unione italiana Giuseppe Rota e Maurizio Tremul, il console generale d'Italia a Fiume, Mario Musella, e il vicepresidente dell'Università popolare di Trieste Pierluigi Sabatti. Ha partecipato in qualità di ospite una rappresentanza della Comunità degli italiani di Ploštine, in Slavonia.

Caccia all'uomo con unità cinofile: malvivente bosniaco si sarebbe nascosto nella zona di Villa del Nevoso

Ricercato dalla polizia il ladro delle Golf

I CAMBI	
SLOVENIA	
Tallero 1,00 = 9,00 Lire*	
Tallero 1,00 = 0,0046 Euro*	
CROAZIA	
Kuna 1,00 = 251,70 Lire	
Kuna 1,00 = 0,1300 Euro	
Benzina super	
SLOVENIA	
Tallero/l 172,40 = 1631,32 Lire/l	
CROAZIA	
Kuna/l 6,91 = 1739,24 Lire/l	
Benzina verde	
SLOVENIA	
Tallero/l 158,90 = 1503,58 Lire/l	
CROAZIA	
Kuna/l 6,30 = 1585,70 Lire/l	

PIRANO Confini blindati tra Slovenia, Italia e Croazia durante l'ultimo fine settimana da speciali gruppi di polizia muniti di unità cinofile, alla ricerca di un pericoloso malvivente. Stando alle ultime comunicazioni fornite dagli inquirenti si tratterebbe di Mevludin Djedovic, un muratore di 36 anni nativo della località bosniaca di Foca. Ultimamente nei confronti dell'operaio edile sono stati emessi alcuni mandati di cattura internazionale da parte delle polizie di Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina per furto multiplo di automobili e ricettazione. Si



calcola che soltanto negli ultimi 2 anni Mevludin Djedovic in vari località della Slovenia e della Croazia abbia rubato una decina di auto-

mobili, preferendo le Golf. Mercoledì scorso nelle vicinanze della località di Cerknica, poco distante dal confine croato-sloveno il muratore bosniaco a bordo di una Golf rubata ha provocato un grave incidente stradale. Dopo il sinistro, nel quale si è ferito abbastanza seriamente, con le ultime forze è riuscito a uscire dai rottami della vettura e scappare a piedi, mentre il suo compagno di bordo non è riuscito a liberarsi dai rottami dell'automobile ed è stato arrestato poco dopo dalla polizia nelle vicinanze di Postumia. Potrebbe nascondersi a Villa del Nevoso.

Le conferenze della settimana promosse da Ui-UpT: mal di schiena, piante medicinali e segni zodiacali

TRIESTE Queste le conferenze della settimana organizzate dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione italiana di Fiume. Oggi Comunità degli italiani di Albona, ore 17.30, Spiro Dalla Porta Xidias su «Cinquantacinque anni di scalate»; Ci di Verteneglio, ore 20, Loris Dilena su «Gli uccelli dell'Istria». Martedì 3 aprile, Ci di Villanova, ore 20.30, Antonio Nuciaro su «Il male di schiena cos'è? Il rachide cervicale e dorso lombare». Mercoledì 4 aprile, Ci di Fasana, ore 19, Roberto Della Loggia su «Le piante medicinali»; Ci di Grisignana, ore 19, Elena Bubola su «I punti cardinali»; Ci di Momiano, ore 20, Silvia Milani su «Orientamenti attuali nella prevenzione dei tumori al seno»; Ci di Salvore, ore 20, Loris Dilena su «La cultura rurale in Istria, patrimonio da tramandare». Giovedì 5 aprile, Ci di Valle, ore 20, Mario Schiavato su «Curiosità e leggende del Monte Maggiore». Venerdì 6 aprile, Ci di Matterada, ore 19, Flavio Forlani su «Le piante dell'Istria»; Ci di Sterna, ore 19, prof. Rino Cigui su «Storia dell'Istria»; Ci di Verteneglio, ore 20, Elena Bubola su «Oroscopo e carta Natale: come vengono calcolati, quando crederci e perché?». Sabato 7 aprile, Ci di Stridone, ore 19.30, Denis Visintin su «Stridone, presunta patria di S. Girolamo».

«L'altraeuropa» e «Itinerari adriatici» di RadioRai tra scuole istriane dell'800 e università di frontiera

TRIESTE La settimana di programmazione della Sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia - sulle frequenze di Radio Tre, con diffusione in Onda Media a 1368 KHz, a partire dalle 15.45 - inizia, come ormai di consueto, con «L'altraeuropa». Oggi la puntata sarà dedicata al censimento della popolazione, iniziato ieri in Croazia e che si concluderà il 15 aprile. Al microfono, rappresentanti di istituzioni e sodalizi della nostra minoranza, per ribadire l'importanza di dichiararsi italiani. Mercoledì appuntamento con i fatti di cronaca socio-politica dell'area balcanica, con particolare riferimento alle zone non ancora pacificate. Venerdì primo appuntamento con la storica Diana De Rosa per parlare di asili, scuole, ricreatori, doposcuola, istituti dalla Sezione adriatica della Lega nazionale anche in Istria già alla fine dell'800. La ricerca della De Rosa è contenuta nel volume «Gocce d'inchostro» (Del Bianco Editore). Regia di Nereo Zeper. Martedì, giovedì e sabato Patrizia Valli condurrà, invece, «Itinerari dell'Adriatico». Martedì si parlerà di «Università di frontiera»: Trieste chiama Fiume, due atenei gemellati in rete. Saranno presenti in studio i rappresentanti delle due Università che hanno siglato l'accordo, giovedì sarà dedicato alla cucina istriana e in particolare alle ricette pasquali. Sabato sarà presente in studio l'attrice Elsa Fonda.

LA GARANZIA

I VOLI PIÙ ECONOMICI

LONDRA

DA **69** .000 LIRE A/R

RYANAIR.COM
I VOLI PIÙ ECONOMICI

www.RYANAIR.com / ☎ 199 114 114

Offerta in vendita fino al 24.05.01. Validità per viaggiare fino al 31.05.01 da lunedì a giovedì. L'offerta è soggetta a specifiche condizioni. L'offerta è soggetta alla disponibilità di posti. Sono escluse le tasse aeroportuali. Spese di amministrazione L.9.000. Voli operati dall'Aeroporto di Londra Stansted. ☎ L.230 al minuto.

Legge pubblicata sulla Gazzetta ufficiale Esuli, sono in arrivo i finanziamenti della tutela culturale

TRIESTE È stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale la legge n° 72 che assegna nove miliardi in tre anni per la tutela del patrimonio storico e culturale degli esuli istriani, fiumani e dalmati. Il documento porta la data del 28 marzo 2001. Si tratta di una delle ultime normative approvate dal Parlamento prima dello scioglimento delle Camere. Fra queste figurano anche la legge di tutela per la minoranza slovena e i fondi destinati alle attività della minoranza italiana in Slovenia e Croazia.



Silvio Delbello

Delbello (Irci): «Gli enti hanno la precedenza sulle associazioni. Indennizzi, la normativa non è ancora in vigore»

L'unica normativa che non ha ancora visto la luce sulla Gazzetta ufficiale, è che è stata accolta in via definitiva lo scorso febbraio, è la legge sugli indennizzi che stanzerà nel prossimo decennio un migliaio di miliardi. Come mai? È solo questione di tempo, assicurano i ben informati, aggiungendo che si tratta solo di un ritardo tecnico e che non c'è alcun motivo di preoccupazione. Sono infatti già disponibili all'Unione degli istriani di Trieste i fascicoli delle domande che andranno presentate una volta che la legge entrerà in vigore. Da quel momento vi saranno sei mesi di tempo per confermare le richieste già presentate dagli aventi diritto negli scorsi anni.

Tornando alla legge che fi-

nanzia le iniziative culturali degli esuli, da segnalare un intervento del presidente dell'Irci (l'Istituto regionale per la cultura istriana), Silvio Delbello, sull'utilizzo di questi fondi, il quale rileva innanzitutto che la normativa «trova il suo fondamento nella considerazione che l'elemento di identificazione dell'esule giuliano dalmata non è più il suolo di origine, ma la "memoria" che può vivere e si estrinseca per lui nei ricordi».

Delbello riconosce poi che «oltreconfine è fortunatamente rimasto come testimone del passato, un nucleo di italiani che oggi svolge un'importante funzione di testimonianza, sottoposta peraltro alla pressione di altri usi e costumi, importati dopo la guerra dalle ondate di nuova immigrazione dal profondo dei Balcani».

La conservazione, la valorizzazione e la divulgazione del patrimonio degli esuli «spetta in primo luogo - sottolinea Delbello - agli enti e ai centri culturali, piuttosto che alle associazioni, già esistenti e operanti in Italia e che si pongono come fine statutario il raggiungimento di tali obiettivi. A questi soggetti - rimarca - dovrà essere principalmente e di preferenza destinato il finanziamento della legge n° 72».

a.r.

Nel 2000 la Regione ha dovuto impegnare una consistente cifra per mantenere il proprio patrimonio di palazzi e terreni Gestione immobili, spesi 80 miliardi Tra gli edifici più «costosi» il Consiglio di piazza Oberdan e Villa Manin



La sede della giunta in piazza dell'Unità.

TRIESTE Ma quanto costa alla Regione Friuli-Venezia Giulia, mantenere il proprio patrimonio immobiliare? Ammonta globalmente a un'ottantina di miliardi l'importo che l'ente regionale ha dovuto tirare fuori dalle casse nel corso del 2000 per la gestione dei beni immobili di sua proprietà. Si parla di un numero enorme di edifici, uffici, terreni fabbricabili (un paio di esempi riferiti al capoluogo regionale possono rendere l'idea della situazione: l'ex campo profughi di Valle San Bortolo a Muggia e quello di Banne), fabbricati di vario tipo. Fra assicurazioni, manutenzioni ordinarie e straordinarie, finanziamenti, spese per infrastrutture è piuttosto facile arrivare agli 80 miliardi, che rappresentano un'importante voce del bilancio. Anche se, a questo proposito, bisogna precisare che le cifre indicate riguardano il primo anno di un periodo triennale, che va dal 2000 al 2002 che, se preso in considerazione nella sua totalità, arriva a molto di più. Esattamente a quasi 180 miliardi.

Ecco alcuni esempi: nel

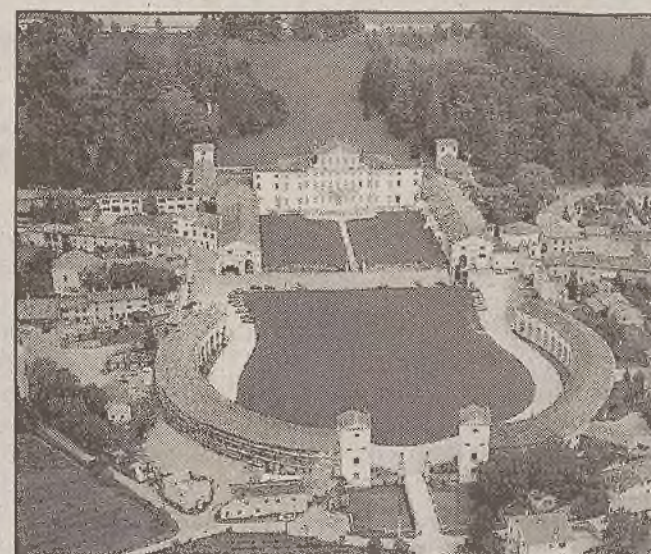
2000 sono stati iscritti a spesa 600 milioni per l'Ater dell'Alto Friuli per oneri di gestione e altrettanti per la gestione patrimoniale, un miliardo per i contributi annui costanti quinquennali a favore di Province, Comuni, Ater e Università per programmi di manutenzione straordinaria, due per la realizzazione a Duino-Aurisina del Collegio del Mondo Unito.

Ma le cifre più importanti, sotto il profilo della quantità, sono altre: ben 17,4 miliardi (saranno 52,2 nel triennio) rappresentano il totale delle spese per la custodia, l'assicurazione e la manutenzione dei beni immobili e per il fido dei locali, 1,1 sono serviti al pagamento di imposte, sovrapposte e tas-

se a carico dell'amministrazione regionale.

Poi c'è il capitolo, indiscutibile sotto il profilo culturale, che riguarda Villa Manin di Passariano: la voce «spese per l'attività di collaborazione fra l'Associazione Pro loco 'Villa Manin' di Cordovio e l'amministrazione regionale, nonché per garantire la fruibilità al pubblico del compendio della struttura e per l'assistenza tecnica nello svolgi-

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA	
BENI IMMOBILI INDISPONIBILI DA AFFIDARE A MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	
TRIESTE	
INDIRIZZO	UTILIZZO
P.zza Oberdan, 6	Consiglio regionale
P.zza Unità d'Italia, 1	Giunta regionale
Via Carducci, 6	Rag. Generale - Affari finanz. e patrimonio
Via Milano, 19	Corte dei conti
Viale Miramare, 19	Commercio, turismo e Agenzia del lavoro
Via Trento, 2 - via Rossini, 6	Industria e Arpt
Via Genova, 7	Ice - Ince - Usi Civici
Via S. Francesco - via Marconi	Uffici vari - Insiel
Via Capitolina, 13	Irfop - Uff. Benzina e Uff. del Lavoro
Riva Nazario Sauro, 8	Sanità
Via Udine, 9	Uff. di Piano
Via Giulia, 75-75/1	Uff. Tecnico e Personale
GORIZIA	
Via Roma, 5 - 7 - 9	Uff. di rappresentanza - Servizi Tecnici
UDINE	
Via San Francesco, 4	Uff. di rappresentanza
PASSARIANO	
PORDENONE	
P.zza Ospedale Vecchio, 11	Uff. di rappresentanza
ROMA	
P.zza Colonna - Palazzo Forraioli	Uff. di rappresentanza



Una veduta di Villa Manin a Passariano.

mento di manifestazioni culturali e di promozione economica» è di 2,34 miliardi nel triennio 2000-2002.

Nel 2000 invece è stato di 25 miliardi l'importo speso per acquisto, esecuzione di costruzioni, ristrutturazioni, ampliamento e sistemazione di fabbricati esistenti per gli uffici regionali, compresa la manutenzione straordinaria dei beni patrimoniali, nonché per acquisto ed esecuzione di costruzioni per sistemarvi, in caso di necessità, persone che occupano locali destinati a sede di uffici regionali o di enti e istituti dipendenti dalla Regione, nonché per la straordinaria manutenzione degli immobili di proprietà regionale.

La sede del Consiglio regionale di piazza Oberdan, a Trieste, è costata, da sola nel 2000, due miliardi: a tanto sono ammontate le spese per la ristrutturazione, il completamento e l'ampliamento. Adirittura 15 sono stati spesi (ma nel complesso si arriverà a 35) per la progettazione e la realizzazione della nuova sede degli uffici regionali a Udine.

Per l'esattezza, lo scorso anno, la Regione ha impiegato risorse finanziarie per 79 miliardi e 885 milioni. Nel triennio 2000-2002 questa somma salirà a 179 miliardi e 655 milioni (compresi quelli spesi nel 2000 evidentemente). Ma, da qualsiasi parte lo si guardi, si tratta di un impegno finanziario di tutto rispetto, uno dei principali del bilancio regionale, che comunque va verso una correzione di rotta. A febbraio infatti la giunta ha deliberato il contratto di mandato fra la Regione e la società «Gestione immobili Friuli-Venezia Giulia spa», per la gestione e, soprattutto, l'alienazione di immobili disponibili e per la manutenzione di immobili indisponibili di proprietà regionale.

Ugo Salvini

Giovedì a Ronchi il primo volo su Londra-Stansted

RONCHI DEI LEGIONARI È una settimana importante quella che si apre oggi per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Portato a casa un altro risultato positivo, quello del prossimo avvio di un volo diretto con Mosca, da giovedì scatta il collegamento quotidiano che Ryanair effettuerà tra la nostra regione e lo scalo londinese di Stansted. E si parla di record di vendite, non fosse altro per la promozione a 99 mila lire (andata e il ritorno) lanciata dal vettore irlandese in occasione del suo sbarco nel Friuli-Venezia Giulia. Ma il successo del volo potrà essere ancor maggiore se si potrà guardare anche al mercato sloveno e croato.

C'è attesa, poi, per il nuovo piano strategico annunciato settimana addietro dal presidente Roncoli, ma anche per i risultati dello studio affidato alla «Roland Berger», anche se per questi, forse, ci vorrà un po' più di tempo.

Rimane l'incognita, invece, della collaborazione con la Save di Venezia, società che gestisce l'aeroporto «Marco Polo» ha appena acquistato il 15 % delle azioni dello scalo di Pantelleria.

Luca Perrino

Almeno centomila persone ieri hanno invaso la località balneare nella prima vera domenica primaverile dell'anno

Carnevale a Lignano. E a Latisana è il caos

Traffico in tilt a causa dell'ingorgo al casello dell'A4 e lungo la «bretella»

IN BREVE

I Beati costruttori di pace «assediano» la base Usaf

PORDENONE Alcune migliaia di persone provenienti da tutto il Nordest hanno dato vita alla quinta Via Crucis Pordenone-base Usaf di Aviano, organizzata dai Beati costruttori di pace, Pax Christi Italia e il Centro Ernesto Balducci di Zugliano. Dodici chilometri percorsi a piedi per ribadire il fatto che la base Usaf di Aviano «è emblema e presidio - hanno spiegato - di un sistema economico e politico che garantisce i privilegi di una ristretta minoranza del pianeta, mentre miliardi di persone sono condannate a vivere in condizioni disumane». Alla partenza della Via Crucis, il vescovo di Pordenone Ovidio Poletto ha definito i partecipanti «uomini e donne che credono nella pace e che non si tirano mai indietro», mentre durante le soste alle varie «stazioni» è stata ribadita la condanna di ogni guerra, anche quella «umanitaria».

Selezione e formazione professionale ad hoc Progetto innovativo presentato a Udine

UDINE Un nuovo progetto di selezione, formazione e inserimento di personale addestrato secondo le esigenze delle imprese del Nordest è stato presentato l'altro giorno a Udine da Enaip e Adecco, rispettivamente leader nel settore della formazione e in quello della gestione delle risorse umane. Le due realtà procederanno, senza alcun costo per le imprese, a selezionare e formare i lavoratori di cui un'azienda, o un gruppo omogeneo di imprese del Friuli-Venezia Giulia, possa attualmente aver bisogno. L'unico impegno della ditta «committente» sarà quello di acquisire le risorse umane formate per un periodo minimo di sei mesi. Secondo Enaip e Adecco, il progetto permetterà di far fronte alle necessità di sviluppo aziendale che tante imprese regionali stanno intraprendendo in questo periodo.

Elvira de Nardo Fassetta nominata presidente della formazione femminile regionale del Ccd

UDINE Sarà Elvira de Nardo Fassetta a guidare in qualità di presidente la formazione regionale del Ccdonne, organismo che raccoglie le componenti femminili del Ccd. Lo ha deciso ieri il primo congresso, svoltosi a Udine a Palazzo Kechler, che ha anche designato le altre componenti del direttivo, in rappresentanza delle quattro province del Friuli-Venezia Giulia: Maria Vincenza di Noia, Sara Sossi Scamperle, Antonella Pulsator, Barbara Martinuzzo, Federica Tonon, Lucia Sambo, Tiziana Faidiga, Serena Agazi, Federica Zambelli, Claudia Giorgiutti, Rossella Adducci. Il congresso della Consulta delle donne del Ccd era intitolato «Radici della casa delle libertà per la politica dell'alternanza».



Traffico in tilt alla barriera autostradale di Latisana, in direzione di Lignano: ieri è stata la prima volta del 2001.

LIGNANO SABBIAIORDO Pienone fuori stagione a Lignano per il Carnevale in tempo di Quaresima. Già nel primo pomeriggio il casello di Latisana ha dovuto registrare un intasamento estivo con tutte le corsie a sopportare a pieno ritmo lunghe file di vetture provenienti dalle due direzioni di Trieste-Udine e Venezia. Disagi soprattutto per le vetture munite di Telepass provenienti da Est, costrette a tagliare in diagonale il piazzale per accedere alla corsia riservata. Code anche a Lignano e ardua ricerca di parcheggio per l'ampia zona chiusa alla circolazione, riservata alla sfilata di carri allegorici e gruppi, per l'estemporanea rappresentazione organizzata da «La ribalta» di Udine. In giuria pure il sindaco di Muggia Roberto Dipiazza sempre più contento di far svolgere il «suo» Carnevale il 22 aprile

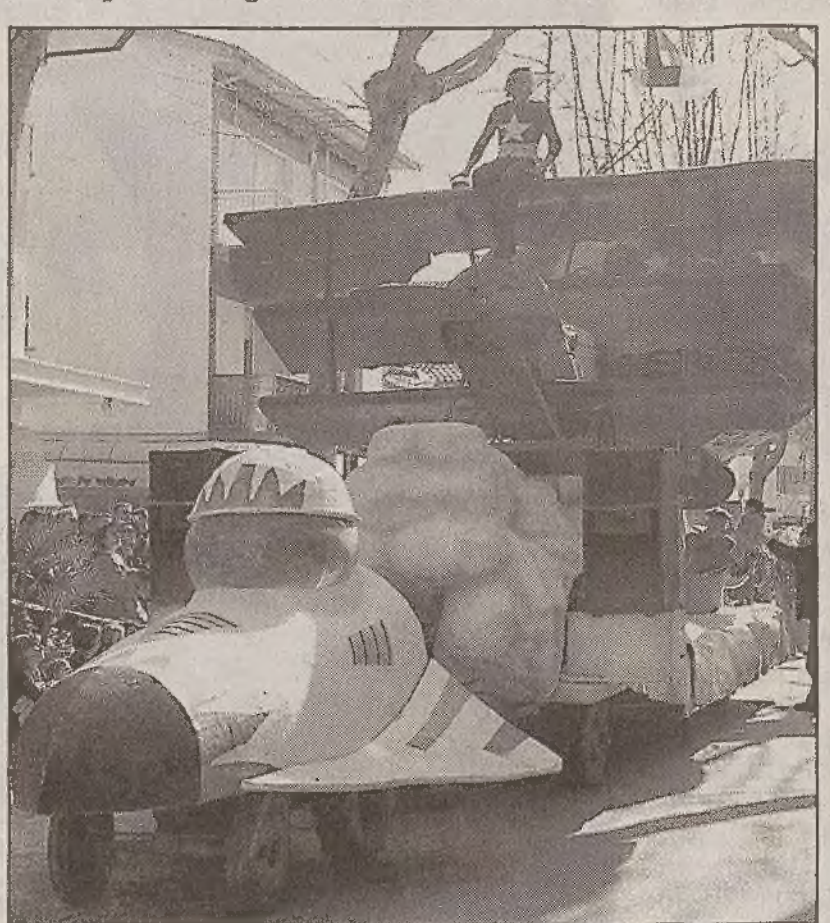
con la bella stagione. Sulle ali del successo gli organizzatori hanno proposto al vicendario di Lignano Massimo Brini di poter allestire un'edizione anche in pieno periodo balneare.

Haider, come promesso, non si è fatto vedere anche se più di qualcuno sperava di scorgere almeno una maschera con le sue sembianze. Comunque anche senza il governatore della Carin-

zia il Carnevale lignanese, giunto alla sesta edizione, ha avuto enorme successo: centomila persone hanno affollato le vie del centro balneare della Bassa friulana; riguardo al Carnevale si sono contati 15 carri allegorici, 29 gruppi mascherati e una dozzina di bande, con una partecipazione di duemila figuranti.

Alla fine, dopo l'ultimo carro che ha distribuito decine di palloni e peluche al pubblico, la giuria ha decretato vincitori il gruppo Kristal di Paularo e, per quanto riguarda i carri, «L'evoluzione del volo» della Compagnia del Carro di Stanzano; secondo carro, quello di Summaga e terzo «Sempre la magia del circo» di Chions. Il secondo tra i gruppi mascherati è stato Cerignanis: magia d'estate e terzo il «Magico mondo fatato» di Monfalcone.

Sandro



Un'immagine del Carnevale di Lignano. (Anteprima)

Mentre gli «haideriani» offrono appoggio agli esclusi Ciani e Vascon

Senato, Rc ha cinque candidati E il proporzionale piace a tutti

TRIESTE Elezioni politiche: non ci sono solo Ulivo e Casa delle libertà. In Friuli-Venezia Giulia troviamo vari altri partiti con non molte chance di vittoria il 13 maggio, ma che comunque hanno deciso di presentare i loro esponenti alla competizione. Tra questi Rifondazione comunista, che oltre a schierare al proporzionale per la Camera il consigliere regionale Roberto Antonaz, ci proverà al Senato con Marino Andolina (Trieste), Domenico Pinto (Carnia), Gian Luigi Bettoli (Pordenone), Aldo Rupe (Gorizia).

Per Democrazia europea scenderanno in campo nel collegio uninominale della Bassa friulana per la Camera Angelo Sandri (cervignanese «targato» Rinascente della Dc) e nel proporzionale il consigliere regionale Roberto Molinaro; al Senato i seguaci di D'Antonio si cimenteranno con un'unica candidatura, quella di Giuseppe Cuscito a Gorizia.

Dopo aver «piazzato» nello schieramento di centrodestra con una riconferma al candidato al Senato Luciano Callegaro (a Pordenone), il Ccd-Cdu tenterà la sorte anche nel proporzionale alla Camera puntando sul segretario regionale e componente della Direzione nazionale, il friulano Enzo Cattaruzzi.

Infine, una curiosità. Il leader del Partito liberale-popolare-In Europa con Haider, Diego Volpe Pasini, ha «ufficialmente» offerto a Gabriele Ciani e a Marucci Vascon, rimasti esclusi dalle candidature del centrodestra regionale, il proprio appoggio per un'eventuale sfida rispettivamente contro Antonione e Sgarbi. «Siamo pronti a candidarvi - ha spiegato Volpe Pasini - al fine di dimostrare che i metodi della prima Repubblica debbono essere espulsi dalla vita politica italiana».

Si rompe la barra del timone: velisti salvati dai guardacoste

GRADO Causa la bora, una barca a vela di circa otto metri e mezzo, l'«Aurora», con a bordo una coppia di coniugi di Treviso, è andata alla deriva ieri pomeriggio per la rottura della barra del timone. Nonostante varie difficoltà ambientali, la motovedetta della Guardia costiera di Grado è comunque riuscita a raggiungere l'imbarcazione - quando ormai era già finita in acque croate -, ad agganciarla e trasportarla in salvo a Grado. Tanto spavento ma nessun danno per la coppia veneta, radiologo lui (C.S. le iniziali), fisiatra lei (P.S.), entrambi di poco sopra la quarantina d'anni.

I due erano partiti sabato da Lignano diretti a Grado. Qui avevano trascorso la notte e ieri mattina hanno ripreso il mare diretti a Umago.

Verso le 10.30, a seguito di fortissime raffiche di bora, la barca ha incominciato a non essere più governata a dovere tanto che poi, all'improvviso si è pure spezzata la barra del timone.

Grazie anche alla collaborazione di Compamare di Trieste e alla motovedetta della squadriglia della Guardia di finanza di Grado, la Guardia costiera dell'Ufficio circondariale marittimo dell'Isola del sole è riuscita a trovare l'«Aurora» che però era già finita in acque territoriali croate. La richiesta inoltrata alle autorità d'oltreconfine è stata subito accolta tant'è che la motovedetta 846 ha potuto agganciare i due velisti e trainare la barca nuovamente in porto a Grado, cosa che è avvenuta all'incirca alle 14 di ieri.

Antonio Boemo

XXIX ANNIVERSARIO

Antonia Rudes ved. Groppazzi

Ricordandoti sempre.

La figlia GRAZIELLA e nipote WILLY

Trieste, 2 aprile 2001

VII ANNIVERSARIO

Albina Caussi ved. Lavenia

Ti ricordano con immutato affetto i figli e parenti tutti.

Trieste, 2 aprile 2001.

IV ANNIVERSARIO

Silvano Crozzoli

Sempre vivo è in noi il tuo ricordo.

I familiari

Trieste - Padova - Stoccolma, 2 aprile 2001

Accettazione necrologie

TRIESTE

Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040/6728328

Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30

Sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE

Largo Anconetta 5 - Tel. 0481/798828

Lunedì-venerdì: 9.30-12.30

GORIZIA

Corso Italia 54 - Tel. 0481/537291

Lunedì-venerdì: 9-12.30

Al volante della rinnovata serie 5 equipaggiata con i motori a benzina di 2.0, 2.5 e 3.0 litri ora più potenti

La Bmw «ingrassa» ma è un lampo

Poche le modifiche esterne: la griglia, i paraurti più bombati e i nuovi fari

SAN DONATO MILANESE A breve distanza dalla prova della serie 5 equipaggiata con i nuovi turbodiesel si torna a parlare della media di Casa Bmw e questa volta le novità che riguardano i motori a benzina di 2.0, 2.5 e 3.0 litri ora più potenti, e il leggero cambio di look che ha interessato tutte le vetture della gamma 2001.

La griglia del radiatore ridisegnata, i paraurti più bombati come sulle M5, i nuovi fari anteriori allo xeno con luci di posizione a led luminosi e i cerchi in lega tipo M5 di serie col più ricco allestimento Futura, differenziano esternamente i modelli 2001 dai precedenti.

Ritocchi estetici a parte, la novità sostanziale delle nove Serie 5 è rappresentata dai mo-

tori a benzina più performanti: 20 CV di potenza in più e 20 Nm di coppia per il 2.0 litri, la cui cilindrata è stata incrementata di circa 200 cc, 22 CV per il 2.5 litri e 38 CV e 30 Nm per il 3.0 litri, anch'esso «ingrassato» di circa un quinto di litro.

Su strada, tra le campagne del Milanese e del Pavese, abbiamo provato la nuova 2.0 litri con carrozzeria berlina e la più pesante station wagon equipaggiata col 2.5 litri.

Il 6 cilindri 2494 cc offre prestazioni di rilievo, quasi di vettura sportiva, con consumi tutto som-

mato contenuti: pieno nell'erogazione, con una spinta buona già da 3200 giri e una migliorata elasticità, in quinta marcia riprende senza fatica da circa 60 Km/h, pari a 1500 giri.

In autostrada, a 130 Km/h è molto silenzioso (gira a 3400 giri).

La progressione dai 4000 ai 6800 giri del limitatore è ottima e, se si ha bisogno di potenza, basta premere a fondo sull'acceleratore per averne a volontà.

Il 2.0 litri della 520, che ricordavamo decisamente sottodimensionato per i 1570 kg della berlina bavarese, ha gua-

dagnato notevolmente in brio e spunto, riproponendosi come motore di riferimento per chi non è alla ricerca di potenze esasperate.

Fra strade statali, autostrada e la trafficatissima tangenziale di Milano, maciniamo un centinaio di chilometri alla guida della 520 berlina (ma sarebbe meglio chiamarla 522) sino al calar del so-

le, quando la nebbia, che avvolge i casolari nei campi arati intorno al capoluogo lombardo, inizia a inghiottire tutto.

La cura «ingrassante» ha, senza dubbio, permesso di ottenere dal quattro cilindri tedesco una migliore erogazione della coppia e della potenza, a tutto vantaggio delle performance della vettura: la «piccola» delle serie



La Bmw serie 5 con la griglia del radiatore ridisegnata.

5 accelera, ora, da 0 a 100 Km/h in 9"1 e raggiunge i 266 Km/h di velocità massima, con consumi medi di 9 litri per 100 Km, circa mezzo litro in meno di carburante della 525 e 1,5 litri in meno della 530.

In definitiva, rinvigorita nel-

le prestazioni la 520, oggi, non è più la «sorella povera» della gamma, ma una valida alternativa alle versioni più potenti, degna di attenzione, sia per il prezzo che per i costi di gestione.

Damiano Bolognini

Prestazioni di livello che avvicinano il diesel al propulsore mosso dal combustibile tradizionale. Ma consumi e costi sono ridotti



La nuova Focus, la Tdci 1800, presentata alla stampa a Jerez de la Frontera.

Versatile e potente il nuovo modello allestito dalla Ford e collaudato a Jerez de la Frontera

La Focus innesta il turbo e scappa

Grazie al «Duratorq», il common rail di ultima generazione

JEREZ DE LA FRONTERA Fila via morbida la provinciale che da Siviglia e Cadice attraversa una pianura doviziosamente coltivata e mossa dalle dolci colline dell'Anda-

lusia. Il traffico è raro, la guida piacevole. All'improvviso, un dubbio. Una macchina lenta davanti, il rettilineo che sta per finire e una curva in fondo: ce la faccio a superare? Vado. Natural-

mente, a metà sorpasso, dalla curva ormai quasi di fronte, sbucca un'altra auto. Dal mio medio regime di giri pigio a fondo sull'acceleratore e, quando penso che il motore abbia già dato tutto, ecco sprigionarsi invece un supplemento di potenza, un «aiuto» fuori dal comune e certo prezioso.

Passo tranquillamente, senza difficoltà o apprensioni. E' questa la vera, straordinaria forza del nuovo motore turbo diesel common rail, il «Duratorq», montato dalla Ford Focus 1800 Tdci.

La nuova Focus, da una vettura già leader nel suo segmento, in questa versione ha subito catturato l'attenzione degli specialisti al salone di Colonia e ora si appresta a scendere sul mercato dove apparirà a giugno.

Il diesel è in continua espansione e la Ford punta molto in questo settore dedicandogli un intero nuovo Centro ricerche in Gran Bretagna, a Dagenham, che si chiamerà «Clean Room» e impiegherà circa

2.500 persone: a regime, entro il 2004, produrrà quasi un milione di motori l'anno.

In effetti il motore diesel sembra destinato a ipotizzare pesantemente il mercato: consuma di meno, il carburante è più economico, ha maggiore durata, e, inoltre, nella versione common rail, dotata cioè di pompa rotativa, offre certo maggiore affidabilità, migliori prestazioni, minore rumorosi-

tà e minori emissioni inquinanti.

Ecco, in questo scenario si inserisce il «Duratorq», il propulsore dell'ultima versione della Ford Focus. Esso si basa su una nuova tecnologia di iniezione che eroga il combustibile attraverso un serbatoio ad alta pressione. Il sistema «common rail» di seconda generazione usato dalla Focus riesce ad ottenere pressioni del combustibile estremamen-

te elevate che assicurano un controllo ottimale dell'iniezione. E' proprio in base a ciò che la nuova Ford Focus nella versione Tdci dispone di un motore dotato di coppia tali da collocarla decisamente tra le vetture diesel del segmento superiore e avvicinarla alle prestazioni fornite dalle Focus equipaggiate con propulsori a benzina.

In queste condizioni risultano anche esaltate le strutture aerodinamiche della Focus, che si presenta sempre più come una vettura guidabile con al-

ta precisione. In quanto alle prestazioni specifiche, la Tdci segna una velocità massima di 193 Km/h e raggiunge i 100 Km/h in 10,8 secondi. La potenza massima di 115 CV/85Kw a 3.800 giri è quasi del 28% superiore a quella di 90 CV di Endura. La coppia massima è di 250 Nm a 1.850 giri/minuto, notevolmente superiore quindi a quella di 200 Nm dell'Endura Di. Le elevate prestazioni del motore Duratorq da 1,8 litri non pregiudicano comunque i consumi: infatti, nonostante l'aumento di potenza del quasi 30% rispetto ad Endura Di, la nuova Focus presenta gli stessi consumi dell'Endura stessa, e cioè soli 5,5 litri per 100 chilometri nel ciclo misto.

A Jerez della Frontera, a due passi dalla pista spagnola che ospita le gare delle moto, dove il nuovo gioiello della Ford è stato presentato alla stampa e messo a disposizione dei collaudi, le impressioni offerte sono state complessivamente positive. L'approccio con il diesel è parso più che convincente anche ai più perverci estimatori del combustibile tradizionale. Certo la scommessa della Ford in questa direzione appare ispirata a solidi fondamentali. E in questa direzione la Focus Tdci pare destinata a fungere da testimone ideale. Il prezzo? E' l'unica cosa che resta ancora da fissare.

p. t.

LA SCHEDA	
MOTORE	DURATORQ 1.8
Cilindrata	1.753 cm ³
Cilindri	4 in linea
Alesaggio x corsa mm	82,5 x 82
Potenza max (ISO Kw/CV)	85/115
Coppia max (ISO Nm)	250
PRESTAZIONI	
Velocità max km/h	193
0-100 km/h (s)	10,8
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Misto	5,5
Urbano	7,2
Extraurbano	4,5

INTERNET

Un nuovo sito dedicato all'educazione stradale
Informazioni e giochi in Rete
Un portale firmato Michelin
che insegna a guidare sicuri

RICCIONE Un portale dedicato alla sicurezza stradale in tutte le sue forme: in auto, in moto e in bicicletta. L'iniziativa è della Michelin italiana e non ha nulla di pubblicitario se non un piccolo logo sul fondo della pagina.

Basta cliccare www.sicuri-sullastrada.it e seguire le istruzioni. Il portale, presentato a Riccione dai vertici della Casa del Biscione, è indirizzato a un pubblico giovane ma con un occhio di riguardo anche ai più piccoli e naturalmente ai guidatori esperti, che hanno sempre qualcosa da imparare.

Il progetto, in continuo sviluppo, è un gigantesco insieme di consigli, norme, curiosità e segnalazioni. Il sito, non a caso punta a diventare, un punto di riferimento, in materia di sicurezza stradale. La struttura è quella di un vero e proprio portale dove le aree sono ben distinte dal punto di vista grafico e dei contenuti. Nove sono i capitoli, suddivisi tra informazioni, esercitazioni, curiosità, lezioni e

giochi oltre a news e agli eventi. Tutte le aree sono ben distinte dal punto di vista grafico e dei contenuti. Le scelte cromatiche caratterizzano i diversi approcci ai temi: blu per la sicurezza; giallo per le informazioni; arancione per i giochi.

I menu rendono accessibili le pagine da qualsiasi punto del sito ci si trovi. L'uso di immagini grafiche e di riferimento e simulazioni dinamiche rendono gli argomenti trattati di sicuro appeal per ogni tipo di navigatore.

Tra i vari capitoli ci sono anche quelli dedicati ai periti tecnici, alle lezioni di guida sicura, ai comportamenti in out, alla segnaletica e alle curiosità del mondo dell'auto.

Gli articoli, sempre aggiornati, sono redatti e controllati da esperti del settore che oltre alle informazioni e alle curiosità forniscono le segnalazioni di eventi e manifestazioni legate ai temi della sicurezza e alla cultura della guida intelligente.

c.b.

Evoluzione della «206», è molto curata ed elegante
Presenta una lista accessori degna di un'ammiraglia:
dal navigatore satellitare al tetto elettrico telecomandato

PARIGI Place de Clichy, i Moulin Rouge, la zona della Sorbona, il quartiere latino, in marzo ma ancor più in aprile, mesi con la «erre», i ristoranti di pesce del diciasette-

simo, del diciottesimo e del quinto «arrondissement» di Parigi si trasformano in veri e propri paradisi per gli amanti delle ostriche. I banchetti agli ingressi ne sono pieni e i cuochi ne aprono a dozzine, una vera orgia di conchiglie. Ostriche a volontà, quindi, champagne e uno spettacolo show di luci e di musiche non potevano che esser la cornice ideale per festeggiare a Parigi l'arrivo della nuova regina di Casa Peugeot, la 307. I vertici della Casa francese l'hanno presenta-



La 307 ha una linea che si caratterizza per il forte impatto emozionale.

LA SCHEDA	
MOTORE	1.6 16v 2.0 HDI
Cilindrata	1.587 cm ³ 1.997 cm ³
Cilindri	4 in linea 4 in linea
Potenza max CV (Kw)	110 (80) a 5.750 giri 90 (66) a 4.000 giri
Coppia max kgm (Nm)	14,3 (149) a 3.500 giri 20,9 (205) a 3.500 giri
PRESTAZIONI	
0-100 km/h (s)	11"6 (11"7) 13"6 (13"8)
Velocità max km/h	190 179
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Urbano	9,5 6,9
Extraurbano	5,8 4,3
Misto	7,2 5,2

LA RUBRICA

Le indicazioni del Parlamento sulle norme per la circolazione dovranno trasformarsi in decreti

Il nuovo Codice arriva con il ralenti

Nelle settimane scorse si è fatto un gran parlare delle modifiche al Nuovo Codice della strada, recentemente varate dal Parlamento, e si è ingenerata in molti la convinzione che si tratti di cosa fatta. In realtà non è così.

Le conchiamate innovazioni sono solo delle indicazioni, pur se vincolanti, che il Parlamento ha dato al governo, sotto forma di Legge Delega, affinché questo le trasformi in norme dettagliate e operative con

gli opportuni Decreti, entro nove mesi.

Quindi bisognerà aspettare almeno nove mesi per saper se non il «cosa», quantomeno il «come». Per esempio la norma tanto attesa dai ragazzi che consentirà il trasporto di un passeggero sul ciclomotore, non solo, per quanto sopra detto, non è ancora operativa ma bisogna anche sapere come sarà applicata. Con ogni probabilità saranno richieste tecniche particolari al veicolo e sarà consentito il trasporto

solo per la conducente sarà maggiorenne. Dunque per adesso se si va in due in motorino comunque scatta la contravvenzione.

Lo stesso vale per la patente a punti, per il patentino per i ciclomotori, per l'obbligo per questi ultimi di circolare con le luci di posizione e gli anabaglianti acceso e per tante altre norme ancora.

Si riceverà la Direttiva Europea, di cui abbiamo già parlato nei mesi scorsi, in base alla quale gli

esami per l'ottenimento della patente saranno sostenuti anche in autostrada e (finalmente) saranno più severamente punite le competizioni su strada non autorizzate e sarà introdotto l'obbligo (giustissimo) dell'Abs e dell'air bag sia per il conducente che per il passeggero.

Tutte queste innovazioni tecniche, ovviamente, riguarderanno solamente le vetture nuove immatricolate dal mese di gennaio 2002 (salvo proroghe).

Una chicca deve essere

tinua a stare comodi solo in due e l'accesso al divano sulla tre porte non può dirsi agevole. La cinque porte è decisamente più agibile, nonostante la lunghezza dei due modelli sia identica: 4,2 metri.

Internamente la 307 è molto curata ed elegante e presenta una lista accessori da ammiraglia: dal navigatore satellitare al tetto elettrico che si può chiudere anche col telecomando. La do-



considerata la possibilità che si aprirà di acquisire delle targhe per la propria autovettura personalizzata. Sarà una specie di must.

Infatti pur salvando l'attuale impostazione alfanu-

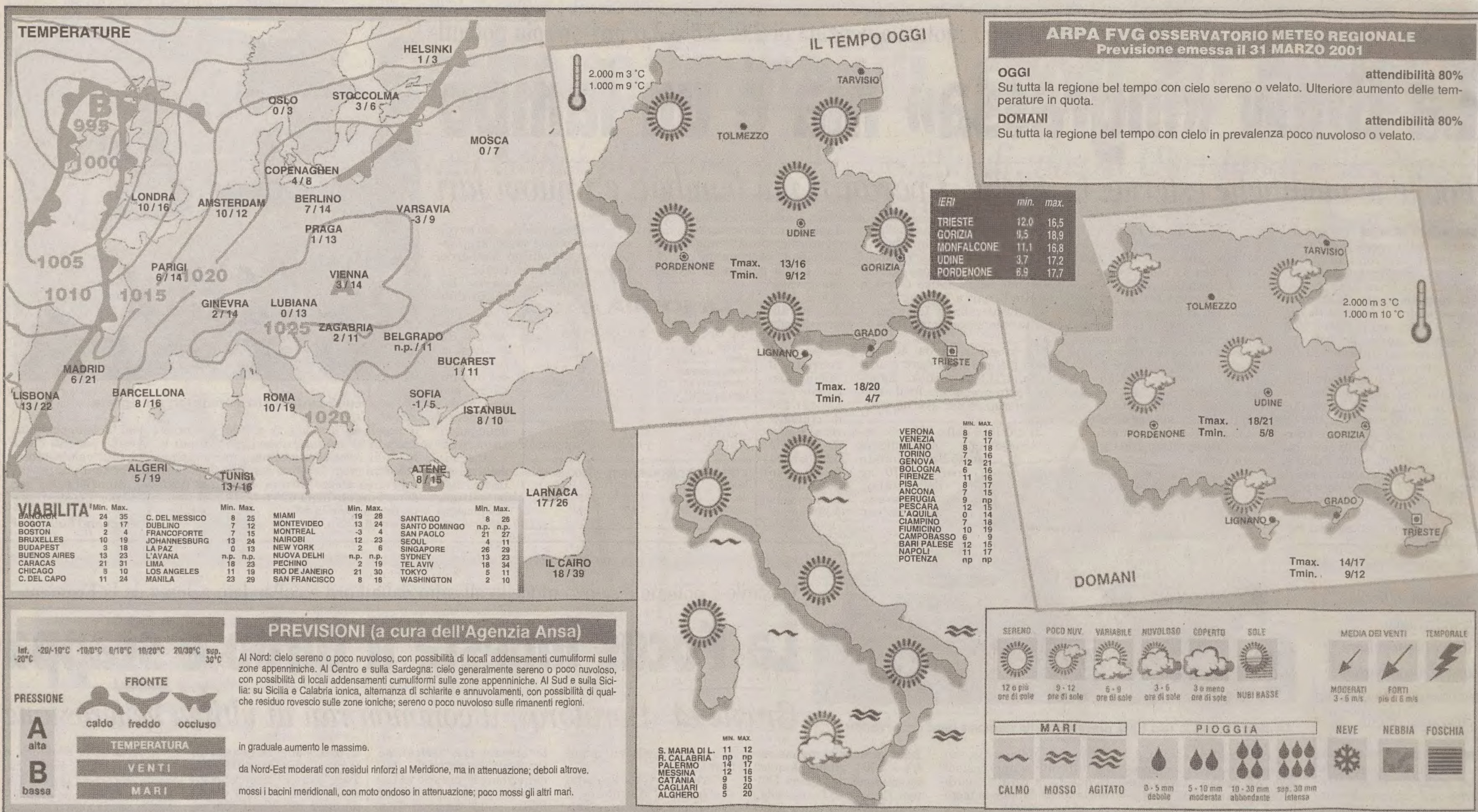
tazione di serie per la sicurezza è molto completa: ci sono sei air-bag, due frontali, due laterali per il torace, due posteriori per la testa dei passeggeri anteriori e posteriori. I poggiatesta sono di tipo «attivo», per contenere i rischi di colpo di frusta in caso di incidente come pure è detta «attiva» la pedana per il piede sinistro del pilota, progettata per ledere il meno possibile la caviglia di chi guida in caso di forte urto frontale. Ci sono inoltre, quattro freni a disco con Abs per tutte le versioni, l'intensificatore di frenata per aiutare i conducenti meno esperti nelle situazioni di emergenza e le doppie frecce che ci accendono automaticamente in caso di «inchiodata», per avvertire le auto che seguono.

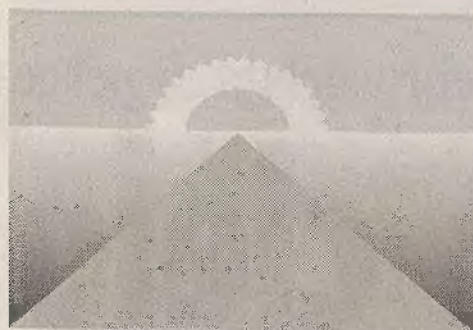
d.b.

Ci sarà la possibilità di personalizzare le targhe con il nome

merica, di cui a fatica ci siamo abituati, si potrà aggiungere, a pagamento, per esempio, il proprio nome di battesimo oppure quello della propria moglie o del figlio, o una sigla identificativa. Non si sa se Ermenegildo pagherà di più di Aldo, ma potrebbe essere un'buona idea per un regalo di compleanno. Le targhe sembreranno quelle delle auto americane o tedesche. Sempre che il festeggiato possieda una macchina.

Giorgio Cappel





OGGI

Il Sole: sorge alle **6.43**
tramonta alle **19.34**
La Luna: si leva alle **12.35**
cala alle **3.32**

14.a settimana dell'anno, 92 giorni trascorsi, ne rimangono 273.

IL SANTO

San Francesco di Paola

IL PROVERBIO

Non si perdona mai abbastanza, ma si dimentica troppo.



TEMPO

Temperatura: **12,0** minima
16,5 massima
Umidità: **29** per cento
Pressione: **1024,8** stazionaria
Cielo: sereno
Vento: **23,0** km/h da E-N-E
Mare: **11,9** gradi

MAREE

Alta: ore 5.13 **+15** cm
ore 19.52 **+26** cm
Bassa: ore 12.39 **-34** cm

DOMANI

Alta: ore 6.57 **+21** cm
Bassa: ore 1.39 **-7** cm



AUTO
CAMPOMARZIO

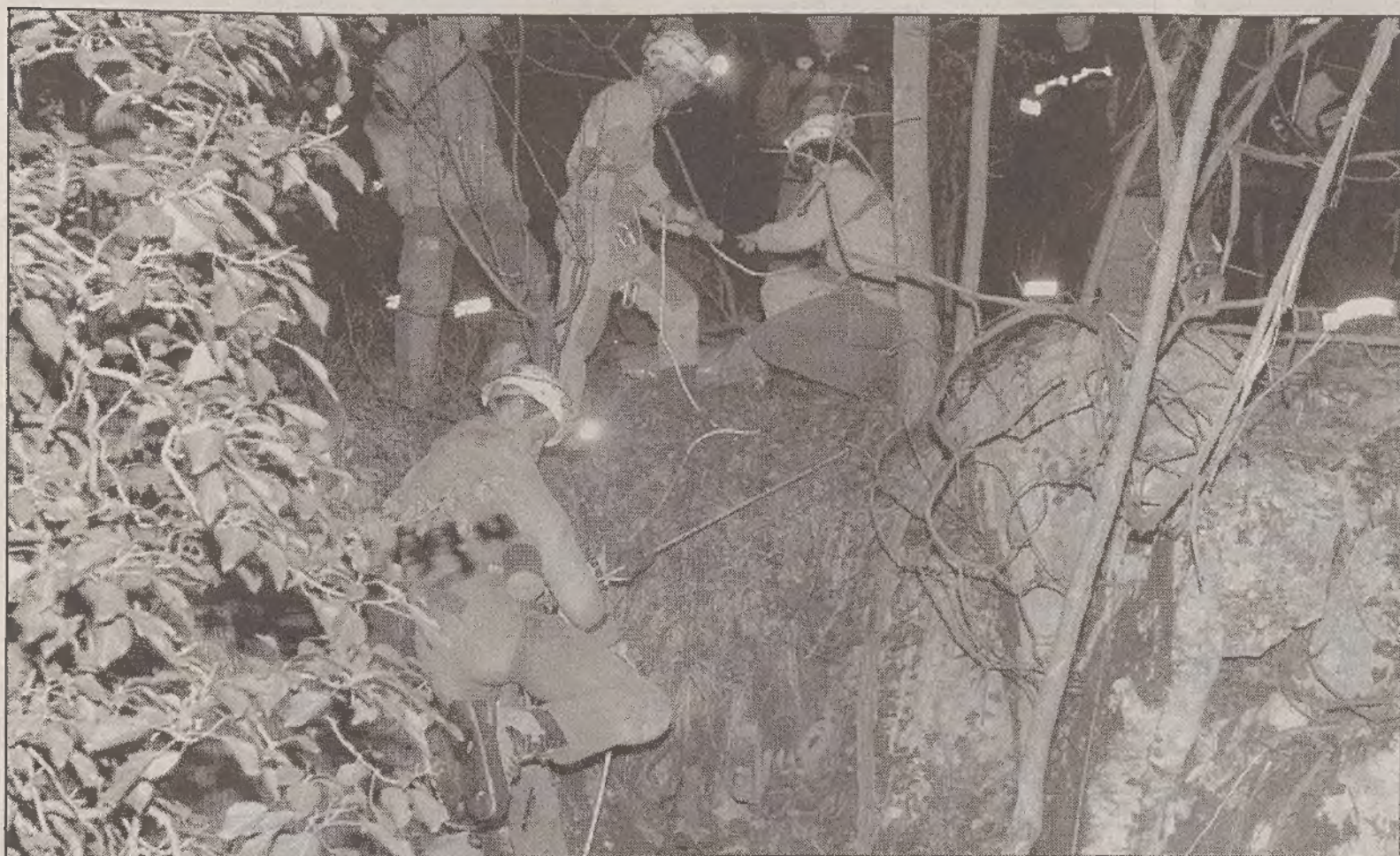
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/8181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT



A sinistra la squadra del Soccorso speleologico scende nella grotta per andare a recuperare il corpo dello sconosciuto. Lo scheletro era stato avvistato da un altro speleologo, Umberto Mikolic, che era sceso poco prima nella cavità ed era poi corso ad avvertire i carabinieri. A destra la mappa del luogo: la grotta è proprio in mezzo al cosiddetto sentiero dei clandestini. (Fotoservizio Tommasini).



Agghiacciante sorpresa per uno speleologo che trova uno scheletro nell'ex cava romana di Zolla, a Monrupino. Sono probabilmente i resti di un clandestino

Si cala in grotta e s'imbatte in un cadavere

In un primo momento si era pensato che il corpo fosse quello della scomparsa Nadia Bursic

Era sceso per esplorare la grotta, si è trovato di fronte un cadavere. Quanto rimane di un uomo sui trentacinque anni, alto poco meno di un metro e ottanta e di corporatura robusta, è stato rinvenuto ieri pomeriggio in fondo a una grotta vicino l'ex cava romana di Zolla, a Monrupino. Il cadavere, ridotto ormai a uno scheletro, lo ha scoperto Umberto Mikolic, speleologo del gruppo grotte "E. Bogan", che si era appena calato nella cavità, un pozzo profondo 35 metri la cui imboccatura si apre a lato di un sentiero non lontano dalla cava abbandonata. Non appena visto lo scheletro Mikolic, che era assieme a due amici, è risalito lungo la corda, è uscito dalla cavità ed è corso a denunciare il ritrovamento ai carabinieri di Opicina. Erano le 17.30, e poche ore più tardi una squadra del Soccorso speleologico del Cnsa si è calata a sua volta nel sottosuolo per recuperare i resti dell'uomo, molto probabilmente un clandestino precipitato nella cavità, per cause tutte da chiarire, almeno la primavera scorsa, se non prima.

Dopo l'allarme, in un primo momento si era pensato che il corpo potesse essere quello di Nadia Bursic, la donna di 36 anni scomparsa nel novembre scorso dalla sua abitazione di via Risano. La sommaria descrizione che lo speleologo aveva



Il medico legale esamina una scarpa trovata fra i resti.

va fornito ai carabinieri di Opicina sembrava confermarlo: tra i resti trovati nella grotta - aveva detto - si

potevano indovinare un paio di pantaloni grigi, una maglia rossa, un paio di scarpe rosse da donna. E al

momento della scomparsa Nadia Bursic vestiva una giacca di lana grigia, pantaloni jeans e scarpe bordeaux. Ma quando la squadra del Soccorso speleologico guidato da Alessio Fabbriatore verso le 21.30 ha riportato in superficie il sacco-salva è stato chiaro che quei resti erano di un uomo, forse uno straniero.

La cavità, censita al catasto con la sigla VG 2739, si apre pochi metri di fianco a quello che gli stessi carabinieri chiamano «il sentiero dei clandestini». Per chi passeggia da quelle parti appare come il declivio di una piccola dolina seminata scosta dagli arbusti. Ma il terreno precipita subito in

verticale, e la grotta viene talvolta utilizzata dagli speleologi per esercitarsi nella discesa e risalita su corda. Non appena scattato l'allarme, sul posto si sono recati i carabinieri e i vigili del fuoco di Opicina, seguiti dai volontari del Soccorso speleo la cui sede di Padriciano, per inciso, è ancora inagibile a causa di un procedimento giudiziario (gli Usi civici ne rivendicano la proprietà, e l'accesso è stato sbarrato con una catasta di legna che nemmeno a seguito di una denuncia è stata ancora rimossa).

Intorno alle 19 tre volontari del Soccorso speleo - Paolo Manca, Davide Crevatin e Giovanni Perco - si sono calati sul fondo della

grotta, e la scena illuminata dalle loro lampade ad acetilene non è stata delle più piacevoli. Lo scheletro giaceva seminascosto fra massi e detriti, in uno spazio non più vasto di venti metri quadrati. Tra le vesti a brandelli si vedevano la

colonna vertebrale e il teschio. I volontari hanno raccolto i resti e li hanno chiusi in un sacco, recuperato dai compagni in superficie. Nel complesso l'operazione è durata meno di due ore.

Il medico legale, Fulvio Costantinides, non ha per-

so tempo nell'effettuare una prima ricognizione sul cadavere. E' apparso subito chiaro che non si trattava di Nadia Bursic. Le scarpe anzitutto: un paio di mocassini a punta con tacco alto, non erano rosse bensì nere, di un modello non più di moda in Italia da almeno un trentennio. Poi i pantaloni, risultati di tela estiva marrone e taglio da uomo, e così la cintura. Il cranio presentava una vasta frattura alla base, probabilmente dovuta alla caduta, e in virtù dei primi accertamenti il medico legale ha fatto risalire il decesso a non meno di otto mesi fa, senza dubbio in estate o primavera inoltrata. Un più attento esame necroscopico potrà fornire altri particolari, ma intanto sembra certo che lo scheletro sia quello di un uomo sui trent'anni. Accanto alle ossa e agli abiti a brandelli gli speleologi non hanno trovato né documenti, né altri oggetti personali utili a una rapida identificazione.

E' davvero un clandestino? E come è finito nella grotta? Una disgrazia accaduta di notte, durante l'attraversamento illegale del confine, oppure si tratta di un suicidio, o di un omicidio? Gli elementi in mano agli inquirenti al momento non sembrano molti, ma l'ipotesi dell'ennesima disgrazia accaduta a un clandestino in fuga dalla miseria appare al momento la più plausibile.

Pietro Spirito

Sono diversi i casi di extracomunitari deceduti in Carso durante le marce notturne fra i boschi

La morte sul sentiero della speranza

A pochi metri dall'ingresso della grotta della morte corre il sentiero dei clandestini. Un percorso tortuoso che passa attraverso colline e declivi. Quasi ogni notte, soprattutto durante la primavera e l'estate, quella stradina larga anche meno di un metro viene percorsa da decine e decine di disperati. Kosovari, curdi, cinesi, pakistani.

I passeur non li accompagnano mai in quell'ultimo

tratto che corre attraverso il confine. Li lasciano di là, in Slovenia. «Seguite questo sentiero. Alla fine sarete in Italia. Li troverete qualcuno che vi accompagna nel vostro viaggio». Così, non solo uomini, ma anche donne e bambini in fuga dalla miseria in fila indiana, seguono quel sentiero illuminato solo dalla luna, quando c'è. Se vedono delle luci, se sentono delle voci o l'abbaiare dei cani al

seguito delle pattuglie dei carabinieri, della polizia o della finanza, allora si nascondono dietro a qualche cespuglio o qualche albero. Ma inevitabilmente vengono presi, portati in caserma e poi espulsi. Centinaia e centinaia di persone. Così in poche ore finisce il loro sogno. I passeur, i mercanti di braccia che per due o tremila marchi li avevano accompagnati fino al confine, non si erano infatti fidati a

continuare il viaggio con i clandestini lungo quel sentiero. Troppo pericoloso. Si rischia l'arresto e gli affari sulla pelle della povera gente ovviamente finiscono: e allora chi se ne frega se quel percorso ha dei trabocchetti mortali, delle grotte che solo gente del posto può conoscere.

I clandestini in fila seguono la stradina, segnata in alcuni tratti solo dall'erba calpestata. E' fin troppo fa-



Il sacco con il corpo, appena recuperato dai soccorritori.

cile sbagliare percorso e finire in un buco profondo trenta, quaranta metri. Nessuno darà mai l'allarme. I compagni di sventura, dopo aver lasciato i loro abiti sporchi e sgualciti, si cambiano per non essere ri-

conosciuti come clandestini e salgono sul furgone guidato dal passeur che li attende a fare spenti oltre il confine. Mai si sogneranno di dire che uno di loro è misteriosamente sparito.

Corrado Barbacini

a Trieste arriva più pulita!

Fino a 7 milioni per la tua auto non catalizzata.
PANDA L. 1.500.000 SEICENTO L. 2.000.000 PUNTO L. 3.000.000
BRAVO L. 6.000.000 BRAVA L. 6.000.000 MAREA L. 7.000.000
 Offerta valida solo con ritiro dell'usato non catalitico e per vetture disponibili in pronta consegna.

LUCIOLI
 Concessionaria FIAT
 Trieste - via Flavia 104 - Tel. 040 8991911

L'anniversario del primo volo passeggeri turbato dal tempo, mentre migliaia di cittadini si sono riversati allo Scalo legnami per una scorpacciata di pesce

Troppa bora, gli idrovolanti restano in cielo

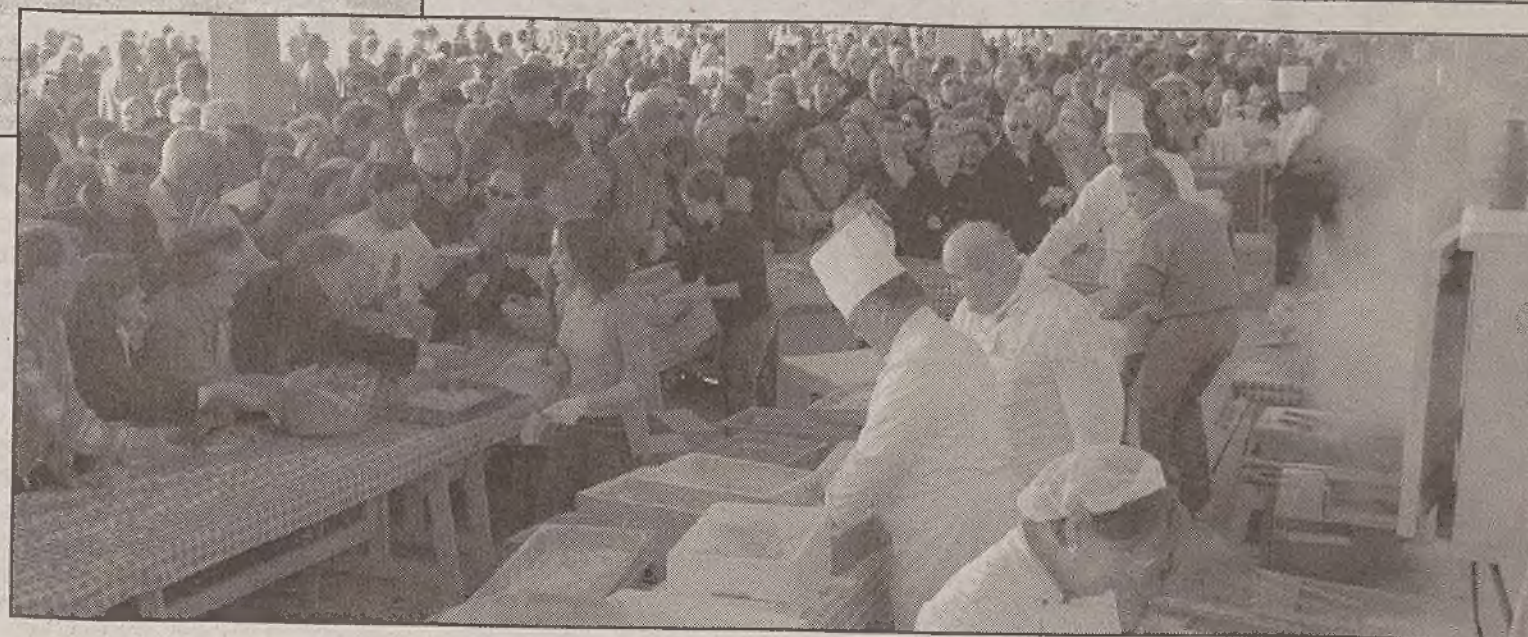
Nonostante questa delusione, la «domenica ecologica» si è svolta con successo e senza ingorghi



Giornata bellissima, con un eccesso di bora che ha impedito agli idrovolanti (a destra in alto) di ammarare. La gente però ha ancora una volta risposto con estremo entusiasmo al richiamo della «domenica ecologica», che ha esiliato le auto dal centro cittadino e ha reso ancora più terso il cielo di Trieste. Qui sopra un muro di gente assiste dalle Rive al passaggio, difficoltoso, degli idrovolanti e subito accanto l'ormai consueto «spettacolo» offerto da corso Italia, completamente sgombro, e «in preda» ai pedoni e ai tricicli dei bambini. Buono anche il bilancio della circolazione, particolarmente scorrevole e senza rallentamenti. Piccolo blocco delle Rive verso le 14, causato da un mezzo che trasportava barchini. Ha sbagliato manovra svoltando a sinistra verso le società nautiche e ha centrato un bus fermo, danneggiando sia il mezzo pubblico che il proprio carico.



La festa per il nuovo approdo dei pescherecci salutata dall'allegria del pasto gratuito, ma anche dalla protesta degli operatori: «Zattere basse»



Grandissimo successo per la distribuzione gratuita di pesce (non era un pesce d'aprile) allo Scalo legnami. Almeno diecimila le persone in fila.

Tanto sole, molte biciclette in centro in «esclusiva ecologica», sardelle gratuite in quantità all'inaugurazione della nuova sede del mercato ittico all'ingresso dello Scalo legnami, ma anche tanto vento, che ha impedito il regolare svolgimento dell'evento più spettacolare della prima domenica di aprile, l'ammarraggio di due idrovolanti nello specchio d'acqua antistante la Capitaneria di porto.

Così si è articolata per i triestini la domenica ecologica anticipata. La città si è svegliata quando i vigili urbani

avevano già preso possesso dei varchi impraticabili in questi frangenti, e tutto è filato via liscio fino a sera. La proverbiale autodisciplina dei triestini ha dunque fatto centro ancora una volta: l'intrecciarsi di famiglie in bicicletta, di autobus e taxi con «licenza d'ingresso» nell'area vietata a tutti gli altri, di pedoni ansiosi di riappropriarsi del centro della città, non ha creato alcun tipo di problema. Buono anche il bilancio della circolazione, che non ha fatto registrare particolari rallentamenti o ingorghi.

Non ha centrato il bersaglio invece la manifestazione organizzata dalla Provincia, in occasione del 75.º anniversario del primo volo passeggeri che, esattamente tre quarti di secolo fa, collegò Trieste e Torino. Due idrovolanti avrebbero dovuto completare le loro evoluzioni, scendendo dolcemente sulle acque del golfo, davanti alla Capitaneria di porto, ospitata oggi dall'edificio che un tempo fu l'idroscalo triestino. Ma, dopo febbrili consultazioni telefoniche e via radio fra le Rive e l'aeroporto di Ronchi, da dove i due mezzi avrebbero do-

vuto spiccare l'ultimo balzo in direzione di Trieste, si è deciso, per motivi precauzionali, di limitare l'esibizione ad alcuni volteggi nel cielo della città.

Nella mattinata infatti il vento attraversava a folate il golfo, increspando la superficie del mare e rendendo pericoloso un'eventuale ammaraggio, anche perché i mezzi non sono sufficientemente pesanti. Erano stati in tanti a sistemarsi sul molo Audace, nei pressi della Capitaneria, lungo le Rive, per assistere a questa particolare manifestazione, ma hanno dovuto an-

darsene parzialmente delusi, poco dopo mezzogiorno.

L'appuntamento per una festa popolare è stato rinviato al pomeriggio: alle 17 l'assessore comunale Fabio Neri ha tagliato il nastro della nuova struttura realizzata dal Comune nell'area dello Scalo legnami, destinata a fungere da base per i pescherecci che rientrano al mattino presto per scaricare il loro prezioso bottino notturno. So-

no stati migliaia i triestini, stimolati anche dalla possibilità di sbocconcellare gratis del pesce fritto, a raggiungere la zona, sotto un sole quasi estivo. La «sagra della sardella» è dunque tornata, seppur estemporaneamente e sotto altre vesti.

Però, dopo la cerimonia, mentre tutti si leccavano le dita, un nutrito gruppo di pescatori ha formalizzato una protesta che rischia di diventare il classico tormentone

dell'estate. «Le zattere per l'attracco - hanno dichiarato tutti assieme - sono troppo basse rispetto al livello delle banchine. Dovremmo fare degli sforzi notevoli per portare il pesce a destinazione e sembra che nessuno abbia pensato a questo». Neri, per la verità, ha ripetuto più volte, an-

che alla vigilia dell'inaugurazione, che la struttura dev'essere ancora perfezionata e completata. Per oggi è annunciata una richiesta ufficiale di incontro con lo stesso Neri da parte dei rappresentanti della categoria dei pescatori. Staremo a vedere.

U. SA.

Dopodomani l'inaugurazione della nuova sede che ospiterà 130 importanti pezzi: dopo l'Orto lapidario, si completa il progetto di recupero

Le pietre romane trovano casa al bastione Lallio

Epigrafi, monumenti funerari e statue raccontano personaggi e storie della città antica

Tornata d'attualità, fresca e come nuova, dopo gli straordinari ritrovamenti in Cittavecchia, la Trieste romana sta per rivelare altre storie, altri personaggi, altri pezzi fin qui conservati in sordina.

Si inaugura infatti mercoledì alle 17, nei restaurati spazi del Bastione Lallio al castello di San Giusto, il nuovo Lapidario triestino che segue e completa la ristrutturazione dell'Orto lapidario, riaperto nel giugno dello scorso anno: qui sono rimasti i materiali provenienti da Aquileia, facenti parte della collezione del farmacista triestino Vincenzo Zandonati, acquistata dal Comune nel 1870. Al Lallio sono stati invece sistemati 130 pezzi «tergestini», tra cui epigrafi, steli e monumenti funerari, basi di statue e frammenti di edifici dedicati al culto (con dediche a Ercole e Minerva, alla Bona Dea, ma anche a dei delle culture orientali, come Cibele, Giove Didoneo e l'egizia Iside, e poi con i segni della diffusione del cristianesimo attraverso



Una fase del trasferimento al nuovo «Lapidario tergestino», presto visitabile.

Aquileia). I lavori di restauro sono stati diretti da Giuseppe Franca per conto della Soprintendenza; l'allestimento museale è stato curato dai Civici musei di storia e arte, con la direzione di Adriano Dugulin; la scelta dei materiali e del percorso

espositivo, nonché i testi didattici, sono stati invece a cura di Marzia Vidulli Tolo e Fulvia Mainardis del Laboratorio di epigrafia dell'Università; il progetto di allestimento è firmato da Claudio Visintini. Il nuovo spazio museale sarà poi visitabile tutti i giorni dalle 9

alle 13, meno il lunedì, con lo stesso biglietto che consente l'ingresso al castello (3000 lire).

Attraverso la rilettura ordinata di questi pezzi, quantomai interessante dopo che il sottosuolo di Cittavecchia ha restituito lacerti di ricche case, con mosaici

e pitture di grandissimo interesse, sarà perfino possibile ricostruire meglio l'identità stessa della città romana, da piccolo agglomerato urbano a comoda colonia, arricchita di un complesso monumentale (Foro, Basilica, Propileo, Arco di Riccardo, teatro).

Nella prima sala si vedranno interessanti documenti, come la lapide per la statua di Ottaviano Augusto (14 d. C.), e la lastra che ricorda una simpatia lite per il tracciato di una strada vicino all'attuale

Alla luce dei recenti scavi in Cittavecchia, si ridisegna il profilo di Tergeste, si scopre il suo periodo florido

Matteria, oggi in Slovenia: il console Gaio Lecanio Basso tentò di farla spostare verso i propri possedimenti, per trarne vantaggio (39-43 d. C.).

Le prime iscrizioni portano la data del 33-32 a. C. e ricordano la costruzione delle mura, volute da Ottaviano Augusto, il qua-

le qui anche combatté contro i Giapidi, popolazioni dell'entroterra, guadagnando a Tergeste un territorio più ampio e sicuro; ci sono poi la base, incompleta, del grande monumento equestre dedicato dalla città a Lucio Fabio Severo, senatore, grande patronatore degli interessi triestini presso

l'imperatore Antonino Pio, e iscrizioni imperiali che ricordano la costruzione di pubblici edifici nell'area del colle di San Giusto.

Nella terza sala sono raccolti i monumenti delle aree sepolcrali, grandi «libri» anche sulle vicende di personaggi non illustri. Degna di nota la stele di tale Lucio Vibio Polione e di sua moglie Floria



La stele funeraria di una coppia di coniugi «alla finestra».

Hillara, con i classici busti ritratti dei due coniugi come fossero affacciati alla finestra di casa. Ma ci sono anche immagini di un barbero in catene e di una donna in lacrime.

Infine, le dediche agli dei, e la straordinaria serie di materiali rinvenuti nello scavo del Teatro romano, con una serie di statue di divinità che decoravano il fronte della scena: Venere, Bacco, Apollo, Minerva, Igea, Esculapio. Ci sono un ritratto di Tito (in origine era Nerone, ma fu parsimoniosamente riutilizzato),

un Sileno ebbro, un giovinetto, e frammenti delle lastre in marmo rosso decorato con volute vegetali e uccelli che abbellivano il fronte del palcoscenico.

Insomma, le pietre parlano e questo nuovo capitolo museale ha molte cose da dire, ora che i reperti sono sottratti all'aria aperta che li rovina: «Dalle epigrafi - scrivono i curatori - emerge il quadro di una società composita, formata da gruppi di locali romanizzati, da italici immigrati, da genti diverse arrivate con le truppe o attratte dalla possibilità di fruttuosi affari».

Una nuova moda ha preso piede tra i giovani balordi: in poche ore, in posti diversi, arrestati tre ragazzi, due sono minorenni

Di notte smontano i pezzi dei motorini in sosta

Si è trovata lo scippatore davanti alla porta di casa. «Dammi la borsa e non fare storie», ha intimato il bandito. La donna ha tentato di resistere, ma il giovane le ha strappato la borsetta ed è scappato per le scale.

Al bandito però è andata male. Perché nel portafoglio di Speranza P., 75 anni, non c'era una lira. Insomma il malvivente ha trovato solo i documenti.

Il colpo è stato messo a

In borsa non aveva una lira
Anziana scippata sulla porta di casa

segno l'altra mattina. Speranza P. era appena rientrata nella sua abitazione di via Canova 29 assieme al marito Tullio P., di due anni più vecchio. L'uomo si è fermato prima vicino al portone dello stabile e poi ha cominciato a salire lentamente le scale. La moglie invece è entrata in

ascensore. Ha premuto il pulsante del 2° piano ed è arrivata davanti alla porta di casa dove appunto è stata sorpresa dal borseggiatore. Questi, per raggiungere la donna, era salito di corsa per le scale superando il marito.

L'episodio è stato subito denunciato alla polizia. Speranza P. sotto choc ha chiamato il 113 e in pochi minuti è arrivata una volante.

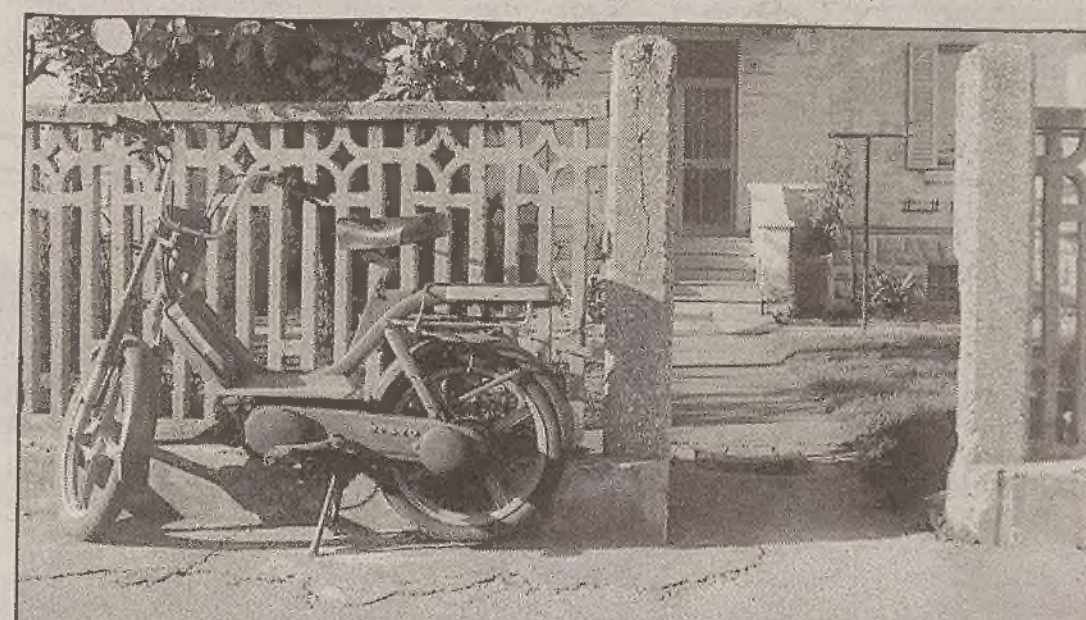
Subito sono iniziate le ricerche del bandito, ma senza risultato.

Ormai è diventata una delle mode dei giovani nottambuli. Smontare motorini in sosta per ricavarci qualche pezzo di ricambio da utilizzare per il proprio ciclomotore. Oppure per venderlo. Quello dell'altra notte è stato un vero e proprio raid, anzi due, messi a segno da gruppi diversi di giovani in differenti parti della città. Due raid che hanno portato a tre arresti. Due sono minorenni, il terzo è un ragazzo di 19 anni.

Ecco i fatti. Erano le 3.30 quando un abitante della zona di via Tolmezzo ha telefonato ai carabinieri avvisan-

doli che un gruppo di ragazzi stavano smontando i motorini parcheggiati lungo la strada. Pochi minuti dopo sono arrivate due pattuglie, una della stazione di Barcola e l'altra del nucleo radiomobile. I due ragazzi che erano intenti nel loro «lavoro», alla vista dei carabinieri si sono dati alla fuga, ma sono stati bloccati dopo un breve inseguimento. Entrambi hanno sedici anni.

Nella casa di uno dei due, che è stata perquisita ieri all'alba, i militari hanno trovato svariati pezzi di ricambio di ciclomotori, rubati durante qualche altra scorre-



Smontare motorini in sosta per ricavarci qualche pezzo di ricambio da utilizzare per il proprio ciclomotore è diventata quasi una moda per i giovani balordi.

ria notturna. I due ragazzi sono stati arrestati e accompagnati alla Casa del fanciullo di Opicina. Nei prossimi giorni saranno interrogati dal sostituto procuratore del Tribunale per i minori, Bossi.

L'altro episodio si è verificato circa alla stessa ora. Verso le 3 una guardia giurata che stava passando per piazza Sant'Antonio ha notato un gruppo di ragazzi, tra cui uno che sfoggiava

una pettinatura a caschetto color fucsia, intenti a smontare i motorini. Il vigilante ha subito avvisato la polizia e dopo pochi minuti una volante è arrivata sul posto. Già poche ore prima gli agenti in servizio in piazza della Borsa avevano notato il gruppetto con il giovane dai capelli tinti.

I poliziotti sono arrivati in piazza Sant'Antonio e hanno sorpreso i giovani mentre tentavano di «smon-

tere» a calci alcuni motorini posteggiati. Anche in questo caso c'è stato un fuggifuggi con relativo inseguimento. Per gli agenti non è stato difficile raggiungere il giovane con i capelli fucsia. C'è stato uno scambio di calci e pugni e alla fine sono scattate le manette per Francesco Valente, 19 anni. E' accusato di violenza, resistenza e ingiuria a pubblico ufficiale.

c.b.

«Castelreggio, libera fruizione equivale a sporcizia e degrado»

È da mesi, ormai, che i frequentatori e gli amanti di Castelreggio continuano a porsi - e a porre a chi avrebbe il dovere di rispondere - la stessa domanda, finora rimasta senza risposta: che ne sarà di Castelreggio e dei suoi servizi, se la concessione rimane nel limbo delle cose sospese? Ma libera fruizione a tutti, naturalmente, ci si è sentito dire da chi o non conosce il luogo - e dovrebbe conoscerlo - o vuole sminuire la faccenda. Ebbene, che cosa potrebbe significare «libera fruizione» lo si poteva toccare con mano domenica scorsa, una giornata inaspettatamente estiva. Sistiana affollatissima, nessun servizio, nessuna possibilità di prendere un caffè o altro e soprattutto la desolazione della nostra bella spiaggia ingombra di tronchi, sporcizia, rami e da quant'altro il mare e i nostri fiumi vi vanno a depositare: assolutamente impraticabile per la balneazione, se fossimo stati davvero in estate. E pensare che fino all'anno scorso potevamo contare su Castelreggio anche fuori stagione, per trascorrere qualche ora su una spiaggia bella, pulita, ordinata! Che tristezza.

Chi conosce Sistiana sa, per la peculiarità del nostro golfo, che la spiaggia di Castelreggio deve essere continuamente «accudita». E sarebbe ora di sfatare una leggenda e di chiarire una volta per tutte che la cosiddetta spiaggia «libera» di Castelreggio, posta vicino allo stabilimento, veniva chiamata «libera» perché aperta gratuitamente a tutti («libera fruizione», per l'appunto), ma in realtà godeva dei servizi di sorveglianza e pulizia, assolutamente indispensabili, svolti dal gestore, ma gratis per gli utenti. Senza contare i servizi a pagamento: potremmo ancora godere della comodità delle cabine che affittavamo gli scorsi anni? Dunque si smetta di prenderci in giro: basta andare a vedere per capire cosa ci aspetta, quest'estate a Castelreggio, se le cose rimangono così. Si è fatto un gran parlare del presunto degrado di Sistiana: adesso ce l'abbiamo sotto agli occhi.

Seguono 14 firme

Ambientalisti e Baia di Sistiana

Il signor Carlo Dellabella, in una «Segnalazione» apparsa il 14 marzo, si dichiara fortemente perplesso per il fatto che le associazioni ambientaliste abbiano giudicato «compatibile» il progetto per la Baia di Sistiana. Il che non è.

Sia la collega Barban di Legambiente sia io, in realtà, abbiamo sottolineato che il progetto della «Sistiana golfo» necessita di diversi correttivi e di approfondite analisi, prima di poter stabilire se sia sostenibile dal punto di vista ambientale.

Alcuni di questi correttivi sono stati già proposti

dalle associazioni ambientaliste (oltre a Wuf e Legambiente, anche Italia Nostra e Acli «Anni Verdi»), in un documento inviato a tutti gli enti interessati. Si tratta in primo luogo di ridimensionare sensibilmente il grande parcheggio previsto a monte della Baia, tra la statale 14 e l'autostrada; in quell'area andrebbero invece ricavati dei passaggi che permettano di ricostruire la continuità naturalistica tra la riserva naturale delle falesie di Duino e la zona carsica del Monte Ermada.

Va poi creata una «zona filtro», rinaturalizzata, tra l'intervento edilizio previsto nell'ex cava di Sistiana e la Costa dei Barbari. Ciò significa rinunciare a una parte delle volumetrie previste in cava. Abbiamo poi chiesto di conteggiare anche i volumi interrati nella volumetria complessiva.

Per la sostenibilità del progetto è comunque fondamentale, secondo gli ambientalisti, una serie di interventi sul «contorno» paesaggistico e ambientale, che coinvolgono le responsabilità degli altri enti e soggetti (Regione, Autovie Venete, Anas, ecc.) presenti nella conferenza dei servizi: abbiamo proposto perciò l'istituzione di nuove aree protette (una riserva naturale sulla Costa dei Barbari, il tanto volte promesso Parco del Carso, ecc.), ma anche l'effettiva gestione di quelle esistenti (come la già citata riserva delle Falesie di Duino), il potenziamento dei mezzi di trasporto alternativi all'auto (linee marittime, autobus integrati con le ferrovie), sostegno concreto all'attuazione del piano paesistico per la costiera che si sta redigendo e così via.

Oggi, esistono strumenti di conoscenza e di intervento che consentono di approfondire i problemi ambientali e di apportare i necessari correttivi ai progetti, grazie anche alla partecipazione dei cittadini interessati. È obbligatoria infatti una procedura di V.i.a. (valutazione di impatto ambientale) regolamentata da una legge regionale; buona parte della Baia è poi compresa in un sito di importanza comunitaria e quindi dovrà essere svolta una procedura di «valutazione di incidenza» per valutare la compatibilità degli interventi previsti con la conservazione di quest'area di rilevanza naturalistica europea. Inoltre è profondamente cambiato il piano regolatore di Duino-Aurisina, rispetto a quello cementificato degli anni '80: basti ricordare che il progetto Renzo Piano-Fintour, figlio di quel piano, prevedeva una totale di circa 560 mila metri cubi, di cui 253 mila fuori terra.

Esiste insomma una serie di garanzie e di passaggi, grazie ai quali sarà possibile (e, ritengo, inevitabile) modificare il progetto della «Sistiana Golfo» e le associazioni ambientaliste sono impegnate a utilizzarlo al meglio questi strumenti (come ogni cittadino può fare, solo che lo voglia).

Dario Predonzan responsabile territorio Wuf Friuli-Venezia Giulia

Piante proibite

Ritengo necessaria una sollecita rettifica a quella fatta dal signor Dario Marini alla lettera pubblicata dal «Piccolo» del signor Ezio Medelin il 16 marzo sul tema: «Piante alimentari e leggi». È vero che nell'elenco della legge regionale n. 34 del 1981 l'asparago selvatico (asparagus acutifolius) non è nominato ma dopo l'articolo n. 2, dove vengono elencati tutti i fiori spontanei dei quali è assolutamente vietata la raccolta, viene l'articolo n. 3 che dice: «Fra tutte le specie della flora spontanea diverse da quelle elencate all'articolo precedente è consentita la raccolta complessiva giornaliera per persona di non più di 10 (dieci) assi fiorali (steli fioriferi o fruttiferi) o di fronde se si tratta di felci e di non più di un chilogrammo di muschio o di licheni allo stato fresco».

All'art. 6 c'è un lungo elenco di piante che si possono raccogliere fino a un massimo di 1 (uno) chilogrammo al giorno e neanche qui viene nominato l'asparago come non vengono nominate centinaia di altre piante che non voglio elencare e che secondo il ragionamento del signor Marini comportano una sanzione pecuniaria se pescati dalla Forestale.

I casi sono due: o i vigili della Forestale non sono istruiti a dovere perché multano i raccoglitori «sprovveduti» dopo i dieci steli e questo me lo hanno raccontato diverse persone e l'ho visto personalmente oppure sono buoni perché almeno lasciano raccogliere 10 steli per consentire una bella frittata in famiglia.

Credo che da parte dei responsabili della Forestale sia utile un chiarimento in modo che chi ama passeggiare per i boschi e i prati, non viva nel terrore di calpestare o di raccogliere qualcosa di proibito e così rovinarsi sia la giornata che il portafoglio.

Tullio Brevieri

Trieste

«sotto l'Austria»

Con riferimento all'incendio del Teatro Verdi ho notato che nei titoli di testa era scritto che il teatro fu costruito quando Trieste era «sotto l'Austria». Vorrei precisare che Trieste si dedicò spontaneamente all'Austria per difendersi da chi la voleva sottomettere all'epoca.

Trieste veniva definita città immediata, tant'è che Francesco Giuseppe nel suo grande titolo mentre era imperatore, re ecc. ecc., di Trieste era soltanto Signore.

Negli anni antecedenti alla Prima guerra gli italiani dell'allora Regno d'Italia vennero a Trieste a lavorare, le cronache e statistiche dell'epoca ne contano circa 100.000 (erano gli extracomunitari dell'epoca). Si ambientarono immediatamente anche perché a Trieste l'italiano era la lingua maggioritaria. Non credo che tante persone avrebbero lasciato i loro luoghi natali per stare «sotto» l'Austria.

La tragedia della Prima guerra ha falsato le realtà storiche delle nostre terre, con conseguenze nefaste che

hanno strascichi anche ai giorni nostri.

Credo che un libro recentemente pubblicato di Robert Conquest - Il secolo delle idee assassine - dovrebbe essere adottato come libro di testo nelle scuole. L'autore definisce le catastrofi della nostra epoca, delirio ideologico e l'ignoranza della storia una delle caratteristiche più negative dell'uomo moderno.

Giampaolo Lonzer

Soccorso sollecito

Desidero ringraziare le gentili persone che il giorno 16 marzo, alle porte del Cimitero di Sant'Anna, hanno soccorso mio marito colto da male e chiamato con sollecitudine l'ambulanza.

Nidia Morterra Cornachin

Sanità che funziona

Il giorno 24 agosto dell'anno scorso sono stato ricoverato per un iterato da occlusione all'ospedale di Cattinara nella Clinica medica per le necessarie analisi e controlli. Dopo una decina di giorni sono poi stato trasferito alla Clinica chirurgica per essere sottoposto a un serio e delicato intervento al pancreas, effettuato l'11 ottobre scorso dal primario prof. Gennaro Ligouri, uomo di scienza ma an-

ciente, moderno e civile funzionario della sanità pubblica.

Domenico Biancorosso

La sconfitta di Haider

Terza sconfitta del partito di Haider. Gli austriaci sembrano aver capito che le «sparate» del carinziano danneggiano l'immagine dell'Austria nel mondo.

Franco Borsani

I consumi Acegas

Dall'ultima fattura dell'Acegas. In data 18 novembre 2000 risultava che i dati segnati dai miei contatori erano: per l'acqua 311 mc; per l'energia elettrica 42.068 kwh; per il gas 2210 mc.

Per la data 17/1/2001 i dati stimati dovevano essere rispettivamente: 327 mc, 42.202 kwh, 2272 mc. Per la data 17/3/01 i nuovi dati stimati dovrebbero essere: 343 mc, 42.333 kwh, 2342 mc.

Come mai io ho letto i contatori il giorno 15/3/2001 e ho rilevato: per l'acqua 321 mc, per la luce 42.237 kwh, 2419 mc per il gas? Ora io chiedo: sono giusti i calcoli fatti da voi (Acegas)? Come vengono fatti?

Voglio fare una precisazione: sono partito da Trieste in data 27/11/2000; ho

50 ANNI FA

2 aprile 1951

● TRIESTE. A bordo della nave per trasporti militari «Private Johnson», partono oggi le gemelle e orfane triestine Anna e Clara Ellero. Esse vanno a raggiungere gli Stati Uniti, dove vive la sorella e il marito di lei, un maggiore dell'esercito americano, che le ha potute adottare ed accogliere grazie a una legge speciale del presidente Truman.

● Nel corso del concerto sinfonico, diretto ieri mattina al Verdi dal m.o. Toffolo, è stato eseguito, per la prima volta a Trieste, il concerto per violino e orchestra in sol maggiore di Antonio Vivaldi; violinista Alfonso Muscati. Fra gli altri pezzi presentati, il racconto musicale «Pierino e il lupo» di Prokofiev; voce recitante di Silvano Braida.

● GORIZIA. Pesce d'aprile a Lucinico, dove molte persone sono accorse in parrocchia alla notizia della distribuzione gratuita di vino del lascito della contessa Fulvia.

che di profonda umanità e disponibilità. Il peggio però purtroppo è sopravvenuto dopo il positivo intervento per una serie di complicazioni bronco-polmonari, per cui sono dovuto rimanere per ben 40 giorni nel centro di rianimazione e terapia del dolore del nosocomio triestino. Alla fine, grazie a Dio, ce l'ho fatta soprattutto per la validissima assistenza da parte del personale medico e paramedico delle citate strutture. Così il giorno 21 marzo ho lasciato finalmente l'ospedale di Cattinara non senza una certa commozione dopo aver ricevuto il saluto affettuoso degli operatori sanitari ed ausiliari che mi hanno sempre amorevolmente curato e assistito. Ciò premesso, desidero pertanto esprimere il più sentito cordiale ringraziamento a tutte le gentili e premurose persone dei reparti sopra menzionati compresi quelli di Dietologia e Fisioterapia, che hanno profuso nei miei riguardi un elevato tasso di professionalità e soprattutto tantissima umanità, elementi questi indispensabili e determinanti per un effi-

staccato tutte le utenze e sono rientrato il 4/2/01 come da biglietto aereo. Ho tentato di mettermi in contatto con l'Acegas con il numero verde 800-237.313 ma la prima persona che mi ha risposto, dopo mezz'ora di attesa, mi ha detto che lui non poteva fare niente e che dovevo richiamare nuovamente il numero verde, schiacciare il tasto asterisco 2 volte e poi fare il numero 4. Dopo altra mezz'ora di attesa, mi sono stancato e ho chiuso. Ho preferito scrivere a voi e rendere pubblico il modo di comportarsi di una società che ha reclamizzato la sua entrata in Borsa. Se questo è il modo di lavorare...

Scusatemi di questo mio sfogo ma sono stanco di essere trattato in questo modo. Già altre volte mi sono recato negli uffici dell'Acegas per far modificare i consumi presunti.

Luciano Maranzana

Disoccupati di lunga durata

Alcuni giorni fa è emerso sul quotidiano locale il pro-

blema della carenza di manodopera specializzata a Trieste e della necessità di ricorrere a personale sloveno o croato. Alcuni mesi addietro se ne parlava a proposito della Ferriera, oggi la fabbrica di cui si parla è la Sertubi.

Nulla da dire sulle esigenze reali della Sertubi, ma sono gli altri protagonisti della vicenda a destare qualche perplessità.

I sindacati metalmeccanici affermano di essere stanchi di aspettare risposte e chiedono alla Regione di coordinare i processi di formazione e riconversione professionale.

Ma quando e quali richieste hanno avanzato Fim, Fiom e Uilm? E quale impegno e quali iniziative hanno messo in campo per aprire un confronto sui corsi di formazione?

L'Associazione industriali si dichiara pronta ad affrontare da subito un progetto di formazione, tenendo conto anche dell'elevato numero di disoccupati di «lunga durata» esistenti a Trieste.

Ma questo problema noi l'abbiamo sollevato, in sede Cgil dal gennaio 2000, e sul «Piccolo» a partire da maggio 2000. Quali risposte abbiamo avuto?

Le varie segreterie della Cgil (provinciale, regionale) hanno ignorato il problema, l'Assindustria non ha battuto ciglio e tutto è caduto nel vuoto come sono cadute le gravi dichiarazioni di Paolo Petrini della Cisl sui problemi del mercato del lavoro.

Adesso l'assessore Romano Venier accusa l'Unione Europea di lentezza nello stanziamento di 700 miliardi per 6 anni a favore dell'occupazione.

Però di questo stanziamento noi avevamo scritto al «Piccolo» nel maggio 2000; non si poteva utilizzare il tempo dalla notizia dello stanziamento alla sua operatività per studiare, tra le parti sociali, il modo di impiego di questi fondi, sentire le necessità degli industriali, pensare a come impostare i corsi?

Noi da parte nostra avevamo proposto l'avvio di corsi di formazione con obbligo di frequenza ed assente di partecipazione, in modo da garantire, a fine corso, l'assunzione di giovani e di disoccupati «anziani» in mestieri utili e necessari alle aziende.

Nulla è stato fatto in quasi un anno, ma allora se sindacati, Assindustria e Regione non hanno la volontà, la capacità o l'interesse di dare risposte positive al dramma della disoccupazione ed alle esigenze delle imprese non è forse il caso di prendere in esame la proposta di Bertinotti che prevede l'erogazione di un assegno sociale (salario garantito) almeno per i disoccupati di lunga durata?

Michele Sisti
Giorgio Vesnaver

Cimiteri italiani in Istria

Sono recentemente apparsi sul Piccolo due interventi,



Il mezzo secolo di Roberto

Questo bel bimetto è Roberto, immortalato all'età di tre anni. Oggi ne compie cinquant'anni con i migliori auguri di mamma, papà, della moglie Evi, del figlio Victor e della sorella Marina con Mario e Nicol.

rispettivamente dell'on. Roberto Menia e del sen. Fulvio Camerini, relativi alla situazione dei cimiteri in Istria. I due parlamentari triestini hanno sollecitato il ministero degli Esteri di Roma, a intervenire nei confronti della Slovenia e della Croazia per segnalare l'esigenza di collaborare per la conservazione delle tombe degli italiani costretti all'esodo dopo la seconda guerra mondiale.

La conservazione e la tutela delle tombe dei nostri cari, rimaste nei cimiteri delle nostre terre abbandonate, è sempre causa di grave preoccupazione per la gran parte dei nostri conterranei.

Nei cimiteri esistenti in Istria, a Fiume e in Dalmazia, si trova una delle testimonianze più eloquenti del nostro patrimonio storico, culturale e morale, un segno distintivo della civiltà che ha marcato il percorso culturale nei secoli delle nostre genti. Da ciò deriva il dovere morale e civile di preservare le tracce della nostra presenza nei cimiteri che tuttora consideriamo nostri. Anche l'Italia deve essere chiamata a provvedere alla conservazione dei cimiteri e delle nostre tombe che sono la memoria storica della nostra identità culturale e nazionale italiana.

Prima del 1945, la gran parte delle famiglie aveva regolarmente acquistato, secondo le leggi allora in vigore, il diritto all'uso perpetuo delle tombe. In un primo tempo tale diritto venne rispettato dalla Jugoslavia ma in seguito venne discusso con la riforma introdotta nei primi anni '60, quando venne abolito con il conseguente esproprio delle tombe, senza alcun compenso.

Negli anni '80 sono entrate in vigore normative comunali, in base alle quali nella zona croata dell'Istria viene concesso anche l'uso perpetuo delle tombe. Di

conseguenza tutti i titolari di tombe avrebbero dovuto rinnovare i contratti di concessione, corrispondendo ai Comuni una tassa «a tantum» che di solito supera il milione di lire per «posto», oltre al canone annuo per la manutenzione che ammonta ad alcune decine di migliaia di lire.

Bisogna aggiungere che finora molti Comuni non sono stati fiscali, e hanno lasciato passare il tempo senza «espropriare materialmente» le tombe, ciò grazie al fatto che in alcune località si è provveduto ad ampliare i cimiteri, in modo da poter accogliere i defunti dei nuovi abitanti, senza procedere all'esumazione delle sepolture italiane.

A questa situazione ha cercato di porre rimedio l'Irci, Istituto regionale per la cultura istriano-fiumanodalmata di Trieste, con l'attivazione di un servizio per trattare in modo sistematico il problema del recupero e della conservazione dei cimiteri nel territorio istriano.

L'Irci ha messo in funzione un servizio di assistenza gratuita per la trattazione dei casi individuali, per il mantenimento dei rapporti con le autorità consolari italiane e con le amministrazioni comunali onde consentire agli esuli di svolgere le pratiche necessarie per il mantenimento delle tombe. Contemporaneamente l'Irci ha avviato un'operazione di monitoraggio nei cimiteri per registrare la situazione esistente. Sono stati visitati tutti i cimiteri con la rilevazione anche fotografica, scattando oltre ventimila foto, di tutte le tombe italiane rientranti nel progetto di tutela.

Tutto questo prezioso materiale costituisce una documentazione unica nel suo genere e l'Irci confida di poterlo utilizzare concretamente.

Silvio Delbello
presidente Irci



Arti figurative al «Duca d'Aosta» nel 1954

La foto ricorda una mostra di arti figurative di ex allievi dell'istituto magistrale Duca d'Aosta, allestita nel dicembre 1954 in un'aula della scuola. Al centro, fra lo scultore Tristano Alberti e il pittore Bruno Zolia, si può notare il preside di allora, il professor Arturo Gregoret, con alle spalle lo scultore Alfieri Seri, già vice sindaco di Trieste, mentre a sinistra si scorge il volto del pittore Marcello Manetti. Alla rassegna erano esposte anche opere di Nino Perizi, Adriano Alberti, Nereo Laurenzi, Giovanni Talleri, Fabio Dellach. La foto ci è inviata da Guido Placido.



Solo chi vende le auto migliori, può proporvi l'usato migliore.

2-8 Aprile: Settimana dell'Auto d'Occasione

F.lli Nascimben
S.p.A.

via Martinelli, 10 (zona ind. Noghere) - Muggia (TS) - tel. 040.23.22.77 (risp. aut.)

www.nascimben-mercedes-benz.it

lunedì - domenica 09.00 - 12.30 / 15.00 - 19.00

ORE DELLA CITTÀ

Congresso Cisl

Oggi, alle 15.30, alla Marittima, s'iniziano i lavori del decimo congresso della Cisl, con la relazione del segretario generale Paolo Coppa. Alle 19 interverrà il segretario confederale Giorgio Santini. I lavori riprenderanno domani, nella sede di piazza Dalmazia 1, alle 9.

Circolo Santa Caterina

Oggi, alle 19, nella sala parrocchiale di via dei Mille 18, inizio del ciclo su «Le radici del disagio giovanile: i figli dell'abbandono e dell'indifferenza». Interverrà Anna Pagotto, giudice presso il tribunale per i minorenni di Trieste.

«Meravigliosa flora»

Oggi alle 18 nella sala espositiva dell'Apt di via San Nicolò 20, si terrà l'inaugurazione della prima mostra personale di Franca Ricci, intitolata «Meravigliosa flora». La rassegna rimarrà aperta fino al 12 aprile, eccetto sabato e domenica, dalle 9 alle 19.

Inner Wheel club

Promosso dal club oggi alle 16, al Golf club di Padriciano avrà luogo un bridge-canasta benefico cui sono invitate anche le amiche delle socie.

Federcasalinghe Donne europee

Oggi alle 17 nella sala Club Eurostar della Stazione centrale, l'associazione Donne europee Federcasalinghe presenterà un progetto per offrire a tutte le associate uno strumento finanziario innovativo che ben si adatta alle esigenze delle donne del terzo millennio.

FARMACIE

Dal 2 al 7 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Venti Settembre 6, tel. 371377; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur 4/1; viale Venti Settembre 6; via dell'Orologio 6 - via Diaz 2; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 300605.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Teletta.

ELARGIZIONI

— In memoria di Sergio De Giosa per il compleanno (2/4) da mamma e papà 100.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

— In memoria di Luciano Principe nel X° anniv. (2/4) dalla moglie Maria 100.000 pro Astad.

— In memoria di Teodora Ceper Capponi nel IV° anniv. (2/4) dalla figlia 100.000 pro Ist. Burlo Garofalo (trapianto del midollo osseo).

— In memoria di Iside Bendagli da Nereo Turco 50.000 pro Airc.

— In memoria di Rino de Carli dal cugino Mario Kolaric 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di magg. med. Gabriele Della Valle da N.N. 15.000 pro Frati Montezza (pane per i poveri).

— In memoria di Ondina Franceschini ved. Ranieri da Loredana Gropazzi, Alessandra e Nives Tommasini, Graziella Leboni 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonio German dal condominio di via Buie d'Istria 7: fam. Burolo, Paoletti, Zaccagna, Auber, Sinossi, Apollonio 120.000 pro Aism.

Salemme alla Contrada

Oggi alla biglietteria del Cristallo s'iniziano le prenotazioni degli abbonati a turno libero e «Invito a teatro» per «Sogni e bisogni», scritto, diretto e interpretato da Vincenzo Salemme, in scena dal 20 al 29 aprile. Per prenotare le proprie poltrone gli abbonati si possono recare al teatro (dalle 8.30 alle 19, da lunedì a sabato) o riservarle telefonicamente al n. 040/390613 040/948471, a partire dalle 16 di oggi.

Trofeo

Generali sci

Oggi con inizio alle 19.30, al teatro del Centro giovanile Madonna del Mare, via Sturzo 2, premiazioni dei campionati triestini di sci 2001, disputatisi a Forni Avoltri per il fondo e a Cima Sappada per lo slalom gigante, con l'assegnazione dei Trofei Assicurazioni Generali.

Dante Alighieri

Oggi alle 18 incontro dei partecipanti alle gite di Bologna e Venezia in occasione delle mostre sugli etruschi. Sede di via Torbiana 32, 1° piano, tel. fax 040/362586.

Invito a cena dal Pag

Un invito a cena dalla parte delle donne oggi, alle 20.30, alla Casa del Popolo di Sottolungara, in via Massaccio. Puoi saziarti multietnicamente e contribuire a finanziare i progetti di alfabetizzazione e sanità in favore del popolo afgano. Per informazioni e prenotazioni: Pag - Progetto aggregazione giovanile, via Colautti 3, tel. 040-301601.

Amici Utat

Questa sera alle 18 in Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento, l'amico Italo Teja presenta due mete di viaggio straordinarie: l'Uzbekistan e le isole Fiji. Ingresso libero.

SCUOLE



Danze e tradizioni popolari nel rione di Servola

Bambini, genitori e insegnanti della sezione D della materna Borgo Felice e della II C a tempo pieno dell'elementare Biagio Marin ringraziano il gruppo folcloristico Stu Ledi che, con grande disponibilità e simpatia, si è esibito per loro nell'ambito del progetto sulle danze popolari e tradizioni del rione di Servola.

Teatro Miela

Oggi dalle 21.30 in poi alla Sala Pupkin, il «ridottino» del Miela, una serata di reading musicali e improvvisazioni.

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, sala mostre e sala conferenze (VI piano), inaugurazione della mostra di pittura di Giulia Nolianni Pacor. La prolusione alla mostra sarà tenuta dal critico prof. Sergio Moles. Salone (VII piano), «Dal pensiero alla melodia», itinerario romantico nelle tematiche goethiane: Romina Basso, mezzosoprano; David Giovanni Leonardi, pianoforte; Elsa Fonda, voce recitante.

Conversazioni del vescovo

In preparazione alla Pasqua, il vescovo Eugenio Ravignani terrà cinque conversazioni a Radio Nuova Trieste (93,3 e 104,1 MHz in modulazione di frequenza) sul tema «Camminiamo insieme verso la Pasqua». Le conversazioni andranno in onda ogni giorno da oggi al 6 aprile alle 16 e alle 19 e saranno precedute dalla recita di un salmo, da una lettura biblica e da un brano tratto dagli scritti dei Padri della Chiesa.

Difesa personale

La Farit nell'ambito degli incontri «Meeting point» organizza per oggi alle 16, nella sede di via F. Venezia 30 (secondo piano) l'incontro-dibattito su «Sicurezza e autodifesa: la difesa personale». Tratterà l'argomento un istruttore federale Filipik. Ingresso libero.

Orient Express alla radio

Oggi alle 12.15 va in onda la prima puntata della serie radiofonica Rai «Orient Express tra storia e leggenda», originale di Claudio Grisancich e Liliana Ulesci, realizzato da Marisandra Calacione e con la partecipazione straordinaria di Elio Pandolfi.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di storia naturale comunica a soci e simpatizzanti che oggi Bruno Basezzi presenterà: «Funghi di primavera». La serata sarà corredata da diapositive. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Mogli dei medici

Oggi all'Ordine dei medici, piazza Goldoni 10, alle 10 si terrà la consueta riunione mensile delle socie Ammi (Ass. mogli medici) con la presenza del prof. Gullò, per la consegna di due borse di studio.

Centro letterario

Oggi alle 17, all'Aims - Associazione italiana maestri cattolici, in via Mazzini 26, il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia terrà il consueto incontro mensile di poesia dal titolo: «Poesie a confronto 6». La serata sarà dedicata alle poesie del terzo premio nazionale «Premio Ketty Daneo 2001».

Meridiani a Tv Capodistria

La crescita di una società multietnica e i problemi che questa comporta, saranno il tema del programma «Meridiani», in onda oggi dalle 21 alle 22 su Tv Capodistria, nel programma condotto da Maurizio Bekar.

Junior Chamber

Oggi alle 20.30 all'Associazione Italo-americana, in via Roma 15, la Junior Chamber organizza una conferenza sul tema «Ipnotismo nella comunicazione: capire se stessi e gli altri imparando a gestire il linguaggio del corpo nelle sue espressioni». I relatori sono Massimiliano Farnedi e Luciano Rizzo. Ingresso libero.

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani, in via S. Felice 2, alle 16.30 e alle 18 Rino Tagliapietra presenterà un documentario dal titolo: «Abbazia e Volosca». Ingresso libero.

Smettere di fumare

Oggi alle 19.30 si terrà il primo incontro del corso per smettere di fumare organizzato dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori, in via Pietà 19, tel. 040/771173.

Centro italo-tedesco

Domani alla biblioteca del Centro culturale italo-tedesco, via del Coroneo 15, si conclude la rassegna di film tedeschi moderni con la proiezione del film «Sieben Monde». Il film è un thriller che ha per protagonista un serial killer di Monaco. Il film è in lingua originale e ha inizio alle 19.30. Ingresso libero. Informazioni alla segreteria del Ccitt, via del Coroneo 15, tel. 040/635764.

Ugl pensionati

Per aver diritto agli sconti sui servizi che vengono offerti dal sindacato, occorre essere in regola con il versamento ed essere in possesso della tessera 2001, in distribuzione nella sede di via Crispi 5. Per informazioni: Ugl-Pensionati, via Crispi 5, tel. 040/7606411.

Lega Nazionale

La sezione di Fiume della Lega Nazionale informa che domenica 8 aprile si svolgerà il consueto e tradizionale pranzo pasquale. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria del sodalizio, in corso Italia 12 (tel. 040/365343), tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 10 alle 12.

Doposcuola Ipsia-Acli

L'Ipsia-Acli organizza un doposcuola per alunni delle scuole medie. Sede: Enaip, via dell'Istria 57. Orario: lunedì, mercoledì, venerdì 16-18. L'iniziativa ha lo scopo di sostenere un progetto di cooperazione popolare a Recife (Brasile). Per informazioni e iscrizioni telefonare: 040/303628 oppure 0328/6547085.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici comunica che la Commissione provinciale Inps di Lodi ha individuato la carenza di n. 2 incarichi nella lista speciale dei medici di controllo nell'ambito della provincia di Lodi. Gli interessati potranno presentare la domanda alla sede provinciale Inps di Lodi - Area prestazioni a sostegno del reddito - via C. Besana 4 - 26900 Lodi - entro il 31 maggio. Le domande dovranno essere compilate su apposito modulo disponibile alle agenzie Inps.

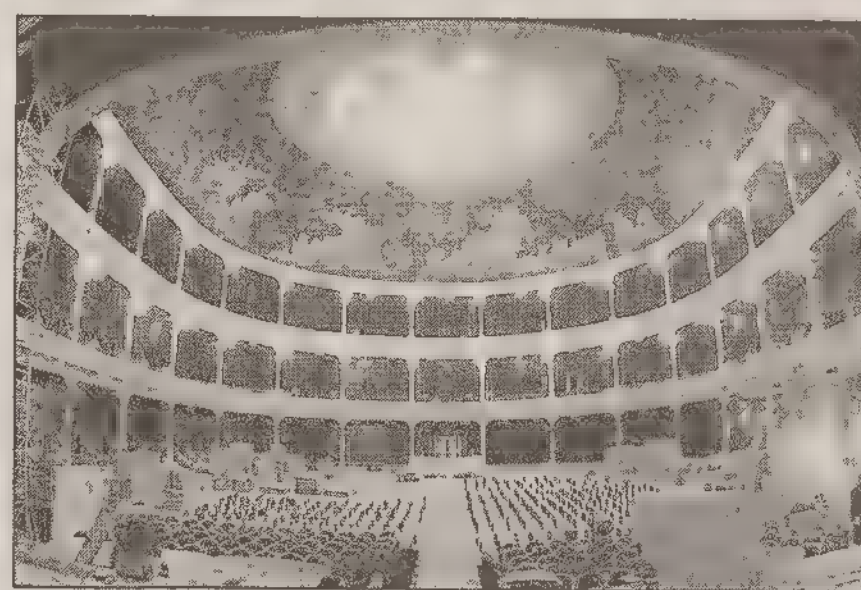
MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
2/4	6.00	LI ELISE OLDENDORFF	C/Vecchia	21
2/4	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
2/4	8.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
2/4	8.00	Sv SVETI DUJE	Durazzo	22
2/4	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
2/4	22.00	Gr PELLA	Durazzo	15
TRIESTE - PARTENZE				
2/4	8.00	SI REDI	Durazzo	43
2/4	20.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
2/4	20.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47

Gli architetti Celli e Cons illustrano i complessi lavori di restauro

Il nuovo Rossetti fa riscoprire un fregio esterno «dimenticato»



Bandito dall'Inves Un concorso per universitari sulla formazione nella new economy

L'associazione culturale «Investimento e sviluppo (Inves)» bandisce un concorso riservato agli studenti degli atenei italiani e ai neo-laureati (18-32 anni), questi ultimi con votazione 100/110, per la composizione di un saggio (circa 15 cartelle dattiloscritte) su «Risorse umane, formazione professionale per la new economy in Italia».

L'investimento professionale, l'innovazione tecnologica, la formazione e la riconversione professionale, l'aggiornamento culturale quali condizioni essenziali ai fini dello sviluppo economico, rappresentano le ineludibili premesse per una programmazione professionale corretta. L'iniziativa intende appunto accogliere le proposte e le analisi dei giovani universitari, cui si chiede di concorrere a progetti utili a un'ampia riflessione.

La giuria è composta dai docenti Giorgio Brunello (Università di Padova), Andrea Carignani (Sacro Cuore di Milano), Carlo Carraro (Venezia), Marcello Fantini (Bergamo), Vincenzo Fazio (Palermo), Carlo Scarpa (Brescia), Domenico Siniscalco (Torino). Presidente del comitato d'onore è Guglielmo Moscato, presidente della Fondazione Eni Enrico Mattei.

L'Inves curerà, per le sue edizioni, la pubblicazione dei cinque saggi primi classificati, assegnando ai vincitori premi in denaro e targhe. Gli elaborati, in sette copie, con le indicazioni anagrafiche e domiciliari e una brevissima nota biografica, devono essere spediti all'Inves, via Giusti 33, 90144 Palermo, entro il 30 aprile.

Fiorenzo Ricci

Il programma settimanale di lezioni e attività della «Danilo Dobrina»

All'Università della terza età

Università della Terza età di Trieste «dott. Danilo Dobrina» 23.a settimana dal 2 aprile al 6 aprile 2001.

Lunedì 2 aprile: Aula A 9.15-11 L. Leonzini: lingua inglese II corso. Aula A 11.15-12.05 L. Earle: lingua inglese II corso. Aula B 10.10-10.50 L. Valli: lingua inglese, conversazione. Aula C 9.11 M.G. Rell: impariamo a confezionare le bambole. Aula D 9.12 R. Zuzzolo: Tiffany. Aula A 15.30-16.20 R. Segrin: l'abbigliamento tra Medioevo e Rinascimento, ultima lezione. Aula A 16.35-17.25 S. Del Ponte Sicilia: terra di passaggio e di conquista. Aula A 17.40 L. Verzier: attività corale. Aula A 15.30-16.20 C. Ferraro: antiquariato, gioielleria antica, Janisch e la gioielleria europea dell'800. Aula B 16.35-17.25 C. Garassich: erboristeria, cenni sulla storia dell'erboristeria. Aula B 17.40-18.30 P. Valentini: Miramare sogno e realtà, l'Arciduca Ferdinando Massimiliano. Aula C 15.45-17.40 S. Colini: recitazione dialettale.

Martedì 3 aprile: Aula A 9.15-10.05 M. de Gironcoli: lingua inglese I corso. Aula A 10.10-11.05 M. de Gironcoli: lingua inglese II corso. Aula A 11.15-12.05 M. de Gironcoli: lingua inglese III corso. Aula B 10.10-10.50 H. Artl: lingua tedesca II corso. Aula B 11.05-11.55 H. Artl: lingua tedesca III corso. Aula C 9.11 F. Crovato: disegno e pittura. Aula D 9.12 G. Bianco: sbalzo su rame. Aula A Magna via Vasari n. 22: 17-18.50 L. Leonzini: lingua inglese corso base. Aula A 15.30-16.20 G. Gregori: le genti dell'alto Adriatico verso l'Europa itineraria storica. Aula A 16.35-17.25 V. Adamic: pronto soccorso 118. Aula B 15.30-16.20 A. Paladini: storia della filatelia triestina, dalla prefilatelica alle prime emissioni fino al 1918. Aula B16.35-17.25 E. Sisto: lingua francese II corso. Aula B 17.40-18.30 E. Sisto: lingua francese III corso. Aula C 15.30-17.25 E. Serra: poesia a Trieste, Cergoli, Malabota, Lina Galli. Biblioteca: martedì e venerdì dalle ore 10 alle ore 11.30. Educazione motoria via Econom n. 5: martedì e venerdì ore 8.15, 9.15, 10.15. Prenotazioni presso la direzione corsi: attività estive mesi giugno - luglio prenotarsi per corso disegno, corso fiori di carta, tiffany, conversazione, inglese, soggiorno in montagna; ultima settimana per la prenotazione pratica sul computer, rivolgersi al sig. Nigito ore 10.30-11.30; ritirare le dispense computer. Visita agli Etruschi 13/6 con la prof.ssa Segrè. Prenotazioni presso Angelo ore 10-11.30 26 aprile visita a Gradisca azienda vinicola Felluga e visita Museo Castello a Gorizia, mostra Asburgo accompagna la dott.ssa Marcone e prof.ssa Sgrubin, visita alla mostra del Nautilus del 10 aprile ore 15 all'Immaginario Scientifico.

10-10.50 L. Valli: lingua inglese conversazione. Aula B 9.9-9.50 A. Sanchez: lingua spagnola II corso. Aula C 10.05-10.55 A. Sanchez: lingua spagnola II corso. Aula D 9.11 S. Renco: disegno corso base. Ore 8.30: ritrovo Stazione centrale visita mostra agli Etruschi, accompagna la prof.ssa M.G. Rutteir. Aula Magna via Vasari n. 22 17-17.50 G. Toffoli medicina: il glaucoma. Aula A 15.30-16.20 G. Papini: il cacao. Aula A 16.35-17.25 D. Bazec: storia della lingua ebraica. Aula A 17.40-18.30 G. Caccamo: Austria Felix. Aula A 18.40 L. Verzier: attività corale. Aula B 15.30-16.20 L. Segrè: inquietudini e paure nella narrativa italiana del '900, ultima lezione. Aula B 16.35-17.25 I. Chirassi Colombo: monoteismi comparati, codici religiosi. Aula B 17.40-18.30 U. Pellarini: cammino Italia, continuazione filmato «Monti d'Italia». Aula C 15.45-17.40 S. Colini: recitazione dialettale.

Venerdì 6 aprile: Aula A 9.15-10.05 M. de Gironcoli: lingua inglese I corso. Aula A 10.10-11.05 M. de Gironcoli: lingua inglese II corso. Aula A 11.15-12.05 M. de Gironcoli: lingua inglese III corso. Aula B 10.10-10.50 H. Artl: lingua tedesca II corso. Aula B 11.05-11.55 H. Artl: lingua tedesca III corso. Aula C 9.11 F. Crovato: disegno e pittura. Aula D 9.12 G. Bianco: sbalzo su rame. Aula A Magna via Vasari n. 22: 17-18.50 L. Leonzini: lingua inglese corso base. Aula A 15.30-16.20 G. Gregori: le genti dell'alto Adriatico verso l'Europa itineraria storica. Aula A 16.35-17.25 V. Adamic: pronto soccorso 118. Aula B 15.30-16.20 A. Paladini: storia della filatelia triestina, dalla prefilatelica alle prime emissioni fino al 1918. Aula B16.35-17.25 E. Sisto: lingua francese II corso. Aula B 17.40-18.30 E. Sisto: lingua francese III corso. Aula C 15.30-17.25 E. Serra: poesia a Trieste, Cergoli, Malabota, Lina Galli. Biblioteca: martedì e venerdì dalle ore 10 alle ore 11.30. Educazione motoria via Econom n. 5: martedì e venerdì ore 8.15, 9.15, 10.15. Prenotazioni presso la direzione corsi: attività estive mesi giugno - luglio prenotarsi per corso disegno, corso fiori di carta, tiffany, conversazione, inglese, soggiorno in montagna; ultima settimana per la prenotazione pratica sul computer, rivolgersi al sig. Nigito ore 10.30-11.30; ritirare le dispense computer. Visita agli Etruschi 13/6 con la prof.ssa Segrè. Prenotazioni presso Angelo ore 10-11.30 26 aprile visita a Gradisca azienda vinicola Felluga e visita Museo Castello a Gorizia, mostra Asburgo accompagna la dott.ssa Marcone e prof.ssa Sgrubin, visita alla mostra del Nautilus del 10 aprile ore 15 all'Immaginario Scientifico.

CULTURA & SPETTACOLI

ATTUALITÀ Critiche, preoccupazioni e perplessità intorno al progetto che modifica il ciclo di studi in Italia

Scuola, non si riforma a costo zero

L'università deve rimanere il luogo in cui si creano i nuovi gruppi dirigenti

di Roberto Finzi

Domani il Senato Accademico dell'Università di Trieste si riunirà per deliberare sulle «lauree specialistiche», il secondo dei livelli di laurea previsti dalla riforma. Lo stesso hanno fatto, stanno facendo o faranno in tempi brevi gli organi di autogoverno degli altri atenei italiani. Intanto, intanto, è un gran ribollire di perplessità. Studenti che occupano sedi universitarie e variamente esprimono preoccupazioni e critiche, fra le speranze della sinistra «alternativa» di veder rinascere un movimento studentesco. Forse il più autorevole quotidiano del Paese, il «Corriere della Sera», che ospita sulle sue pagine e nel suo sito Internet l'appello di due suoi collaboratori di calibro - Luciano Canfora e Angelo Panebianco, l'uno critico del centrosinistra da sinistra, l'altro da destra - dal titolo «Riformiamo la riforma». Ordini professionali che di fatto difendono i curricula di studio tradizionali. Polemiche continue sui modi della selezione del corpo docente, dei famigerati «concorsi».

Non meraviglierà allora constatare che gli allievi sono frastornati e molti docenti se non altro perplessi. La riforma - ho già avuto occasione di ricordarlo su «Il Piccolo» - si fonda in sostanza su tre ipotesi - e forse scommesse. Ridurre la permanenza dei giovani nel sistema scolastico (un anno in meno nel ciclo medio; un anno di meno all'università per chi frequenterà solo le lauree triennali) con l'obiettivo, ovvio, di fare accedere ragazze e ragazzi del nostro Paese al mercato del lavoro in tempi più brevi. Questo ha una precisa implicazione; l'economia richiede un dato tipo di «prodotti» dell'università, che, con il cambiamento radicale del ciclo medio superiore, diverrà il canale essenziale di fornitura di forza-lavoro giovanile al mercato. Tale «prodotto» lo dicono ormai, oltre l'esperienza, numerose ricerche - è un «prodotto» che deve privilegiare una formazione generale in grado di rendere la giovane e il giovane flessibile, vale a dire capace di adeguarsi in modo rapido alle mutevoli esigenze delle realtà tecniche ed economiche. Proprio per questo, ed ecco la terza ipotesi-scommessa, la riforma prevede (prevederebbe) ampie possibilità orizzontali, non solo di passaggio fra corso di studi e corso di studi «a zero debito» ma anche di acquisizione di dati «crediti» per un corso di studi attraverso lo studio di materie all'apparenza «stravaganti».

Qui, in modo particolare ed evidente, si profila un'alternativa della riforma, sia per motivi intrinseci alla stessa legge che per la reazione del corpo accademico. Per raddrizzare questo stato di cose l'appello Canfora-Panebianco propone che la legge alleggerisca, per così dire, la sua presa diretta: si lasci a facoltà e corsi di laurea più ampia libertà di manovra. Principio sacrosanto, non perché a osservare le scelte delle stesse facoltà si nota un notevole irrigidimento dei curricula rispetto alle stesse rigidità della legge. Non basta in tal caso un formale provvedimento di «riforma della riforma». Occorre semmai mettere in campo una capacità di governo della riforma, che è mancata e manca.

Non mi sognerei mai di mettere in discussione l'autonomia universitaria, che però oggi è zoppa, in modo grave, poiché gli atenei dipendono in sostanza dal ministero per la parte essenziale dei finanziamenti. Questa può essere la leva per «governare» la riforma. Cosa di cui del resto ci sono già primi segni, non tranquillizzanti tuttavia. Un esempio: le università pare si siano sbizzarrite a inventare nuove lauree triennali di modo che a livello centrale ci si è trovati non solo di fronte a un numero spropositato di corsi del primo livello ma una implicita notevole crescita della spesa potenziale. Un argine è stato allora elevato disponendo che degli incentivi finanziari per la didattica previsti dalla legge finanziaria (peraltro modesti) potranno fruire solo i corsi triennali corrispondenti, in sostanza, alle «vecchie» lauree quadriennali. Una ragionevole scelta di contenimento non solo della spesa ma pure di una «fantasia» non sempre fondata, curvata tuttavia in senso conservatore e dunque, al fondo, volto a mettere in difficoltà la riforma.

L'esempio serve a mettere in rilievo un altro problema assai rilevante. È possibile fare riforme profonde e incisive a costo zero? A me

non pare, anche se il sistema universitario è probabilmente destinato nel tempo a una «utenza» numericamente più ristretta per cause demografiche, contrastate potentemente tuttavia dalla attribuzione dell'esclusività agli atenei dell'intero campo della formazione professionale. Non è possibile per molti motivi. Si pensi solo a quella in apparenza più «banale». Gran parte delle facoltà sono oggi strutturate su corsi quadriennali, con l'introduzione del «tre più due», i corsi - quale che sia il numero di studenti che accederà al secondo livello di laurea - cresceranno di un anno. Di più: in genere le riforme hanno portato a una moltiplicazione dell'«offerta didattica», in concreto: dei corsi di laurea, sia del primo che del secondo ciclo. Vale a dire: più bisogno di spazi, di aule, e per di più - di un tipo diverso da quelle che la trasformazione dell'università in università di massa aveva imposto negli ultimi trent'anni.

Siamo ora, lo ricordavo all'inizio, un altro snodo delicato: la determinazione del numero e del tipo delle lauree specialistiche. E anche qui mi pare che stia emergendo un riflesso conservatore che, in sostanza, consiste nella previsione



Una manifestazione di studenti, che esprimono critiche e malumori per la riforma.

che la maggior parte degli studenti sceglierà il ciclo lungo di studi. Se così fosse si sarebbe dato un gran polverone per nulla. Si può ancora rimediare. Intanto - poiché siamo alla vigilia di un importante confronto elettorale - chiedendo a tutti, in particolare alla Casa delle libertà, a renderla più capace di rispondere alle esigenze del Paese e quindi di non cedere né alla tentazione del lasciare andare le cose come vanno né di azzerare quanto è stato messo in moto.

In secondo luogo impegnando la pubblica opinione tutta - e non solo i suoi esponenti interni al mondo universitario, come chi scrive - a un approfondimento e a una attenzione continua a questo tema decisivo per le sorti del Paese. Infine, a proseguire in modo serio preciso sulla via della riforma della riforma, del suo aggiustamento in corso d'opera, con una ottica triplice, non sempre presente in chi sulla riforma riflette: l'università è e deve rimanere luogo in cui, attraverso la ricerca, si sviluppa il sapere; dove si formano i gruppi dirigenti di una società; nel quale si forniscono gli strumenti della formazione professionale.

Debbi pure dire a chiare lettere che l'ordine in cui sono qui elencate le finalità del lavoro universitario non è casuale. Senza uno sviluppo del sapere si fornirebbero strumenti professionali obsoleti; senza la preoccupazione di formare la classe dirigente del Paese si fornirebbe una professionalità destinata a essere subalterna.

Ma queste raccolte ci conducono anche molto più indietro nel tempo. Nella raffinata sezione archeologica, spiccano due coppe emisferiche etrusche provenienti da scavi effettuati all'inizio dell'Ottocento a Falerii Novi

(Civita Castellana): sono eseguite in argento dorato, e recano a sbalzo una decorazione di foglie d'acanto e di altri elementi vegetali. Ad ambito etrusco-italico si possono ricondurre anche le numerose lastre architettoniche policrome che furono rinvenute nel 1784 in scavi promossi dal Borgia a Velletri, e che avevano indotto gli studiosi dell'epoca a considerare la città «capitale dei Volsci». Numerosi sono, inoltre, gli oggetti egizi, greci, romani; al preciso intento del Borgia di rivisitare e valorizzare i «secoli bui» si collega la raccolta di dipinti, di vetri e di ori del Medioevo cristiano.

L'occhio del missionario, o meglio dell'importante capo della Congregazione a cui le missioni cattoliche inviano materiali da mezzo mondo, si volge anche all'Arabia e all'India; le testimonianze delle altre religioni sono studiate con un'attenzione molto moderna. La sezione «arabo-cufica» espone un globo assai noto, e anche monete arabe coniate da zecche normanne della Sicilia. Dall'India provengono altari e talismani, statuine e altri oggetti rituali; interessanti sono inoltre gli acquedotti e gli altri tipi di documentazione messi insieme, fra 1776 e 1789, da un carmelitano scalzo che il Borgia aveva inviato in missione nel sub-continente, Palolino di San Bartolomeo.

Una curiosità forse più frivola è rappresentata dai ritratti eseguiti negli ultimi decenni del Settecento dal pittore danese J.H. Cabott: ma, grazie a questi dipinti, conosciamo i dotti amici del Borgia e ricostruiamo la sua cerchia, in cui sembrano emergere numerosi altri danesi, come Münster, Zoe-ga, Schow, Adler.

Sergio Rinaldi Tufi

«Settore editoriale» di Vittorio Orsenigo

(pagg. 188 - lire 14 mila - Archinto)

Giuseppe Pontiggia, nell'introduzione, lo definisce un «martirologio editoriale». E in effetti il nuovo romanzo di Vittorio Orsenigo è un amaro, tragicomico e divertente viaggio nel sottobosco del mondo editoriale, con uno scrittore impegnato non solo a cercare l'ispirazione per le sue opere, ma soprattutto a farsi ascoltare, magari solo per un minuto, da chi è preposto a dare forma compiuta alla passione letteraria, appunto gli editori. Ed ecco un profluvio di brevi conversazioni telefoniche e non, consigli in pillole, lettere, aforismi sullo scrivere, che finiscono per condizionare l'esistenza del narratore, dello «scrittore invisibile», la cui odissea, nota ancora Pontiggia, «diventa un'allegoria stralunata dei nostri miraggi».

«La pace perduta 1989-2000» di Sergio Romano

(pagg. 274 - lire 28 mila - Longanesi)

Addio guerra fredda, addio Muro di Berlino, ma addio anche all'equilibrio geopolitico, per quanto precario, che la divisione del mondo in blocchi aveva bene o male garantito. Gli Stati Uniti, dopo il collasso russo-sovietico, sono rimasti l'unica superpotenza ma, scrive il saggista ed ex diplomatico, sono troppo democratici per essere totalmente imperiali: e così non ci sarà mai un «ordine americano».

Le speranze di un nuovo assetto internazionale, alimentate dai grandi eventi dell'89, sono andate in buona parte deluse: Golfo Persico, Corno d'Africa, ex Jugoslavia sono esempi - ricorda Romano - di un contesto mondiale sempre più frammentato e conflittuale.

«Forme logiche e scienza del diritto in Angelo

Ermanno Cammarata» di Gian Franco Lami

(pagg. 211 - lire 25 mila - Pellicani)

Angelo Ermanno Cammarata fu rettore dell'Università di Trieste nei difficili anni del secondo dopoguerra. In questo volume Gian Franco Lami, che insegna filosofia politica nell'Ateneo romano, ripercorre l'itinerario di ricerca e riflessione compiuto da Cammarata nel corso dell'attività di studio. Idealismo, liberalismo, concezione dello Stato sono alcuni dei principali argomenti affrontati dall'autore.

Da Carnelutti a Bonfante, da Cesarini Sforza a Del Vecchio, il libro di Lami diventa inoltre un'occasione per ridiscutere e ripensare i protagonisti della filosofia giuridica italiana durante il Novecento. È un modo per fare i conti con una grande e «scomoda» presenza come quella di Giovanni Gentile.

«Il giaguaro al sole» di Laura Restrepo

(pagg. 282 - lire 26.500 - Frassinelli)

Il destino delle famiglie Barragán e Monsalve è segnato da un delitto passionale causato dai fumi dell'alcool. Le due famiglie, ricchissime e legate al narcotraffico colombiano, scandiscono la propria esistenza attraverso la morte dei discendenti maschi. L'alone di leggenda che li circonda non serve a mitigare una maledizione che li condanna a un perpetuo gioco di morte. Nel romanzo, i personaggi di Alina, Nando e della Muta compongono un ritratto forte che rispecchia la realtà del paese sudamericano. Il racconto, che si muove tra orrore e ironia, sensualità e brutalità, lascia spazio a un pathos coinvolgente. Il romanzo della Restrepo, scrittrice prediletta di Garcia Marquez, fonde reportage e narrazione nel miglior stile dell'attuale letteratura latinoamericana.

«La vecchia sirena» di José Luis Sampedro

(pagg. 572 - lire 34 mila - Il Saggiatore)

Lo scrittore spagnolo già noto a livello internazionale per il romanzo «Il sorriso etrusco», torna in libreria con questo nuovo lavoro, best-seller in Spagna, che riunisce fantasia e storia, Eros e lirismo. Nell'Egitto del III secolo avanti Cristo, nella casa di un ricco armatore di Alessandria, arriva la schiava Irena. Avvolta da un passato misterioso e con capacità straordinarie, attira l'attenzione del ricco mAhram per il colore dei suoi capelli. La giovane schiava ripercorre la sua storia, dal rapimento per mano dei pirati alla vita in un bordello. I suoi ricordi si susseguono ma senza mai svelare il mistero della propria nascita. Tra mito e realtà, la storia lascia intravedere i caratteri delle grandi epoche in crisi: la crisi dell'Impero Romano e l'ascesa di nuove religioni e nuovi popoli.

«Settore editoriale» di Vittorio Orsenigo

(pagg. 188 - lire 14 mila - Archinto)

Giuseppe Pontiggia, nell'introduzione, lo definisce un «martirologio editoriale». E in effetti il nuovo romanzo di Vittorio Orsenigo è un amaro, tragicomico e divertente viaggio nel sottobosco del mondo editoriale, con uno scrittore impegnato non solo a cercare l'ispirazione per le sue opere, ma soprattutto a farsi ascoltare, magari solo per un minuto, da chi è preposto a dare forma compiuta alla passione letteraria, appunto gli editori. Ed ecco un profluvio di brevi conversazioni telefoniche e non, consigli in pillole, lettere, aforismi sullo scrivere, che finiscono per condizionare l'esistenza del narratore, dello «scrittore invisibile», la cui odissea, nota ancora Pontiggia, «diventa un'allegoria stralunata dei nostri miraggi».

«Settore editoriale» di Vittorio Orsenigo

(pagg. 188 - lire 14 mila - Archinto)

Giuseppe Pontiggia, nell'introduzione, lo definisce un «martirologio editoriale». E in effetti il nuovo romanzo di Vittorio Orsenigo è un amaro, tragicomico e divertente viaggio nel sottobosco del mondo editoriale, con uno scrittore impegnato non solo a cercare l'ispirazione per le sue opere, ma soprattutto a farsi ascoltare, magari solo per un minuto, da chi è preposto a dare forma compiuta alla passione letteraria, appunto gli editori. Ed ecco un profluvio di brevi conversazioni telefoniche e non, consigli in pillole, lettere, aforismi sullo scrivere, che finiscono per condizionare l'esistenza del narratore, dello «scrittore invisibile», la cui odissea, nota ancora Pontiggia, «diventa un'allegoria stralunata dei nostri miraggi».

«Settore editoriale» di Vittorio Orsenigo

(pagg. 188 - lire 14 mila - Archinto)

Giuseppe Pontiggia, nell'introduzione, lo definisce un «martirologio editoriale». E in effetti il nuovo romanzo di Vittorio Orsenigo è un amaro, tragicomico e divertente viaggio nel sottobosco del mondo editoriale, con uno scrittore impegnato non solo a cercare l'ispirazione per le sue opere, ma soprattutto a farsi ascoltare, magari solo per un minuto, da chi è preposto a dare forma compiuta alla passione letteraria, appunto gli editori. Ed ecco un profluvio di brevi conversazioni telefoniche e non, consigli in pillole, lettere, aforismi sullo scrivere, che finiscono per condizionare l'esistenza del narratore, dello «scrittore invisibile», la cui odissea, nota ancora Pontiggia, «diventa un'allegoria stralunata dei nostri miraggi».

MOSTRE Ricostituita la straordinaria collezione di oggetti raccolti in tutto il mondo

Un tesoro in casa del cardinal Borgia

Fra le tante rarità, l'unica lettera autografa di Raffaello



vive: sempre a Velletri, ma nel Museo Civico (in collaborazione con il ministero per i Beni culturali), Anna Germano e Marco Nocca hanno ricomposto una serie di 400 pezzi in una mostra che resterà aperta fino al 6 giugno, per poi trasferirsi (23 giugno-16 settembre) nel Museo archeologico nazionale di Napoli: «La collezione Borgia: curiosità e tesori da ogni parte del mondo».

Vediamo di che tesori si

tratta, e in che misura il Museo (di cui parla con grande ammirazione il Goethe, che visitò Velletri nel 1787) davvero si possa considerare riscusito. Una parte decisamente rilevante era costituita dai 1735 manoscritti: non è stato certo possibile riunirli tutti, ma sono presenti «pezzi unici» dei generi più diversi, tutti di straordinario valore, a partire da una lettera autografa di Raffaello Sanzio e



A sinistra un ritratto del cardinale Stefano Borgia, che nel suo palazzo raccolse una straordinaria collezione di tesori provenienti da tutto il mondo. Sopra, una delle sue preziose antichità, un monumento funerario egizio.

da un preziosissimo codice liturgico di Alessandro VI. È singolare pensare che sia stato un papa così «terreno», incline alla corruzione, alla simonia, al nepotismo e ai piaceri della carne, a lasciarsi un oggetto così sacro, ancora oggi usato dai pontefici per la messa della notte di Natale. La «Charta Borgiana» è, niente di meno, il primo papiro d'Egitto pervenuto in Occidente; la mappa dell'Oceania fatta predisporre e poi inviata dal missionario Riccio alla Congregazione di Propaganda Fide costituisce, nella se-

conda metà del Seicento (e cioè un secolo prima del celebre viaggio dell'esploratore e cartografo inglese James Cook), la prima raffigurazione a noi nota del Continente Nuovissimo. E vedremo ancora un codice azteco, gradualmente irlandese, manoscritti copti e persiani, cinesi e indiani.

Ma queste raccolte ci conducono anche molto più indietro nel tempo. Nella raffinata sezione archeologica, spiccano due coppe emisferiche etrusche provenienti da scavi effettuati all'inizio dell'Ottocento a Falerii Novi

(Civita Castellana): sono eseguite in argento dorato, e recano a sbalzo una decorazione di foglie d'acanto e di altri elementi vegetali. Ad ambito etrusco-italico si possono ricondurre anche le numerose lastre architettoniche policrome che furono rinvenute nel 1784 in scavi promossi dal Borgia a Velletri, e che avevano indotto gli studiosi dell'epoca a considerare la città «capitale dei Volsci». Numerosi sono, inoltre, gli oggetti egizi, greci, romani; al preciso intento del Borgia di rivisitare e valorizzare i «secoli bui» si collega la raccolta di dipinti, di vetri e di ori del Medioevo cristiano.

L'occhio del missionario, o meglio dell'importante capo della Congregazione a cui le missioni cattoliche inviano materiali da mezzo mondo, si volge anche all'Arabia e all'India; le testimonianze delle altre religioni sono studiate con un'attenzione molto moderna. La sezione «arabo-cufica» espone un globo assai noto, e anche monete arabe coniate da zecche normanne della Sicilia. Dall'India provengono altari e talismani, statuine e altri oggetti rituali; interessanti sono inoltre gli acquedotti e gli altri tipi di documentazione messi insieme, fra 1776 e 1789, da un carmelitano scalzo che il Borgia aveva inviato in missione nel sub-continente, Palolino di San Bartolomeo.

Una curiosità forse più frivola è rappresentata dai ritratti eseguiti negli ultimi decenni del Settecento dal pittore danese J.H. Cabott: ma, grazie a questi dipinti, conosciamo i dotti amici del Borgia e ricostruiamo la sua cerchia, in cui sembrano emergere numerosi altri danesi, come Münster, Zoe-ga, Schow, Adler.

Sergio Rinaldi Tufi

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

- 1) Tamaro «Rispondimi» (Rizzoli)
- 2) Manfredi «Chimeras» (Mondadori)
- 3) Cerami «Fantasmi» (Einaudi)

NARRATIVA STRANIERA

- 1) Smith «Figli del Nilo» (Longanesi)
- 2) Harris «Chocolati» (Garzanti)
- 3) Rowling «Harry Potter e il calice di fuoco» (Salani)

SAGGISTICA

- 1) Crepet «Non siamo capaci di ascoltarli» (Einaudi)
- 2) Alberoni «La speranza» (Rizzoli)
- 3) Veltri-Travaglio «L'odore dei soldi» (Editori Riuniti)

(La classifica è fornita dall'agenzia Ansa)

«La pace perduta 1989-2000» di Sergio Romano (pagg. 274 - lire 28 mila - Longanesi)

Addio guerra fredda, addio Muro di Berlino, ma addio anche all'equilibrio geopolitico, per quanto precario, che la divisione del mondo in blocchi aveva bene o male garantito. Gli Stati Uniti, dopo il collasso russo-sovietico, sono rimasti l'unica superpotenza ma, scrive il saggista ed ex diplomatico, sono troppo democratici per essere totalmente imperiali: e così non ci sarà mai un «ordine americano».

Le speranze di un nuovo assetto internazionale, alimentate dai grandi eventi dell'89, sono andate in buona parte deluse: Golfo Persico, Corno d'Africa, ex Jugoslavia sono esempi - ricorda Romano - di un contesto mondiale sempre più frammentato e conflittuale.

«Forme logiche e scienza del diritto in Angelo Ermanno Cammarata» di Gian Franco Lami (pagg. 211 - lire 25 mila - Pellicani)

Angelo Ermanno Cammarata fu rettore dell'Università di Trieste nei difficili anni del secondo dopoguerra. In questo volume Gian Franco Lami, che insegna filosofia politica nell'Ateneo romano, ripercorre l'itinerario di ricerca e riflessione compiuto da Cammarata nel corso dell'attività di studio. Idealismo, liberalismo, concezione dello Stato sono alcuni dei principali argomenti affrontati dall'autore.

Da Carnelutti a Bonfante, da Cesarini Sforza a Del Vecchio, il libro di Lami diventa inoltre un'occasione per ridiscutere e ripensare i protagonisti della filosofia giuridica italiana durante il Novecento. È un modo per fare i conti con una grande e «scomoda» presenza come quella di Giovanni Gentile.

«Il giaguaro al sole» di Laura Restrepo (pagg. 282 - lire 26.500 - Frassinelli)

Il destino delle famiglie Barragán e Monsalve è segnato da un delitto passionale causato dai fumi dell'alcool. Le due famiglie, ricchissime e legate al narcotraffico colombiano, scandiscono la propria esistenza attraverso la morte dei discendenti maschi. L'alone di leggenda che li circonda non serve a mitigare una maledizione che li condanna a un perpetuo gioco di morte. Nel romanzo, i personaggi di Alina, Nando e della Muta compongono un ritratto forte che rispecchia la realtà del paese sudamericano. Il racconto, che si muove tra orrore e ironia, sensualità e brutalità, lascia spazio a un pathos coinvolgente. Il romanzo della Restrepo, scrittrice prediletta di Garcia Marquez, fonde reportage e narrazione nel miglior stile dell'attuale letteratura latinoamericana.

«La vecchia sirena» di José Luis Sampedro (pagg. 572 - lire 34 mila - Il Saggiatore)

Lo scrittore spagnolo già noto a livello internazionale per il romanzo «Il sorriso etrusco», torna in libreria con questo nuovo lavoro, best-seller in Spagna, che riunisce fantasia e storia, Eros e lirismo. Nell'Egitto del III secolo avanti Cristo, nella casa di un ricco armatore di Alessandria, arriva la schiava Irena. Avvolta da un passato misterioso e con capacità straordinarie, attira l'attenzione del ricco mAhram per il colore dei suoi capelli. La giovane schiava ripercorre la sua storia, dal rapimento per mano dei pirati alla vita in un bordello. I suoi ricordi si susseguono ma senza mai svelare il mistero della propria nascita. Tra mito e realtà, la storia lascia intravedere i caratteri delle grandi epoche in crisi: la crisi dell'Impero Romano e l'ascesa di nuove religioni e nuovi popoli.

«Settore editoriale» di Vittorio Orsenigo (pagg. 188 - lire 14 mila - Archinto)

Giuseppe Pontiggia, nell'introduzione, lo definisce un «martirologio editoriale». E in effetti il nuovo romanzo di Vittorio Orsenigo è un amaro, tragicomico e divertente viaggio nel sottobosco del mondo editoriale, con uno scrittore impegnato non solo a cercare l'ispirazione per le sue opere, ma soprattutto a farsi ascoltare, magari solo per un minuto, da chi è preposto a dare forma compiuta alla passione letteraria, appunto gli editori. Ed ecco un profluvio di brevi conversazioni telefoniche e non, consigli in pillole, lettere, aforismi sullo scrivere, che finiscono per condizionare l'esistenza del narratore, dello «scrittore invisibile», la cui odissea, nota ancora Pontiggia, «diventa un'allegoria stralunata dei nostri miraggi».

«Settore editoriale» di Vittorio Orsenigo

(pagg. 188 - lire 14 mila - Archinto)

Giuseppe Pontiggia, nell'introduzione, lo definisce un «martirologio editoriale». E in effetti il nuovo romanzo di Vittorio Orsenigo è un amaro, tragicomico e divertente viaggio nel sottobosco del mondo editoriale, con uno scrittore impegnato non solo a cercare l'ispirazione per le sue opere, ma soprattutto a farsi ascoltare, magari solo per un minuto, da chi è preposto a dare forma compiuta alla passione letteraria, appunto gli editori. Ed ecco un profluvio di brevi conversazioni telefoniche e non, consigli in pillole, lettere, aforismi sullo scrivere, che finiscono per condizionare l'esistenza del narratore, dello «scrittore invisibile», la cui odissea, nota ancora Pontiggia, «diventa un'allegoria stralunata dei nostri miraggi».

«Settore editoriale» di Vittorio Orsenigo

MUSICA Un altro successo da archiviare al Comunale di Monfalcone

Clarinetto tra gli archi

L'Orchestra Italiana diretta da Paul Meyer

MONFALCONE Poco più di un mese fa, nel magnifico concerto liederistico che il soprano Julianne Banse ha offerto alla platea del Comunale, il clarinetista Paul Meyer si era ritagliato uno spazio tutto suo, lasciando a bocca aperta per la morbidezza del suono e l'elegante agilità. Un fuoriclasse.

L'altra sera Meyer è tornato a Monfalcone alla guida dell'Orchestra d'archi italiana in veste, dunque, di solista e di direttore. Il programma, s'avviava con il «Quintetto» per archi e clarinetto op. 34 di Weber. Pezzo pieno di idee amabili (la commovente belcantistica della «Fantasia») o divertenti (il profilo tematico del «Minuetto capriccioso»), ha trovato nell'artista alsaziano l'interprete ideale, capace di un virtuosismo fatto di leggerezza, di suoni filati, di dinamiche calibrate al millimetro. Insomma, un grande esempio di scuola clarinetistica.

Impugnata la bacchetta, Meyer si è misurato con la «Suite» per archi di Janáček. Il gesto direttoria-

le, sciolto e mai inutile, sottolineava con ampiezza di movimenti ogni campata di frase e ogni impennata dinamica. L'orchestra, un po' timida nella lettura, lo seguiva con attenzione, dando il meglio di sé nella cantabile pastosità dei movimenti lenti.

Ben altre spigolose difficoltà conteneva il «Concertino» per tromba, archi e pianoforte concertante di André Jolivet. Entrava qui in scena Markus Stockhausen, trombettista di nobile stirpe musicale, impegnato su più versanti, dalla musica contemporanea al jazz. Il suo

approccio con il pubblico è stato dei più inaspettati perché il simpatico Markus si è rivolto agli ascoltatori chiedendo il loro sostegno in difesa di quei 7000 orsi che in Cina sono tenuti immobili in piccolissime gabbie: una pratica atroce che «serve» ad assicurare, due volte al giorno, l'estrazione dalla loro cistifellea del siero della bile, assai usato nella medicina cinese.

Stockhausen (affiancato dal pianista Gianluca Sfriso) ci ha regalato uno Jolivet intenso e nervoso: il suono della tromba era squillante e proiettato, piuttosto duro ma sicuramente nei passaggi di bravura. Ancora un cambio di partitura e alla tastiera veniva a sedersi Andrea Lucchesini per il «Concerto» per pianoforte e tromba op. 35 di Sciostakovic. Di Lucchesini, della sua precisione e sobrietà, del suo gusto misurato, si sa già tutto. Qui ha trovato l'occasione di mostrarsi (oltre a un suono sempre meglio scolpito e a una tecnica sopraffina) qualche sarcastico sorriso. Un altro successo da archiviare.

Sergio Cimarosti

«Lascia tutto, torna da me» chiede Cruise alla Kidman

LONDRA «Abbandona la tua carriera e salva la nostra unione»: è la proposta che Tom Cruise ha fatto a Nicole Kidman dopo che il loro matrimonio è andato a pezzi. L'attore, 38 anni, vuole riconciliarsi con sua moglie, ma pone una serie di condizioni: 1) vuole che abbandonino la sua carriera per poter dedicare più tempo a lui e ai loro due figli adottivi; 2) chiede che rinunci a tutte le amicizie maschili, a cominciare dal vincitore dell'Oscar Russell Crowe con cui Nicole si è fatta spesso vedere negli ultimi tempi. Un'amica della coppia ha detto che l'attrice è ancora così innamorata del marito che sta prendendo in considerazione le sue richieste. L'offerta di Cruise è giunta pochi giorni dopo la notizia di un aborto che l'attrice avrebbe avuto due settimane fa in seguito alla tensione nervosa collegata alla separazione.

CALEIDOSCOPIO

Controvento

Gli Azzurri al Rocco

Cosa dirà la gente?

- Sa che mi no iero mai al Rocco? Andavo co' iera Rocco...
- Ma no, mama, chi che iera contro la Triestina! La Triestina no ghe entra, mama! Iera la Nazionale, mama. Che per quel iera pien co' son andado. Sicuro, mama: anche Jole iera. Ma cossa i fioi soli a casa, mama? Te sa quanti ani che ga i fioi, mama? Come, che podo portarli de ti, mama? Sì, ara, che dopo vigniva a parlarghe de monade la DeBegnac.
- Ma Lituanian xe più che Lettonia?
- Una volta la Triestina, cò! Colauti, Pasinati, Gaigherle e po' Cottur! Ah no, quel iera de bicicletta.
- Ma no Off Shore, sempra! Play off! L'unica speranza della Triestina xe el Play Off. Off Shore xe i motoscafi. E po' xe anche quel che i ghe domanda sempre a Roma, ex-tradagone. Figurate se i ne dà! Niente no i ne dà!
- Noo no iera casini in stadio. Cossa te voi che sia casini per una Lituanian... Che po' adesso no xe gnanche più Russia...
- Ma no sbamar monade! Baltico xe una roba e balcanico xe un'altra. E Macedonia xe extra.
- Colausi gheveva segnà qua a Trieste, contro la Cecoslovacchia, che iera quella volta. Prima della guerra. Ma no del'altra guerra, de questa ultima! Che prima de quell'altra la Cecoslovacchia iera Austria, anzi Austria-Ungheria. La guerra contro l'Austria-Ungheria che soto l'alta guida... Mama mia, in che stati che semo!
- Oh dio, no come quella volta che Pertini ga basà el Re de Spagna. Però xe un risultato! Volevo veder, perder cola Lituanian: cascava el governo, mona!
- Mi credo che i scrivi 'sta roba solo per insemprare la gente...

I GIORNI PIÙ LUNGI

Un mese, o poco più, alle elezioni. Quelle generali, o politiche che dir si voglia, perché per noi, a distanza, sono in vista tutte, sarà guerra. Aspra guerra.

Più che le guerre mi spaventano i reduci, aveva scritto una volta, tra una guerra e l'altra, tanti anni fa Leo Longanesi. E queste parole mi ritornano in mente perché, vi confesserò, più che le elezioni a me fanno paura, a cose fatte, gli interminabili bla bla, sui video e sui giornali, dei postumi commentatori delle medesime.



Perché — stando almeno alle precedenti esperienze — anche dalle nostre parti sembra invalso l'uso di mettersi in riga con i parametri nazionali della chiacchiera. Per cui per ore ed ore, per giorni e giorni, capita di sentire o leggere acute di-

squisizioni sullo zero virgola qualcosa per cento raffrontato tra collegio, provincia e comune, maggioritario e proporzionale, di una tal parte del Paese. Bla bla di intervistatori e di interviste e un po' da parte di tutti, grande smania (questa sì tutta italiana) di correre, a cose fatte, in soccorso dei vincitori.

È proprio vero: gli esami non finiscono mai. Quelli di maturità, intendo. Anche se i tempi del più e del meno zero virgola quattro per cento sembrano — o almeno a me sembrano — definitivamente tramontati.

LA PRIMA VOLTA

Quanti anni sono passati da quando siamo andati a votare per la prima volta a Trieste? Tanti, perché correva l'anno 1949 e noi da cinque anni scrivevamo sui giornali e da allora abbiamo continuato a scriverci su. E, allora, qui da noi a Trieste e nel suo territorio, c'erano ancora gli inglesi e gli americani, con il loro governo e le loro truppe e, anzi, avevano intenzione di restarci per un altro bel po'.

Mi par ieri! — esclama subito qualche amico a sentir ricordare quella lontana stagione — c'era di tutto con il Governo Militare Alleato (A.M.G. o G.M.A.), come preferite) anche gli scandali e le mazzette. Mi par ieri!

Eppure c'era già stata la scomunica di Tito, da parte di Stalin e a Brioni — oggi aperta al turismo presente e futuro — gli ambasciatori dell'Occidente sbarcavano portando al nuovo nemico di Mosca (così affermava la mitologia dell'epoca) valigette ventiquattrore piene di dollari in contanti. Già dimentichi della famosa Dichiarazione Tripartita di Washington, Londra e Parigi del 20 marzo 1948. Quella, per chi non lo sapesse, secondo la quale Trieste e l'intera Zona B sarebbero dovute tornare all'Italia.

E il bello è che noi ci avevamo creduto sul serio.

Con la quale resto il Vs aff.mo PADRETERNO

CINQUE MENO UNO



- Adesso che i ga messo la fontana dei Quattro Continenti davanti al Comun, potrà votar i triestini de Australia?...

Talebani fra noi

Da quando, nel 1945, abbiamo cominciato a scrivere all'insegna di «Caleidoscopio», ne abbiamo viste, lette e commentate d'ogni sorta, tra cui il memorabile «Siamo tutti palestinesi» di qualche anno fa. A lanciare quel motto furono gli stessi che non solo avevano perso l'occasione di dichiarare «Siamo tutti istriani», ma s'erano anzi distinti nel coprire d'insulti gli esuli da Pola di passaggio per le stazioni di certe province.

Oggi, sebbene non poche siano le analogie tra gli scatenati dell'«intifada» e gli attivisti di Kabul, non c'è alcuno che se la senta di proclamare «Siamo tutti talebani». Al contrario, si è concordi nel dare addosso ai fanatici che, appellandosi al Corano, hanno fatto a pezzi i simulacri di Buddha, già orgoglio da secoli dell'Afghanistan.

Tuttavia, a ben pensarci, di iconoclasti e di veri e propri talebani onorari che, cedendo a momentanei furori, non esitano a distruggere preziosi e insostituibili eredità del passato, ce n'è anche in mezzo a noi.

Se il monumento a Verdi potesse parlare, racconterebbe di quando, nel maggio del 1915, gli «austriacanti», mandarono in frantumi la precedente statua di marmo.

Teppisti? Già, ma a Trieste non mancano stemmi dai quali l'aquila bicipite di arcadici Asburgo fu rimossa con lo stesso zelo con cui, dopo l'ultima guerra, dal piedestallo del ricostruito monumento a Verdi, sarebbe stato scalpellato il fascio littorio. Non tutti hanno la sagacia della Chiesa che ricicla, anziché cancellare, vestigia e tradizioni pagane.

Prendersela con le pietre

è, purtroppo, vizio di molti popoli e di tutti i tempi. Molte volte, peraltro non è questa o quella fede politica o religiosa, bensì il più cieco e grezzo utilitarismo a condannare a morte, definendolo «fatiscente», un edificio storico o addirittura un intero quartiere.

Adesso si guarda al nuovo Ospedale Infantile ideato da Renzo Piano come a un vanto della Trieste di domani, ma si dimenticano i talebani di ieri che bocciarono brutalmente il progetto dello stesso Piano per la baia di Sistiana.

RUBEN

Piccola città

Le illusioni del tempo

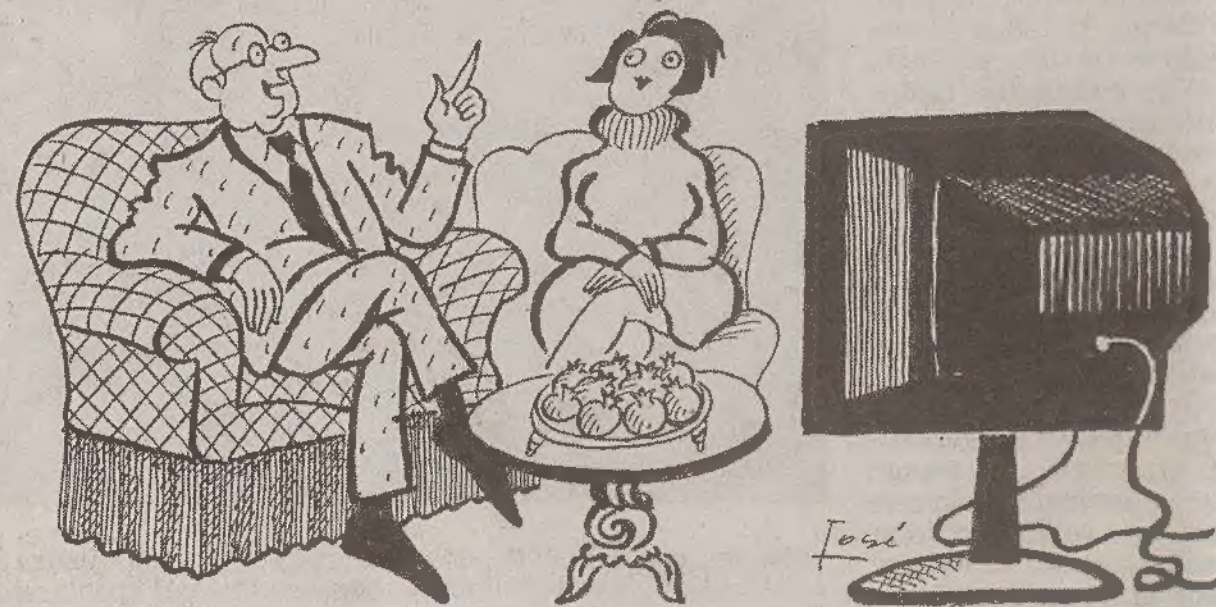
No se gavemo acorto, de 'sto inverno, ma vien avanti più tardi la sera, e qualcosa nel ciel ne pol far creder che semo in primavera.

I nuvoli no ga quel'aria tetra che i gheveva, ale volte. I xe più ciari, el vento li distirga, e lori cori in zerca de altri mari.

Come che i passa, i lascia sui copi un poche de schizze de piovra perché sia verdi i alberi, e Trieste ne pari come nova.

FULVIO

CATASTROFISMO NAZIONALE



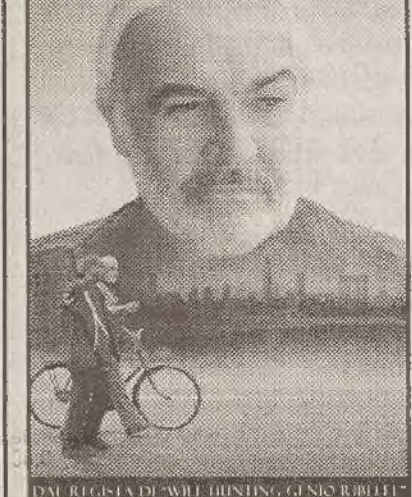
- E ieri in Italia xe stadi migliaia de casi de Pesce Pazzo d'Aprile...

A cura di Carpinteri & Faraguna (Anno LVIII)

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

SEAN CONNERY



SCOPRENDO FORRESTER

CINEMA MULTISALA



Miss Detective

CINEMA MULTISALA

IL GLADIATORE vincitore di 5 Oscar • TRAFFIC vincitore di 4 Oscar
+ ERIN BROCKOVICH con Julia Roberts, Oscar miglior attrice
+ 15 MINUTI FOLLIA OMICIDA A NEW YORK con R. De Niro
E DA VENERDI

+ LE FOLLIE DELL'IMPERATORE (Disney) • THIRTEEN DAYS con K. Costner
PARCHEGGIA AL PARK SI DI FORO ULPANO (FERIALI 18-01)
FESTIVI 15-01). LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2500.
SONO DISPONIBILI ALLA CASSA DEL NAZIONALE
LE T-SHIRTS DEI FILMS E LE PENNE PARKER

GIOTTO

CINEMA MULTISALA

brad pitt

e il vincitore dell'OSCAR BENICIO DEL TORO



RUBANO PIETRE PREZIOSE E SPACCANO OSSA

snatch

CINEMA MULTISALA



Chocolat

CINEMA MULTISALA

IL FILM CHE TRIESTE APPLAUDE DA 2 MESI
+ IL GLADIATORE vincitore di 5 Oscar • TRAFFIC vincitore di 4 Oscar
+ ERIN BROCKOVICH con Julia Roberts, Oscar miglior attrice
+ 15 MINUTI FOLLIA OMICIDA A NEW YORK con R. De Niro
E DA VENERDI

+ LE FOLLIE DELL'IMPERATORE (Disney) • THIRTEEN DAYS con K. Costner
PARCHEGGIA AL PARK SI DI FORO ULPANO (FERIALI 18-01)
FESTIVI 15-01). LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2500.
SONO DISPONIBILI ALLA CASSA DEL NAZIONALE
LE T-SHIRTS DEI FILMS E LE PENNE PARKER

APPUNTAMENTI

Attesa per Ashkenazy, sabato al «Nuovo» Trio alla Società dei Concerti Pordenone: domani i Placebo Si replica «Capitolo secondo»

TRIESTE Oggi, alle 20.30, alla Sala Tripovich per la Società dei Concerti suoneranno Michel Dalberto pianoforte, Alessandro Carbonare clarinetto e Henri Demarquette violoncello. Musiche di Beethoven, Mendelssohn, Brahms, Berg. Si replica il 9 aprile.

Fino all'8 aprile al Teatro Cristallo si replica «Capitolo secondo» di Neil Simon, con Edi Angelillo e Patrick Rossi Gastaldi.

Domani e giovedì, alle 21, da «Spettico» musicabaret con Gianfranco, Flavio Furian e El mago de Umago.

Mercoledì alle 22, al Double Trouble (via Madonna del mare), serata con i Mafia Soul.

Venerdì alle 21, al Politeama Rossetti, concerto di Fiorella Mannoia.

Sabato alle 21, al Tor Cucherna Restaurant, serata di musica tzigana con Roberto Daris e Alessandro Simonetto.

MONFALCONE Venerdì alle 20.45, al Comunale, recital del Florilegium con il soprano Libussa von Jena.

Il 10 e 11 aprile, alle 20.45,

al Comunale va in scena «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello con Carlo Giuffrè e Pino Micòl. Regia di Maurizio Scaparro.

UDINE Mercoledì alle 20.30, al Teatro Bon di Colugna, serata jazz con Paolo Fresu alla tromba e Glauco Venier al pianoforte.

Sabato 7 aprile al Nuovo si terrà l'atteso concerto del pianista Vladimir Ashkenazy con l'Orchestra di Padova e del Veneto (tutto esaurito).

PORDENONE Domani, alle 21, al palasport, concerto dei Placebo.

LATISANA Mercoledì alle 20.30, al Teatro Odeon, per Teatro Comico, va in scena «Mister Forest». Mercoledì 11 aprile Max Pisu in «Tarcisoscopia», mercoledì 18 Sergio Sgrilli, Ale e Franz, Natalino Balasso in «Zelig Show».

VENETO Oggi, alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, per «Note Italiane», concerto di Francesco De Gregori. Venerdì alle 21, al New Age di Roncade (Treviso), serata con Elisa.



Michel Dalberto, pianista

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» Stagione LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. Boris Godunov di Modest Musorgskij. Domani, martedì 3 aprile ore 20 (turno F/E), ottava e ultima rappresentazione. Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 (oggi riposo). A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com

SOCIETÀ DEI CONCERTI Sala Tripovich. Turno di abbonamento blu. Stasera alle 20.30, concerto di Michel Dalberto, Alessandro Carbonare e Henri Demarquette (pianoforte, clarinetto e violoncello). In programma musiche di Beethoven (Trio op. 11), Mendelssohn (Sonata per violoncello e pianoforte op. 58), Berg (4 Pezzi op. 5 per clarinetto e pianoforte) e Brahms (Trio op. 114).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Oggi riposo. Domani doppia rappresentazione ore 16.30 e 20.30 «Capitolo secondo» con Patrick Rossi Gastaldi ed Edi Angelillo. 2.20. 040.390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17, 19.30, 22: «Scoprendo Forrester» con Sean Connery. Da venerdì: «Le follie dell'imperatore».

ARISTON. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Billy Elliot». Un adolescente, la sua famiglia, la danza: il momento

della scelta decisiva. 6.a settimana di successo. Ultimi giorni.

ARISTON. IN INGLESE. Solo giovedì 5 aprile: «Billy Elliot» in versione originale inglese, prezzi ridotti per i soci del British Film Club e dell'Associazione Italoamericana.

SALA AZZURRA. Ore 18: «La stanza del figlio» di Nanni Moretti.

SALA AZZURRA. Ore 20, 22: «Le fate ignoranti» di Ferzan Ozpetek, con Margherita Buy e Stefano Accorsi.

EXCELSIOR. Ore 17.30, 19.45: «La tigre e il drago» di Ang Lee. Vincitore di 4 Premi Oscar.

EXCELSIOR. Ore 22.15: «La stanza del figlio» di Nanni Moretti.

GIOTTO 1. 16.45, 18.25, 20.15, 22.15: «Snatch» (Lo strappo) con Brad Pitt e il vincitore dell'Oscar Benicio Del Toro.

GIOTTO 2. 16.45, 19.20, 22: «Il gladiatore» di Ridley Scott con Russell Crowe. Vincitore di 5 Oscar.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Ninfomania perversa». Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Miss detective» con Sandra Bullock. Subito dopo il concorso di bellezza... deve arrestare un killer! La più sexy delle attrici nel film più comico!

NAZIONALE 2. 16.40, 19.20, 22: «Traffic» di Steven Soderbergh, con Michael Douglas, Catherine Zeta-Jones e Benicio Del Toro. Vincitore di 4 Oscar.

NAZIONALE 3. 17, 19.30, 22: «Erin Brockovich» di Steven Soderbergh con Julia Roberts, premio Oscar miglior attrice.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.10, 22.20: «15 minuti - Follia omicida a New York» con Robert De Niro. Un thriller violento e spettacolare da non perdere!

SUPER 16, 18, 20.05, 22.10: «Chocolat» con Juliette Binoche e Johnny Depp. Il film che Trieste applaude da 2 mesi.

2.a VISIONE

ALCANTARA FICE. 18, 20, 22: «L'ultimo bacio» di Gabriele Muccino con Stefano Accorsi, Giovanna Mezzogiorno, Stefania Sandrelli. Solo domani per la rassegna «I martedì all'Alcanta», «La lingua del Santo», mercoledì in lingua originale francese «I fiumi di porpora».

CAPITOL. 15.45, 17.50, 20, 22.10: «Quello che le donne vogliono» con M. Gibson.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 7 aprile 2001, ore 20.45 (fuori abbonamento). Vladimir Ashkenazy, pianoforte, Musiche di Mozart.

19 aprile 2001, ore 20.45 (abb. a17). Mercedes Sosa, Songs, Biglietteria (tel. 0432-248419) orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on-line: www.ltk.it.

ORCHESTRA SINFONICA E CORO DEL FRUIU-VEVENZIA GIULIA. Requiem di W.A. Mozart, direttore Ezio Rojatti, Maestro del Coro Cristiano Dell'Oste. 6 aprile: Pordenone. Duo-

mo di San Marco, 7 aprile: Muggia, chiesa di Ss. Giovanni e Paolo, 8 aprile: Udine, Duomo, 9 aprile: Gorizia, chiesa di S. Ignazio. Inizio concerti ore 20.45. Ingresso gratuito. Informazioni: 0432-227710 (da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 12.30).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE Stagione concertistica 2000/2001. Venerdì 6 aprile p.v. ore 20.45: Ensemble Florilegium, Libussa von Jena - soprano. Musiche di J.S. Bach, G.P. Telemann, C.P.E. Bach. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Ulat - Trieste, Acus - Udine.

TEATRO COMUNALE Stagione di prosa 2000/2001. Mercoledì 11 aprile p.v. ore 20.45 la Compagnia del Teatro Eliseo presenta «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello. Regia di Maurizio Scaparro con Carlo Giuffrè, Pino Micòl. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. 18.30, 21.45: «Traffic».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Miss Detective» con S. Bullock.

Sala blu. 17.30: «Quindici minuti, follia omicida a New York». 19.50, 22.15: «Un sogno per domani» con Kevin Spacey.

Sala gialla. 18.30, 21.45: «Il gladiatore» con Russell Crowe.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 17.20, 19.50, 22.20: «Scoprendo Forrester» con S. Connery. Sala 3. 18, 20, 22: «La stanza del figlio» di N. Moretti.

RAI REGIONE Il rapporto tra l'uomo e gli animali a «Undicetrenta»

Noi, l'ambiente, la natura

Da oggi «Orient-Express, tra storia e leggenda»

Daniela Castellani, Giancarlo Ferron (guardacaccia animalista), Fausto Pajar e Mauro Corona: autori del Nord Est che recentemente hanno pubblicato libri sugli animali che vivono nel nostro ambiente e che questa settimana a **Nord Est Italia - Undicetrenta** - a cura di Tullio Durigoni - insieme con altri ospiti affronteranno il tema del rapporto uomo-animale, in particolare quello selvatico, sempre più minacciato e a rischio di estinzione. Tema che implica quello più vasto della tutela dell'ambiente e del delicato equilibrio della natura.

Da oggi, dal lunedì al venerdì, alle 12.15, andrà in onda l'originale radiofonico di Claudio Grisanchich e Liliana Ulessi «**Orient-Express, tra storia e leggenda**», con la partecipazione straordinaria di Elio Pandolfi. Regia di Marisandra Calacione.

Per quanto riguarda i pomeriggi, segnaliamo che oggi, alle 14, s'inizia un nuovo appuntamento settimanale dal titolo «**Mille anni, Gorizia**», scritto da Giorgio Verdi, curato da Fabio Malusa, diretto da Angela Roja, incentrato sulla storia del capoluogo isontino, che compirà mille anni il 28 aprile e li festeggerà fino a Capodanno con mostre, concerti, eventi teatrali, feste in costume e rappresentazioni in piazza. Alle 14.30 **Angelo Baiguera** sarà ospite di Piero Pieri per parlare degli sviluppi di Luxa, una delle prime Web Tv in Italia.

Domani partirà un nuovo spazio interamente dedicato alla musica friulana: Nicola Cossar, Andrea Ioime, Giorgio Cantoni e Rita Bragagnolo, assieme a Giancarlo Deganutti, presenteranno monografie, schede discografiche, interviste, aggiornamenti, novità e appuntamenti tutti dedicati alle «nuove e vecchie guardie» della musica friulana.

Mercoledì, a cura di Mario Mirasola, si parlerà del dono del sangue per i diciottenni, del 17.º Concorso Internazionale «Videocinema e scuola» e di stampa universitaria.

Giovedì nello spazio della musica, a cura di Marisandra Calacione e Isabella Gallo, saranno presentate le manifestazioni al Teatro Verdi per il bicentenario, il seminario in due parti sulla «zarzuela», promosso dal Conservatorio Tartiniani, in collaborazione con l'Associazione Internazionale dell'Opera, e il recital pianistico di Vladimir Ashkenazy al Giovanni da Udine.

Venerdì, al termine dell'inserimento **scienza** condotto da Fabio Pagan, alle 14.30 la rubrica dedicata ai libri di Lilla Cepak e Chiara Manzo proporrà un poeta gradese e un romanzo per ragazzi ambientato durante la Seconda Guerra mondiale.

Sabato, alle 11.30, il supplemento Nord Est Italia condotto da Massimiliano Rovati (regia di Daniela Schifano).

Corfini ospiterà in studio **Roberto Daris**, fisarmonicista triestino che ha appena inciso un disco jazz, e intervisterà al telefono **Antonello Dose**, friulano, coautore e conduttore de «Il ruggito del coniglio».

Domènica, alle 12.10 circa, sarà riproposta la seconda e ultima puntata dell'originale radiofonico di Paolo Marcolin «**Il volo di Matteo**», sorta di moderna fiaba che racconta l'incontro di due bambini con uno strano personaggio interpretato da Dario Penne. Regia di Mario Mirasola.

Domènica 8 aprile, alle 9.45, la programmazione televisiva regionale aprirà con il magazine internazionale **Alpe Adria**, curato da Gioia Meloni. In scaletta, tra l'altro, un servizio sul massiccio afflusso di immigrati nella provincia di Brescia; sulle difficoltà nel reperire un alloggio, ma anche sulle originali iniziative imprenditoriali che ha creato. Tra gli altri servizi ne segnaliamo ancora uno simpatico, proveniente dalla Baviera, su un allevatore di cani utilizzati nel cinema tra i quali la popolare star de «Il Commissario Rex». Seguirà un nuovo episodio di **Lupo Alberto**, il popolare cartone animato di Silver, presentato in marilenghe da Elio Bartolini e Paolo Patui. La serie è curata da Giancarlo Deganutti. Concluderà la programmazione regionale un inserto di Nord Est Italia, realizzato da Claudia Bruggetta.

OGGI IN TV



I film

«**Titanic**» (1997) di James Cameron (Canale 5, ore 21). In prima tv. Il viaggio inaugurale e il naufragio del transatlantico Titanic ricostruiti attraverso la storia d'amore fra due passeggeri di diversa estrazione sociale. Con Leonardo DiCaprio e Kate Winslet (nella foto).

«**Piedipiatti**» (1991) di Carlo Vanzina (Italia 1, ore 20.45). Un poliziotto romano e uno milanese, dai caratteri opposti, si alleano per sconfiggere una banda di trafficanti di droga. Comicità all'italiana con due campioni del genere: Enrico Montesano e Renato Pozzetto.

«**The Rock**» (1995) di Michael Bay (Raiuno, ore 20.55). Un agente dell'Fbi e un maestro della fuga si infiltrano nella prigione di Alcatraz per sventare un piano criminale. Contro di loro, un gruppo di commando. Scontato ma avvincente «spettacolo» con un ottimo cast: Sean Connery, Nicolas Cage e Ed Harris.

«**Branco selvaggio**» (1980) di Lamont Johnson (Retequattro, ore 22.45). Western moderno infarcito di violenza, ma non disprezzabile. Con Burt Lancaster, John Savage e Diane Lane.

«**Vestito per uccidere**» (1980) di Brian De Palma (Raidue, ore 23.30). Una prostituta è testimone involontaria dell'omicidio di una donna, uccisa in un ascensore da un maniaco. Il figlio della vittima vuole la giustizia. Con Michael Caine e Angie Dickinson.

«**Vorrei non essere ricca**» (1964) di Jack Smight (Retequattro, ore 16). Brillante commedia degli equivoci con un pizzico di romanticismo, interpretata da Sandra Dee e Andy Williams.

Gli altri programmi

Raitre, ore 20.50

Ornella Vanoni a «Novacentro»

Ornella Vanoni, un accorato ricordo di Massimo Troisi e la vicenda storica dell'eccidio di Cefalonia sono al centro della puntata odierna di «Novacentro».

Raitre, ore 23.30

Tragica morte di un tifoso a «Sfide»

Oggi a «Sfide» si parlerà della tragedia di Vincenzo Paparelli, il tifoso morto dopo essere stato colpito da un razzo allo stadio Olimpico di Roma, con interventi, dopo 20 anni di silenzio, della moglie e del figlio. In scaletta anche l'autobiografia di Nino Benvenuti, intitolata «Il mondo in pugno».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE5	ITALIA1	RETE4	TMC
6.00 Euronews 6.25 IL COLORE DEI SANTI 6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA 6.40 C5 - CHE TEMPO FA 6.45 RAIUNO MATTINA 7.00 TG1 (8.00 - 9.00) 7.05 TG1 ECONOMIA 7.30 TG1 FLASH L.I.S. 9.30 TG1 FLASH 10.00 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati. 11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO 11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA 11.25 CHE TEMPO FA 11.30 TG1 11.40 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici. 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tt. "Tutto in famiglia" 13.30 TELEGIORNALE 13.55 ELEZIONI 2001 14.10 RICOINCIPIARE. Tn. 14.35 CI VEDIAMO SU RAIUNO. Con Paolo Limiti. 16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza. 17.00 TG1 (ALL'INTERNO) 17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO) 18.55 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA (PRIMA PARTE). Con Amadeus. 20.00 TELEGIORNALE 20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI 20.40 QUIZ SHOW (SECONDA PARTE) 20.55 THE ROCK. Film (azione '96). Di Michael Bay. Con Nicolas Cage, Sean Connery. 23.25 TG1 23.30 MATLOCK. Tt. 0.20 TG1 NOTTE 0.45 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA 1.00 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO 1.25 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI 1.30 SOTTOVOCE. 2.00 RAI NOTTE 2.05 DIAMANTI NERI. Film (thriller). Di Pierre Granier-Deferre. Con Karim Alloui, Francois Perier.	6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI. 7.00 GO CART MATTINA 9.05 E VISSERO, INFELICI PER SEMPRE. Tt. 9.30 SORGENTE DI VITA 10.00 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO 10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABLE. 10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2 10.35 TG2 MEDICINA 33 10.55 NONSOLOSDI 11.05 TG2 MOTORI 11.15 TG2 MATTINA 11.30 ANTERIMA I FATTI VOSTRI 12.00 I FATTI VOSTRI. 13.00 TG2 GIORNO 13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ 13.50 TG2 SALUTE 14.00 AFFARI DI CUORE. 14.35 AL POSTO TUO. 15.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABLE. 16.00 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM 17.10 ROSWELL. Tt. 18.00 TG2 NET 18.10 RAI SPORT SPORTSERA 18.30 TG2 FLASH L.I.S. 18.35 METEO 2 18.40 BATTICUORE. 20.00 GREED. 20.30 TG2 - 20.30 20.50 TURBO. Tt. 22.40 TG2 NOTTE 22.55 ELEZIONI 2001 23.30 VESTITO PER UCCIDERE. Film (thriller '80). Di Brian De Palma. Con Nancy Allen, Michael Caine, Angie Dickinson. 1.15 PROTESTANTISMO 1.45 METEO 2 1.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA 1.55 A TUTTA B. 2.22 RAI NOTTE 2.22 ITALIA INTERROGA 2.30 TUTTOBENESSERE (R) 2.40 RIVISTE 2.50 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE 3.00 PREMIO MIA MARTINI 3.25 SCANZONATISSIMA	6.00 RAINews 24 MORNING NEWS 8.05 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE 8.30 RAI EDUCATIONAL - LA FABBRICA DEGLI SPILLI 9.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI 9.30 COMINCIAMO BENE. 11.30 TG3 ITALIA - 1.a parte 12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE 12.25 TG3 ITALIA - 2.a parte - TG3 METEO 12.55 TG3 ARTICOLO 1 13.10 TG3 L'UNA ITALIANA 14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO 14.50 TG3 LEONARDO 15.00 TG3 NEAPOLIS 15.10 TRE RAGAZZI. Documenti. 15.20 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini e Andrea Soffiantini. 15.45 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI 16.30 TG3 GT RAGAZZI 16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti. 17.30 GEO & GEO. Documenti. 18.10 TG3 METEO 19.00 TG3 - METEO REGIONALI 20.00 RAI SPORT TRE 20.10 BLOB 20.30 UN POSTO AL SOLE. Tn. 20.50 NOVECENTO, GIORNO DOPO GIORNO. Con Pippo Baudo. 22.55 TG3 23.05 TG3 PRIMO PIANO 23.30 SFIDE. Con Lalla Auziello. 0.20 TG3 - TG3 METEO 0.30 PRIMA DELLA PRIMA: WERTHER - IL CORSARO 1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA 1.05 FUORI ORARIO. COSE MAI VISTE 1.15 RAINews 24 1.25 SUPERZAP (R 3.15-5.15) 1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO 1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINews 24 22.55 L'ANGOLINO 23.30 TG3 (reg. in lingua slovena)	6.00 TG5 PRIMA PAGINA 7.53 BORSA E MONETE 7.57 NEWS TRAFFICO 8.00 TG5 MATTINA 8.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Il serpente di Walnut Grove" 9.45 MAURIZIO. COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo. 11.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. "Cuore viola" 12.30 VIVERE. Telenovela. 13.00 TG5 13.40 BEAUTIFUL. Telenovela. 14.10 CENTOVETRINE. Telenovela. 14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi. 16.00 LE TRE MOGLI DI NORMAN. Film tv (drammatico '95). Di Peter Levin. Con Kathleen Lloyd, Beau Bridges, Joanna Kerns. 18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi. 18.40 PAPPASAROLA. Con Gerry Scotti. 20.00 TG5 20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti. 21.00 TITANIC. Film (drammatico '97). Di James Cameron. Con Leonardo Di Caprio, Kate Winslet. 0.30 TG5 NOTTE - 1.00 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti. 1.30 VERISSIMO (R) 2.00 TG5 (R) 2.30 MURDER ONE. Telefilm. "Colpo di fulmine" 3.15 TG5 (R) 3.45 T.J. HOOKER. Telefilm. "La confessione" 4.30 CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm. 5.00 SISTER SISTER. Telefilm. "Genitori cercasi" 5.30 TG5 (R)	7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI 8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Tt. "Dalla Russia con stupore" 9.25 A-TEAM. Tt. "Banda di Charlie" 10.20 MAGNUM P.I.. Tt. "Lo spettacolo continua" 11.25 L.A. HEAT. Tt. "Per chi fischia un proiettile" 12.25 STUDIO APERTO 12.50 VOX POPULI 12.55 BUGS BUNNY 13.05 I CAVALIERI DELLO ZODIACO 13.35 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL 14.05 I SIMPSON 14.35 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari. 15.05 DAWSON'S CREEK. Tt. "Una serata particolare" 16.00 MILA E SHIRO. Due CUORI NELLA PALLAVOLA 17.00 ALWAYS POKEMON 17.30 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Tt. "Xena e il ritorno dall'aldilà" 18.30 BUFFY. Tt. "Birra stregata" 19.30 STUDIO APERTO 20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi. 20.45 PIEDIPATTI. Film (commedia '91). Di Carlo Vanzina. Con Renato Pozzetto, Enrico Montesano. 22.35 ZELIG ICEBERG. Con Claudio Bisio. 0.10 SOUTH PARK 0.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA 0.50 STUDIO SPORT 1.15 ANTERIMA CHAMPIONS LEAGUE 1.50 FRASIER. Tt. "La carne è debole" 2.20 INNAMORATI PAZZI. Tt. 2.20 POPSTAR (R) 3.15 WOZZUP (R) 3.40 I NIPOTI DI ZORRO. Film (commedia '68). Di Marcello Giordolini. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. 5.15 KARAOKE. Con Fiorello. 5.40 NON E' LA RAI 6.40 BENNY HILL SHOW	6.00 MURDER CALL. Tt. 6.50 MANNA. Tn. 7.20 SAVANNAH. Tt. 8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso. 8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R) 8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Eleonora Benfante. 9.00 SENZA PECCATO. Tn. 9.40 ESMERALDA. Tn. 10.40 FEBBRE D'AMORE. Tn. 11.30 TG4 11.40 FORUM. Con Paola Perego. 13.30 TG4 14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno. 15.00 SENTIERI. Tn. 16.00 VORREI NON ESSERE RICCA. Film (commedia '64). Di Jack Smith. Con Sandra Dee, Maurice Chevalier. 18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta. 18.55 TG4 19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri. 19.45 VENTO DI PASSIONE. Tn. 20.45 COLOMBO. Tt. "Effetti molto speciali" 22.45 BRANCO SELVAGGIO. Film (western '80). Di Lamont Johnson. Con Burt Lancaster, Rod Steiger. 0.30 TG4 RASSEGNA STAMPA 0.55 L'ARCHIVIO DI 2000. Documenti. 1.55 UN CASO D'AMORE. Film (thriller '96). Di Riccardo Sesani. Con Marina Giulia Cavalli, Stephanie Ferrara, Maria Luisa Tadeo. 3.35 BORDELLA. Film (commedia '76). Di Pupi Avati. Con Gigi Proietti, Christian De Sica. 5.05 VIVERE MEGLIO (R). Con Fabrizio Trecca. 5.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R) 5.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R) 5.45 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)	7.30 TMC NEWS EDICOLA 7.55 METEO 8.00 TMC SPORT EDICOLA 8.25 DUE MINUTI UN LIBRO 8.30 DI CHE SEGNO SEI? 8.35 LA SQUADRIGLIA DELLE PECORE NERE. Tt. 9.35 ZAPPATORE. Film (drammatico '80). Di Alfonso Brescia. Con Mario Merola, Regina Bianchi. 11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC 11.50 DRAGNET. Tt. 12.25 METEO 12.30 TMC SPORT 12.45 TMC NEWS 13.00 SIMON & SIMON. Tt. 14.10 IN CUORE PER SALLY. Film tv. Di Rod Hay. Con Grant Bowler. 16.30 PARADISE. Tt. 17.30 QUANTUM LEAP - VIAGGIO NEL TEMPO. Tt. 18.25 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Tt. 19.30 TMC NEWS - METEO 19.50 TG5 OLTRE. 20.10 TMC SPORT 20.25 INDISCRETO - IRONICAMENTE NEL PALLONE. 20.35 CRAZY CAMERA 20.40 PRIMA DEL PROCESSO. 20.55 IL PROCESSO DI BISCARDI. 23.30 TMC NEWS 23.45 ROSA ROSAE. 0.20 INDISCRETO - IRONICAMENTE NEL PALLONE (R). 0.30 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO 1.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC 1.10 ZAPPATORE (REPLICA). Film (drammatico '80). Di Alfonso Brescia. Con Mario Merola, Regina Bianchi. 3.05 CNN

Trasmissioni in lingua slovena

TELEQUATTRO

6.30 OCEANO MARE. Doc.
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 L'ESPERTO RISPONDE...
9.00 FELICITA'. Telenovela.
9.30 VETRINA
10.00 AUTOMOBILISSIMA
12.00 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
12.30 EVENING SHADE
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 BASKET: TELIT TRIESTE - ADECCO MILANO
15.15 SPAZIO SPORT
15.20 CALCIO: CREMONENSE - TRIESTINA
17.10 IL NOTIZIARIO-FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 SPORTQUATTRO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 SPORTSINTONIO
20.30 ICEBERG
23.30 IL NOTIZIARIO
23.30 SPORTQUATTRO
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 ANCORA UNA VOLTA A VENEZIA. Film (commedia '76). Di Claudio Gorgi. Con Franco Dani, Kati-
2.30 BASKET: TELIT TRIESTE - ADECCO MILANO
4.00 IL NOTIZIARIO (R)
4.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
5.00 VISITORS. Telefilm.

TELEFRIULI

7.45 SETTIMANA FRIULI
8.00 STRADE
9.30 ALEFF
13.00 TG ORE 13
13.30 IL PUNTO DI VISTA
13.45 REMEMBER
15.00 TG FLASH
16.10 BASKET A1: PAF BOLOGNA - SNAIDERO UDINE
17.00 TG FLASH
18.00 CIAO NORDEST
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.45 SPORT IN... OGGI
20.30 IL GRANDE FRASCIELLO
20.35 ICEBERG
23.00 BASKET A1: PAF BOLOGNA - SNAIDERO UDINE
23.35 IL GRANDE FRASCIELLO
0.45 FILM.
6.00 OKAY MOTORI
6.30 MONITOR
7.00 BUONGIORNO NORDEST
9.00 TELEVEDITA
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 INFORMALMENTE
13.30 FREGOE
13.55 ATLANTIDE
14.15 TELEVEDITA
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTIERA
14.20 Euronews
15.00 TUTTOGGI
15.30 UNA SPADA PER UN CAVALIERE
16.00 MUSICA CLASSICA
17.30 ISTRIA E DINTORNI. Doc.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - 1.a ED - TG SPORT
19.25 ANTERIMA
20.00 MEDITERRANEO. Doc.
20.30 ALICE
21.00 MERIDIANI. Doc.
22.00 TUTTOGGI - 2.a ED.
22.15 ANTERIMA
22.30 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
0.30 TV TRANSFRONTALIERA
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE
19.45 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
20.15 TNE SPORT - L'ATTUALITA' SPORTIVA DI TNE
20.30 HINTERLAND
22.15 RISI E BISÌ
23.15 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
23.45 TNE SPORT - L'ATTUALITA' SPORTIVA DI TNE
24.00 ATLANTIDE BRAIN UP 2 (R)

DIFFUSIONE EUR.

ANTENNA 3 TS

7.10 DOCUMENTARIO. Doc.
7.45 NICE FRIENDS
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.10 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
12.30 ORE 12
12.45 ANTENNA 3 NOTIZIE
13.00 ORE 12
13.30 ANTENNA 3 NOTIZIE
17.45 A MARENDA COI BELUMAT
19.00 PUNTO FRANCO SPORT
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.15 STREAM NEWS SPORT
20.30 L'INTERROGATORIO
23.00 TG TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO SPORT
24.00 PENTHOUSE
7.00 TPN FRIULI SPORT
9.00 CARTOMANTE EVITA
11.15 CANZONI ED EMOZIONI
12.40 COMMERCIALI
14.00 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
15.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE-1.a ED.
20.30 COMMERCIALI
21.00 SPORTIVAMENTE
22.30 TPN CRONACHE-2.a ED.
23.00 OROSCOPO
23.30 COMMERCIALI
0.30 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE-3.a ED.

TELEPORDENONE

TMC2

10.40 VIDEO DEDICA
11.00 FLASH
11.05 NOVITA' & ANTEPRIME
12.00 SOUND - VIDEOCLIP
13.00 VIDEO DEDICA
13.30 SOUNDS - VIDEOCLIP
14.00 FLASH
14.10 BEST OF FILE
14.45 4U
16.40 MARAMANA - OCCHIO AL VIDEOCLIP
17.30 FLASH
17.40 HELP
18.40 SOUNDS - VIDEOCLIP
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.40 FLASH
20.50 1+1+1+3 - MINIMONOGRAFIA DEDICATA A UN ARTISTA
21.00 BEST - LE MIGLIORI CLASSIFICHE
22.00 NOVITA' & ANTEPRIME
23.00 TMC2 SPORT
0.15 CLIP TO CLIP
0.30 HELP (REPLICA)
10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
14.00 THE WEB CHART
16.00 VIDEOS BACK TO BACK
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA SERA
20.00 THE WEB CHART
21.00 A NIGHT WITH BRITNEY SPEARS
23.00 MTV LIVE: OASIS
23.30 UNDESSED. Telefilm.
24.00 BRAND NEW

RETE A

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 SUN COLLEGE
8.00 LAMU
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 CARA DOLCE KYOKO
13.30 BRYGER
14.00 SUPERBOY. Tt.
14.30 BLUE HEELERS-POLIZIOTTI CON IL CUORE. Tt.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 WISHBONE. Tt.
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Tt.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 KEN IL GUERRIGERO
20.20 SUN COLLEGE
20.50 L'UOMO DALLA MASCHERA DI FERRO. Film (avventura '63). Di Henri Decoin. Con Jean Marais, Sylva Koscina, Enrico Maria Salerno.
23.14 BOOKER. Tt.
0.15 NEWS LINE
0.30 COMING SOON TELEVISION
0.45 LE SPIE UCCIDONO A BEIRUT. Film (avventura '65). Di Martin Donan. Con Richard Harrison, Dominique Boschero.
2.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.20 ORACOLANDO
12.30 ROSA DE LEJOS. Tn.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
14.30 SAMPEL
15.00 LOTTO E VINCI
16.00 ROSA DE LEJOS. Tn.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Tt.
18.00 LA GRANDE VALLATA.
19.00 NOTIZIARIO
20.00 CARTONI ANIMATI
20.50 AVVENTURIERI AI CONFINI DEL MONDO. Film.
24.00 FILM.
1.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA
10.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
12.00 AGENTE 007 - SFIDA AI KILLERS. Film.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
16.05 IL SIGNORE CI RENDERA' LIBERI. Doc.
18.00 NOTIZIE FLASH
18.30 VIAGGIO A ORIENTE.
19.00 LA FAMIGLIA MEZIL
19.20 BRIGHT SPARK
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 CAMMINI
22.00 BASKET: BENETTON MONTECATINI 2000
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.45 NOTIZIE DA NORDEST

RETE AZZURRA

12.20 ORACOLANDO
12.30 ROSA DE LEJOS. Tn.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
14.30 SAMPEL
15.00 LOTTO E VINCI
16.00 ROSA DE LEJOS. Tn.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Tt.
18.00 LA GRANDE VALLATA.
19.00 NOTIZIARIO
20.00 CARTONI ANIMATI
20.50 AVVENTURIERI AI CONFINI DEL MONDO. Film.
24.00 FILM.
1.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA
10.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
12.00 AGENTE 007 - SFIDA AI KILLERS. Film.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
16.05 IL SIGNORE CI RENDERA' LIBERI. Doc.
18.00 NOTIZIE FLASH
18.30 VIAGGIO A ORIENTE.
19.00 LA FAMIGLIA MEZIL
19.20 BRIGHT SPARK
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 CAMMINI
22.00 BASKET: BENETTON MONTECATINI 2000
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.45 NOTIZIE DA NORDEST

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Elena e Tatiana Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini glotrotter con Rocco Ferraro; dalle 10 alle 13: Gemini Music & News con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tatiana Ferrari.
Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20° mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Uraniuma, gioco a premi; Disco Gemini (per 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3); collegamenti con le discoteche; Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 antipazioni all'ora: -3.09 - 4.09 - 5.09; 5.30: Rai il giornale del mattino.
-4.05 - 5.09; 5.30: Rai il giornale del mattino.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20° mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Uraniuma, gioco a premi; Disco Gemini (per 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3); collegamenti con le discoteche; Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 antipazioni all'ora: -3.09 - 4.09 - 5.09; 5.30: Rai il giornale del mattino.
-4.05 - 5.09; 5.30: Rai il giornale del mattino.

GENIALE !



Il Kit per comunicare

Porta un genio in azienda.

Il successo di DieciLire continua con **@zienda.mail**, **@zienda.web** e **@zienda.pbx**,



il kit completo che migliora il modo di comunicare dell'impresa.

Nessun investimento iniziale, spesa commisurata all'effettivo utilizzo dei servizi e risparmi crescenti con l'andamento dei consumi. DieciLire Plus, semplicemente geniale.

Per saperne di più, chiama il

192 025

@dria.com

Telecomunicazioni e Servizi

www.adriacom.it